



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE
POLITICA REGIONALE E URBANA
Crescita intelligente e sostenibile ed Europa del sud
Italia e Malta
Il Capo Unità

Bruxelles,
DGA2.G.4 AT/vs D(2014)149160

C.a del Dott. Dario GARGIULO
Autorità di Gestione del POR Campania
Via Santa Lucia 81
80123 Napoli

C.a. della Dott.ssa Sabina DE LUCA
Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le politiche di sviluppo e
di coesione - Servizio per le Politiche dei
Fondi Strutturali Comunitari
Via Sicilia, 162
00187 Roma

Oggetto: Approvazione del Rapporto annuale di esecuzione al 31.12.2012 del POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - CCI 2007 IT 16 1 PO 009.

Rif. invio tramite SFC 2007

I servizi della Commissione hanno ricevuto, in data 21/01/2014 (ARES(2014) 124655) la versione integrata del Rapporto annuale di esecuzione al 31.12.2012 del POR in oggetto, presentato dall'Autorità di gestione in seguito all'approvazione del Comitato di sorveglianza in data 4 giugno 2013 e già trasmesso ufficialmente con nota ARES (2013) n°2552812 del 02/07/2013.

Con la presente si informano le Autorità in indirizzo che i servizi hanno esaminato tale documento ed hanno rilevato che esso è conforme alle esigenze dell'articolo 67 del Regolamento n.1083/2006. Di conseguenza, si comunica che il rapporto 2012 è considerato accettato.

I servizi della Commissione ricordano all'Autorità di Gestione che nel RAE 2013 si dovrà provvedere all'aggiornamento degli indicatori a seguito della modifica del Programma operativo intervenuta il 5 luglio 2013 per assicurare una rappresentazione del reale avanzamento del Programma .

Willebrordus Sluijters
(firmato)

Copia: Roberto Montagna (REGIO.DGA2.G.4)

PROGRAMMAZIONE FESR 2007-2013

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2012

1. IDENTIFICAZIONE

Programma operativo	Obiettivo interessato:	<i>Convergenza</i>
	Zona ammissibile:	<i>Regione Campania</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	CCI 2007IT161P0009
	Titolo del programma:	Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2012	Anno di riferimento:	<i>2012</i>
	Rapporto approvato il:	<i>4 giugno 2013</i>

INDICE

1. identificazione	1
PREMESSA	4
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo	6
2.1 Risultati e analisi dei progressi	6
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo.....	6
2.1.2 Informazioni finanziarie	11
2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi.....	13
2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44.	13
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari	18
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato.....	24
2.1.7 Analisi qualitativa.....	24
2.2 Rispetto del diritto comunitario	29
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	35
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione.....	36
2.5 Modifiche sostanziali.....	41
2.6 Complementarità con altri strumenti	41
2.7 Sorveglianza e valutazione	43
3. Attuazione degli Assi prioritari	53
3.1 ASSE 1 – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ATTRATTIVITA' CULTURALE E TURISTICA.....	53
3.2.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	53
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	63
3.2 ASSE 2 – COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE ...	66
3.2.2. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	66
3.2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	74
3.3 ASSE 3 - ENERGIA.....	76
3.3.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	76
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	79
3.4 ASSE 4 – ACCESSIBILITA' E TRASPORTI	81
3.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	81
3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	90
3.5 ASSE 5 – SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	91
3.5.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	91
3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	96
3.6 ASSE 6 – SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA	97
3.6.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	97
3.7 ASSE 7 – ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE	108
3.7.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	108
3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	111
4. Grandi progetti	112
5. Assistenza tecnica.....	118

6.	Informazione e pubblicità.....	120
7.	Valutazione complessiva.....	133

ALLEGATI

1. Progetti significativi
2. Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006
3. Foglio di Classificazione

PREMESSA

Nel corso del 2012 l'Amministrazione ha proseguito l'attuazione del Programma in coerenza con la strategia delineata raggiungendo importanti risultati quali, primo tra tutti, il target n+2 al 31.12 ed i target di avanzamento finanziario infra- annuali fissati dal Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale. I risultati raggiunti nel corso dell'annualità di riferimento possono essere ascritti sia al notevole impegno profuso dall'Amministrazione nell'accelerare i processi di attuazione del PO, sia all'avanzamento stesso della programmazione, con particolare riferimento ai Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007-2013 notificati nel corso del 2011 e del 2012 ed a quelli approvati dalla Commissione europea, nonché all'adesione della Regione Campania al Piano di Azione Coesione in base agli accordi sottoscritti con il Ministro per la Coesione Territoriale. Lo stato di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, come più ampiamente descritto nel documento, deve essere necessariamente posto in relazione con i principali fattori di contesto esterni ed interni all'Amministrazione regionale che ne influenzano l'andamento. Per quel che concerne i fattori esterni rilevano i mutamenti nelle priorità comunitarie e nazionali. La cornice istituzionale e regolatoria del Programma rappresenta un quadro in continua evoluzione, sia a livello comunitario sia a livello nazionale.

Di seguito, come anche individuate dal Nucleo di Verifica e di Valutazione degli Investimenti (di seguito NVVIP) della Regione Campania¹ si evidenziano alcune principali modifiche regolamentarie intercorse nel periodo 2010 – 2012 che possono influenzare l'attuale processo di attuazione del PO FESR 2007-2013:

- valenze di policy di Europa 2020 per la riprogrammazione FESR;
- il Piano di Azione e Coesione;
- gli aspetti gestionali di livello regionale.

A livello europeo, dunque, un primo step verso il necessario riorientamento degli scenari programmatori per renderli più in linea con le tendenze evolutive della congiuntura negativa in atto, è rappresentato dall'approvazione della *Strategia Europa 2020*.

In ambito nazionale, al fine di porre rimedio alle notevoli difficoltà attuative – in parte legate alle criticità congiunturali che tuttora persistono – ed in virtù di un mutato quadro governativo e di un maggiore rafforzamento del ruolo di coordinamento del livello centrale sulla gestione dei Fondi europei, si sono verificati due importanti cambiamenti:

- l'individuazione ed approvazione di misure specifiche di accelerazione della spesa;
- la definizione e messa in pratica del Piano di Azione e Coesione (PAC).

Nel corso del 2011 è stata avviata, di intesa con la Commissione Europea, l'azione per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011 e puntualmente concordato nel Comitato Nazionale del Quadro Strategico Nazionale (riunione del 30 marzo 2011) da tutte le Regioni, dalle Amministrazioni centrali interessate e dal partenariato economico e sociale.

L'azione di accelerazione, accompagnata dalla previsione di target di impegno e di spesa ulteriori e intermedi rispetto a quelli comunitari, ha prodotto alcuni significativi risultati in termini di avanzamento finanziario dei programmi operativi, come anche del POR Campania FESR.

Allo scopo di consolidare e completare questo percorso, il Governo italiano ha proposto il *Piano di Azione Coesione (PAC)* con l'obiettivo di accelerare l'attuazione dei programmi e

¹¹ Cfr Documento Analisi valutativa per la riprogrammazione del POR FESR 2007 – 2013 (NVVIP Regione Campania)

rafforzare l'efficacia degli interventi, attraverso una forte concentrazione delle risorse su specifiche priorità.

Il PAC si fonda, in sostanza, sui seguenti quattro principi:

- concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti (inizialmente *istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie* e nei successivi aggiornamenti sono state introdotte nuove priorità);
- confronto tecnico fra Governo e Regioni, con incontri collegiali e bilaterali periodici;
- definizione di risultati obiettivo in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
- “cooperazione rafforzata” con la Commissione Europea.

La Regione Campania, tra quelle dell'Obiettivo Convergenza, ha aderito al PAC con la sottoscrizione di un primo accordo (15 dicembre 2011) con il Ministro della Coesione Territoriale che ha significato, sul POR FESR 2007/2013, una riduzione pari a 600 Meuro della quota di cofinanziamento statale allocata, rispettivamente, per 437 Meuro sull'Asse I, per 68 Meuro sull'Asse IV e per 95 Meuro sull'Asse VI del programma operativo. Il Piano di Azione Coesione è stato successivamente aggiornato allo scopo sia di integrare azioni complementari che di fornire i primi risultati del processo di riprogrammazione fino a giungere alla terza ed ultima riprogrammazione – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che ha previsto, per la Campania, una riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 a valere sul programma FESR e 150 su quello FSE.

Le risorse derivanti dalla citata riduzione del cofinanziamento statale alimentano un Programma parallelo regionale per il finanziamento di interventi di natura anticiclica e per garantire la salvaguardia dei progetti del POR la cui attuazione proseguirà oltre il 2015.

Da quanto sopra riportato si evince che il definanziamento non riduce il livello di investimenti per la Regione, in quanto, le risorse confluiscono nel PAC per il finanziamento dei ulteriori interventi. Inoltre, come più volte ribadito dal Ministro per la Coesione Territoriale, il PAC non è esclusivamente un documento di riprogrammazione delle risorse finanziarie 2007-2013, ma è anche uno strumento pragmatico che anticipa alcuni principi e metodologie della nuova programmazione 2014-2020.

In questo contesto istituzionale si inserisce, dunque, la riprogrammazione del POR FESR Campania 2007-2013, ormai in fase di approvazione da parte della Commissione europea, che tiene, dunque, conto delle evoluzioni in corso e rappresenta una importante occasione di rilancio dell'attuazione dei Fondi e di volano per il futuro.

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Relativamente agli indicatori di programma si fornisce un aggiornamento all'ultimo dato disponibile.

- **Tasso di crescita del PIL:** la quantificazione dell'effetto netto verrà fornita in sede di valutazione ex post di programma. Il dato indicato dà conto della variazione percentuale regionale, fornita dall'ISTAT nell'ambito del rapporto annuale NOI Italia. Sono stati aggiornati i dati relativi a tutte le annualità in modo da uniformare il calcolo dell'avanzamento riportando la variazione percentuale annuale con valori concatenati anno 2005. Come si può vedere, l'indicatore denota un lento processo di arresto della crisi economica negli anni dal 2010 e 2011.
- **Impatto sulle emissioni di gas a effetto serra** delle politiche regionali di sviluppo, ne è stato calcolato il target facendo riferimento alle stime effettuate per ciascun PO dall'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (di seguito UVAL) in collaborazione con ENEA. Relativamente all'avanzamento dell'indicatore si precisa che esso è oggetto di rilevazione dell'ARPAC i cui dati non sono ancora disponibili. Si evidenzia che nell'anno 2012 è proseguito l'iter di approvazione del Piano Energetico Regionale (proposta di giunta DGR n.475 del 18 marzo 2009) con l'approvazione, in data 19 gennaio 2012, da parte della Commissione Consiliare, della proposta di Legge (Reg. Gen. N. 150) "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Regionale". Il Consiglio regionale ha deciso di rinviare dell'approvazione della bozza di Piano Energetico Regionale per ulteriori approfondimenti della proposta.
- **Effetto occupazionale netto**, come per l'effetto sul Pil esso fa riferimento ad indagini di impatto ad hoc. Alla data del 31 dicembre 2012 il Programma non ha registrato un avanzamento significativo tale da giustificare indagini e rilevazioni dirette finalizzate alla quantificazione di tali dati. Inoltre, si sottolinea che i progetti a cui si riferisce l'indicatore di monitoraggio "Occupazione Creata" non sono ancora conclusi, di conseguenza i Core indicator 1,2 e 3 non sono quantificabili con realizzazioni già effettuate. Ciò premesso, si fornisce in questa sede il valore impegnato in riferimento all'indicatore di monitoraggio "Occupazione Creata" che è pari a 877,9 unità, fermo restando che la distinzione di genere richiesta dagli indicatori 2 e 3 sarà quantificabile solo ad interventi terminati e che lo stesso valore fornito potrà subire modifiche ulteriori, in funzione delle realizzazioni effettive. È evidente, inoltre, che l'evoluzione della situazione economica si è riflessa negativamente sul livello complessivo dell'occupazione in Regione Campania; infatti i dati aggiornati riferiti al tasso di disoccupazione riportano un aumento dell'1,5% a fine 2011 che costituisce, tra le regioni italiane, l'incremento più elevato.

Tabella 1- Indicatori di programma.

Indicatore	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Tasso di crescita del PIL	Var. % media annua	0,9 (01-06)	1,9 di cui 1,2 per effetto del programma	1,4	-1,7	-5,7	-1,0	-0,9	-	
Riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra (Core indicator n. 30)	Kt	0	963,41	0	0	0	0	0	0	Invariato
Effetto occupazionale netto (Core indicator n. 1)	Numero di lavori full time equivalenti Creati	0	+105.000	0	0	0	0	0	877,9	Invariato
Numero di posti di lavoro creati per uomini (Core Indicator n.2)	Num.	0	69.000	0	0	0	0	0	0	Invariato
Numero di posti di lavoro creati per donne (Core Indicator n.3)	Num.	0	36.000	0	0	0	0	0	0	Invariato

La Tabella che si riporta di seguito contiene i *Core Indicators* (di seguito anche CI) previsti negli assi del Programma relativi alla strategia regionale. L'attività di aggiornamento ed allineamento degli indicatori di programma con i *Core Indicators* di cui al *Working Document n. 7* è stata realizzata alla luce delle indicazioni emerse nel corso del Comitato di Sorveglianza del 24 giugno 2011, ed avviata ad ottobre 2011 usufruendo dell'affiancamento dell'UVAL al fine di pervenire ad un set completo e pertinente. Nel 2012, in riferimento all'attività di revisione del POR FESR 2007-2013, effettuata con procedura scritta ed attualmente in fase di approvazione da parte della Commissione Europea, sono stati rivisti i target di alcuni Core Indicator.

In particolare, per i seguenti indicatori:

- Numero di progetti in R&S (CI 4)
- Numero di progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (CI 5)
- Numero di progetti per sostegno alle PMI (CI 7)
- Numero di progetti per la Società dell'Informazione (CI 11)

- Numero di progetti (Turismo) (CI 34)
- Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (CI 41)
- Numero di progetti (Sanità) (CI 38),

La rettifica è avvenuta con l'obiettivo di rendere i target aderenti alla realtà attuativa degli Obiettivi Specifici ai quali fanno riferimento.

Inoltre, nel RAE 2011, i target degli indicatori di seguito elencati erano sottostimati:

- numero di progetti (Trasporti) (CI 13)
- km di strade ristrutturate (CI 16)
- km di ferrovie ristrutturate (CI 19)
- km strade nuove (CI 14)
- numero di progetti (Energie Rinnovabili) (CI 23)
- numero di progetti relativi rifiuti (CI 27).

In particolare quelli relativi ai trasporti non tenevano ancora conto degli interventi previsti con i GP che, invece, concorrono a tutti gli effetti alla definizione dei valori indicati; il CI relativo ai rifiuti era calcolato in termini di costo medio per impianto in rapporto alla quantità di risorse finanziarie disponibili, attualmente invece contribuisce alla sua definizione il numero di progetti riferiti alla diffusione del sistema della raccolta differenziata; infine, in relazione al target relativo ai progetti di energia rinnovabile esso era calcolato in termini di rapporto tra il numero di progetti e il costo medio degli stessi in relazione alle risorse disponibili, attualmente è calcolato sulla base della programmazione effettiva avviata sull'Asse 3.

Come emerge dai dati riportati nella tabella che segue, al 31 dicembre 2012 si è registrato un avanzamento del programma significativo nei settori della ricerca e dell'innovazione e del sostegno alle PMI, del turismo e delle azioni per la diffusione del sistema integrato della raccolta differenziata. Un notevole avanzamento è stato rilevato (anche se il dato è relativo ai progetti ammessi a finanziamento e ancora non conclusi) gli indicatori relativi alla diffusione di servizi al cittadino e all'inclusione sociale e pari opportunità (a tal proposito cfr § 2.1.7).

Tabella 2 - Core indicators

Indicatore	UdM	Linea di partenza	Target (2012)	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti dai progetti idrici (Core indicator n.25)	ab/eq	0	1.002.386	1.002.386	0	0	0	0	0	0	Invariato

Popolazione aggiuntiva servita dai progetti sulle acque reflue (Core indicator n.26)	ab/eq	0	1.211.397	1.211.397	0	0	0	0	0	0	Invariato
Numero di progetti relativi ai rifiuti (Core indicator n. 27)	Num.	0	90	90	0	1	77	79	79	86	Invariato
Area Bonificata (Core Indicator 29)	Kmq	0	1,18	1,18	0,082	0,412	0,712	0,72	0,72	0,72	Invariato
Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (Core Indicator 32)	Num.	0	-	250.000	0	0	0	0	0	0	Aggiunto
Numero di progetti di prevenzione dei rischi (Core Indicator 31)	Num	0	0	0	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Numero di progetti (Turismo) (Core Indicator 34)	Num.	0	2464	785	0	0	0	200	248	289	Modificato Target
Numero di Progetti in R&S (Core Indicator 4)	Num.	0	564	336	0	0	0	0	211	220	Modificato Target
Numero di progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (Core Indicator 5)	Num.	0	561	144	0	0	0	0	125	122	Modificato Target
Numero di progetti per sostegno alle PMI (Core indicator n. 7)	Num.	0	454	143	0	0	0	17	17	25	Modificato Target

Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Num.	0	32	40	0	0	0	0	32	35	Modificato Target
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core indicator 24)	MW	0	-	3,013	0	0	0	0	0	1	Aggiunto
Numero di progetti (Trasporti) (Core Indicator 13)	Num.	0	6	40	0	0	0	0	9	9	Modificato Target
km di strade ristrutturate (Core Indicator 16)	km	0	14	29	0	0	0	0	0	0	Modificato Target
Km di nuove strade (core Indicator 14)	km	0	-	9	0	0	0	0	0	0	Aggiunto
km di ferrovie nuove (Core Indicator 17)	km										Elimintao
km di ferrovie ristrutturate (Core Indicator 19)	km	0	10	10	0	0	0,70	1,38	1,58	2	Invariato
Numero di progetti per la Società dell'Informazione (Core Indicator 11)	Num.	0	952	250	0	0	0	29	54	84	Modificato Target
Popolazione aggiuntiva raggiunta da broadband access- (Core Indicator 12)	Num.	0	831.463	831.463	0	0	0	0	0	0	Invariato
Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)	Num.	0	-	4	0	0	0	0	0	0	Aggiunto
Numero di progetti (Istruzione)- (Core Indicator 36)	Num.	0	-	4000	0	0	0	0	0	2823	Aggiunto

Numero di allievi beneficiari (Istruzione)- (Core Indicator 37)	Num.	0	-	788.342	0	0	0	0	0	405.367	Aggiunto
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano) (Core Indicator 39)	Num.	0	170	170	0	0	0	23	51	210	Invariato
Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione e sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator 41)	Num.	0	230	40	0	0	0	68	68	108	Modificato Target
Numero di progetti start-up sovvenzionati (Core Indicator 8)	Num.	0	-	0	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Posti di lavoro creati (lordi, equivalenti a tempo pieno) (Core Indicator 9)	Num.	0	-	0	0	0	0	0	0	0	Eliminato

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 3 - Dati finanziari.

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	e=d/a
01-Sostenibilità ambientale e	1.588.000.000	1.588.000.000	144.380.988,19	144.380.988,19	9,09%

attrattività culturale e turistica					
02-Competitività del sistema produttivo regionale	1.215.000.000	1.215.000.000	167.088.301,07	167.088.301,07	13,75%
03-Energia	300.000.000	300.000.000	3.320.493,79	3.320.493,79	1,11%
04-Accessibilità e trasporti	1.132.000.000	1.132.000.000	407.112.129,07	407.112.129,07	35,96%
05-Società dell'informazione	395.000.000	395.000.000	10.084.939,68	10.084.939,68	2,55%
06-Sviluppo urbano e qualità della vita	1.410.000.000	1.410.000.000	208.474.694,29	208.474.694,29	14,79%
07-Assistenza tecnica e cooperazione	224.795.198	224.795.198	24.633.656,15	24.633.656,15	10,96%
TOTALE	6.264.795.198	6.264.795.198	965.095.202,24	965.095.202,24	15,41%

La Tabella 3 dei dati finanziari riporta, in coerenza con le linee guida del RAE, l'importo corrispondente alla spesa certificata alla Commissione al 31.12.2012 come risultante dalle domande di pagamento intermedie inoltrate alla medesima data. Come noto, la certificazione di spesa corrisponde alla fase finale del processo attuativo delle linee di intervento in cui il PO è articolato e si colloca a valle di tutte le azioni di verifica di conformità delle spese dichiarate. Un quadro più esaustivo dello stato di attuazione del Programma può essere desunto tenendo in considerazione anche i dati di avanzamento finanziario dei singoli Assi, come risultanti da MONIT al 31.12.2012. Nella tabella che si riporta di seguito è possibile rilevare i progressi attuativi verificatisi nel corso del 2012 che hanno consentito di raggiungere un livello di impegni che supera il 76% del Programma e pagamenti pari a circa il 20% che mostra un avanzamento significativo soprattutto in termini di impegni assunti rispetto all'annualità precedente. L'avanzamento finanziario registrato nel 2012 ha consentito, inoltre, all'Amministrazione di raggiungere e superare il target n+2 ed i target nazionali di avanzamento della spesa. Hanno contribuito alla performance alcuni cambiamenti organizzativi interni all'Amministrazione, quali l'accentramento dei controlli di I livello e della gestione finanziaria e contabile presso l'Autorità di Gestione del Programma.

Tabella 4 - Attuazione finanziaria in base a dati MONIT 31.12.2012

	Contributo Totale	Impegni Totali	Pagamenti Totali	% Impegni	% Pagamenti
Asse	a	B	c	d= b/a	e = c/a
01-Sostenibilità ambient. e attrattività culturale e turistica	1.588.000.000	1.017.496.683,59	208.513.490,66	64,07%	13,13%
02-Competitività del sistema produttivo regionale	1.215.000.000	466.262.373,46	181.376.625,64	38,38%	14,93%
03-Energia	300.000.000	27.291.195,51	5.496.073,59	9,10%	1,83%
04-Accessibilità e trasporti	1.132.000.000	2.401.074.285,44	588.126.747,71	212,11%	51,95%
05-Società dell'informazione	395.000.000	58.594.896,23	14.112.502,55	14,83%	3,57%

06-Sviluppo urbano e qualità della vita	1.410.000.000	770.027.886,34	209.192.361,62	54,61%	14,84%
07-Assistenza tecnica e cooperazione	224.795.198	40.267.260,21	28.960.662,75	17,91%	12,88%
TOTALE	6.264.795.198	4.781.014.580,78	1.235.778.464,52	76,32%	19,73%

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Tabella Dati statistici. (Cfr allegato 3)

L'approccio allo sviluppo urbano sostenibile, concentrato nell'Asse VI del PO FESR viene descritto nel capitolo 3.3.1. Esso si è attuato attraverso i Programmi Integrati Urbani (PIU' Europa) per le città con popolazione superiore a 50.000 abitanti in attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.1 e attraverso l'iniziativa JESSICA, per le altre città individuate dalla Regione. Per una più diffusa trattazione dell'argomento si rimanda al paragrafo successivo ed alla sezione 3.6 relativa alla descrizione dello stato di attuazione dell'Asse pertinente.

2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44.

Nell'ambito del POR Campania FESR sono stati finanziati due strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Reg. Ce n. 1083/2006, i Fondi *Jeremie Campania e Jessica*.

Il Fondo di Partecipazione *JEREMIE (JEREMIE Holding Fund)* è stato costituito il 1 dicembre 2008, con la sottoscrizione dell'accordo tra la Regione Campania e il FEI; la dotazione del Fondo è pari a 90 Meuro a valere sulla programmazione FESR 2007-2013, di cui 80 Meuro a valere sull'Asse II (Competitività degli insediamenti produttivi) e 10 Meuro a valere sull'Asse VI (Sviluppo urbano e qualità della vita).

Nel corso del 2012, sono state portate a termine numerose attività che hanno riguardato:

1. lo strumento JER 007/1 "Funded Risk Sharing Portfolio (FRSP) per le PMI" attuato dall'intermediario finanziario UniCredit-MCC,
2. lo strumento JER 007/3 "FRSP per la Finanza Sociale" attuato dagli intermediari finanziari Banca Popolare Etica (BPE) e Banca Popolare di Sviluppo (BPS) e
3. la Manifestazione d'interesse per la selezione di intermediari finanziari per la messa in opera di uno strumento di supporto all'imprenditorialità regionale "Risksharing per Piccole e Medie Imprese".

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività per tipo di strumento.

1. Strumento JER 007/1 "Funded Risk Sharing Portfolio (FRSP) per le PMI"

In seguito ad un lungo processo di negoziazione, in data 9 settembre 2011, il FEI e la joint-venture UniCredit-MCC hanno firmato un Accordo Operativo (AO) che prevede la

creazione di un portafoglio di prestiti alle PMI campane per un ammontare complessivo di EUR 155,5 milioni, di cui EUR 70 milioni provenienti dal Fondo di Partecipazione JEREMIE ed EUR 85,5 milioni messi a disposizione da UniCredit. Inizialmente era previsto che i finanziamenti alle PMI avessero un ammontare massimo di EUR 500.000 per singola impresa e una durata massima di 8 anni per il rimborso.

I primi quattro mesi dopo la firma dell'AO sono segnati da un lento avvio delle operazioni da parte di UniCredit-MCC da imputarsi prevalentemente alla predisposizione dei processi amministrativi necessari alla promozione dello strumento.

Nel corso del 2012, dopo alcune settimane dedicate alla diffusione delle informazioni circa l'iniziativa JEREMIE in Campania, a metà del mese di marzo 2012, risulta che UniCredit-MCC abbia ricevuto 39 richieste di finanziamento per un importo di circa EUR 16 milioni con una conseguente quota del Fondo JEREMIE pari a c.a. EUR 7 milioni.

Nel corso del 2012 UniCredit-MCC, confermando l'interesse per lo strumento per la numerosità delle richieste pervenute, ha evidenziato come i) una porzione di tali richieste di finanziamento, siano per importi unitari superiori al tetto di EUR 500.000, previsto dall'AO tra il FEI e UniCredit-MCC, e che, ii) numerose richieste riguardano il finanziamento del solo capitale circolante. E' stata, pertanto, posta all'attenzione del Comitato di Investimento del 15 marzo 2012 la possibilità di innalzare l'ammontare massimo dei singoli prestiti alle PMI fino a EUR 1,5 milioni e di prendere in considerazione la possibilità di autorizzare l'inclusione della definizione estesa di capitale circolante ai sensi della Nota interpretativa COCOF del 10 febbraio 2012.

A fine giugno 2012 13 PMI avevano stipulato contratti di mutuo per circa EUR 2 m di euro con valutazione bancaria in corso su 122 domande pervenute da parte delle PMI campane corrispondenti a circa EUR 47 milioni di richieste di finanziamento. Alla fine del primo semestre del 2012, sulla base degli scambi d'informazioni con UniCredit-MCC, i seguenti punti appaiono tra le principali cause del lento avvio nell'erogazione dei prestiti:

- la necessità di rendere più flessibili i termini dei prestiti allungandone la durata e il tetto massimo;
- la necessità di chiarezza circa l'eleggibilità di alcuni settori che ha comportato un avvio ritardato della campagna di marketing;
- l'incertezza sul finanziamento del circolante;
- la ridotta appetibilità dello strumento in un contesto di crisi economica;
- tenuto conto dei ritardi accumulati, la necessità di aumentare il periodo di disponibilità, cioè il periodo entro il quale l'intermediario finanziario deve costruire il portafoglio di prestiti.

A partire da luglio 2012, il FEI, in accordo con il Comitato d'Investimento, ha proposto una serie di misure correttive, tra le quali:

- aumento dell'ammontare massimo dei prestiti (max. EUR 1,5 m);
- aumento della durata massima dei prestiti (max. 10 anni);
- capitale circolante - nuova definizione (Nota COCOF);
- chiarimento dei settori eleggibili;
- aumento del periodo di disponibilità da 2 a 3 anni (fino a Settembre 2014);
- nuovo meccanismo di controllo della creazione del portafoglio basato su "milestones".

Dopo un breve periodo di negoziazione, in novembre 2012, il FEI e UniCredit-MCC hanno firmato un addendum all'AO che prende in conto le azioni correttive di cui sopra.

Al 31.10.2012, i dati di assorbimento pervenuti al FEI sono:

- o EUR 14,3 m erogati a 39 PMI, di cui

- o EUR 6,4 m di quota JEREREMIE (che corrisponde a 9,2% sul totale di EUR 70 m.)

L'ultimo trimestre del 2012, vede l'intensificarsi degli sforzi di diffusione delle informazioni dell'iniziativa JEREMIE in Campania che portano ai seguenti risultati:

- o EUR 21,5 m erogati a 58 PMI, di cui

- o EUR 9,6 m di quota JEREREMIE (che corrisponde a 13,7% sul totale di EUR 70 m).

Per completezza si riportano anche i dati al 31 marzo 2013.

- o EUR 31,1m erogati a 93 PMI, di cui

- o EUR 14 m di quota JEREREMIE (che corrisponde a circa 20% sul totale di EUR 70m).

Tenuto conto che nell'arco dei due ultimi trimestri si è registrato un aumento del 117% sui volumi erogati e del 138% sul numero di PMI finanziate, lo strumento, con le azioni correttive introdotte a fine 2012, sembra tendere, anche se con un certo ritardo, agli obiettivi previsti inizialmente.

2. Strumento JER 007/3 "FRSP per la Finanza Sociale"

Nel corso del 2011, il FEI ha pubblicato una Manifestazione di Interesse (con scadenza il 30 settembre 2011 e budget EUR 9 m) allo scopo di selezionare uno o più intermediari finanziari in grado di implementare lo Strumento Finanziario FRSP a favore delle PMI, con particolare attenzione al miglioramento e all'inclusione sociale.

L'iniziativa, rivolta sia alle PMI in fase di start-up che in espansione, incluse le imprese e le cooperative sociali, intende promuovere e sostenere attività imprenditoriali volte all'inclusione di persone che hanno spesso difficoltà ad accedere al credito tradizionale (ad esempio, disoccupati, immigrati, donne) al fine di favorirne l'imprenditorialità, l'autoimpiego e il lavoro autonomo. Sono ammissibili prestiti di importo massimo pari a EUR 100.000 con scadenza fino a 8 anni volti a finanziare investimenti materiali e immateriali.

Entro la scadenza fissata per la presentazione delle domande, il FEI ha ricevuto le seguenti candidature:

1. Banca Popolare Etica S.c.p.A. ('BPE');
2. Banca Popolare di Sviluppo S.c.p.A. ('BPS');
3. UniCredit S.p.A. ('UniCredit')
4. CooperFin Soc. Coop. ('CooperFin')

A conclusione delle analisi e delle valutazioni del FEI, due "due-diligence" meeting sono stati condotti presso BPE e BPS, rispettivamente, in dicembre 2011 e in marzo 2012, entrambi con esito positivo. Dopo aver ottenuto l'autorizzazione dal proprio Consiglio di Amministrazione, il FEI ha avviato le trattative contrattuali con i due intermediari finanziari selezionati.

Nel corso del mese di settembre 2012, il FEI ha firmato gli Accordi Operativi con i due intermediari finanziari.

Il 21 dicembre 2012, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sede della Regione Campania, è stato lanciato ufficialmente lo strumento FRSP per la Finanza Sociale.

3. Strumento JER 007/4 “Risk-sharing per Piccole e Medie Imprese” - Manifestazione d’interesse per la selezione di intermediari finanziari per la messa in opera di uno strumento di supporto alla imprenditorialità regionale

Nel corso del mese di novembre 2012, il Comitato d’Investimento ha richiesto formalmente al FEI di preparare una nuova Manifestazione d’Interesse, da lanciare al più presto, per minimo 5 Meuro per assicurare alle PMI della Campania un prodotto finanziario con le caratteristiche del Funded Risk Sharing;

Dopo avere ottenuto le necessarie autorizzazioni interne (FEI) e del Comitato d’Investimento, il 26 febbraio 2013, il FEI ha pubblica la Manifestazione d’Interesse con una scadenza iniziale fissata al 10 aprile 2013 (si veda pagina Web http://www.eif.org/what_we_do/jeremie/calls-forexpression-of-interest/2013/Jeremie_Campania_007_4/Call_JER_Campania_007_4). Su richiesta dell’ABI e, in accordo con i rappresentanti della Regione Campania, la scadenza è stata prorogata al 30 aprile 2013.

L’Amministrazione regionale ha aderito anche all’iniziativa comunitaria **JESSICA** al fine di mettere in atto uno strumento di ingegneria finanziaria innovativo, che attivi forti sinergie in termini di risorse e al tempo stesso ne massimizzi l’utilizzo.

Il “Fondo JESSICA Campania”, istituito con DGR n. 181 del 1 marzo 2010, cui ha fatto seguito la sottoscrizione dell’*“Accordo di Finanziamento”*, del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), è uno strumento di ingegneria finanziaria promosso dalla Banca Europea per gli investimenti (di seguito BEI) e dall’Unione Europea, che sostiene investimenti rimborsabili a favore di progetti inseriti in piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile. Il Fondo è rivolto, prioritariamente, alle 21 Città medie della Regione Campania con popolazione compresa tra i 30.000 e i 50.000 abitanti, individuate attraverso l’applicazione dei criteri di cui alla metodologia approvata dall’Amministrazione con DGR 1558/08.

A seguito dell’insediamento del *“Consiglio degli Investimenti del Fondo JESSICA Campania”*, nominato con DD n. 50 del 19/03/2012, si è avviata la fase di selezione dei gestori del FSU, attraverso procedura pubblica bandita dalla BEI. Gli esiti della selezione dei gestori del Fondo sono stati condivisi dal *“Consiglio degli Investimenti del Fondo JESSICA Campania”*. Il risultato di tale attività è stata la previsione di due Fondi di Sviluppo Urbano: uno affidato alla gestione di ICCREA – Bancaimpresa, formalizzato con la sottoscrizione dell’Accordo Operativo; l’altro affidato alla gestione di Banco di Napoli – Equiter formalizzato con la sottoscrizione dell’Accordo Operativo.

La *“Strategia d’investimento”* adottata dalla Regione Campania e approvata dal *“Consiglio per gli Investimenti del Fondo Jessica Campania”*, ha previsto di finanziare iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana oltre che per le “Altre Città” (21 città della Campania con popolazione tra i 30 e i 50 mila abitanti) anche per le “Città Medie” (19 città medie della Campania con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) già destinatarie delle risorse dell’Obiettivo Operativo 6.1 e che hanno proposto la candidatura di alcune operazioni (che presentano elementi di “Jessicabilità”) all’utilizzo dello strumento di ingegneria finanziaria JESSICA.

In merito alle “Altre Città” la procedura di evidenza pubblica ha portato, ad oggi, all’acquisizione di 26 proposte progettuali, per un costo totale che ammonta ad € 298.869.329,65, di cui € 219.532.670,58 a valere sulle risorse del Fondo JESSICA.

Tali proposte progettuali hanno superato la fase di verifica di coerenza delle proposte progettuali con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007-13 e dell’Obiettivo Operativo 6.1 (Città Medie) che permetterà ai progetti di accedere alla fase di istruttoria tecnico-finanziaria da parte degli FSU.

In considerazione del fatto che la dotazione finanziaria ad oggi appostata per la realizzazione dei progetti è di 100 Meuro interamente versati, la somma richiesta dalle Amministrazioni comunali dimostra il forte interesse nei confronti di iniziative innovative come questa. Infatti la complessità delle attività da svolgere, connessa al carattere innovativo dello strumento di ingegneria finanziaria, alle procedure attuative ad esso collegate, hanno determinato la necessità di incrementare le azioni di supporto tecnico specialistico già garantite dall’assistenza tecnica del ROO nelle precedenti fasi. Infine, per perseguire i target di realizzazione delle operazioni imposti dalla programmazione, il ROO 6.1, coadiuvato dalla sua struttura di supporto, sta monitorando le azioni degli FSU e sta verificando l’opportunità di favorire un iter procedurale più snello per l’attuazione delle operazioni.

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Si descrivono, di seguito, le azioni del Programma Operativo promosse in favore di gruppi specifici di destinatari, ovvero di particolari territori.

La Regione Campania, partendo da un modello di sviluppo basato sul policentrismo delle città, ha adottato nel POR una strategia per lo sviluppo urbano fondata sul bilanciamento degli squilibri territoriali attraverso una azione di significativo innalzamento del livello competitivo del territorio nel suo insieme e della qualità della vita delle città.

L'Asse VI *Sviluppo Urbano e qualità della vita* del POR presenta una connotazione tipicamente territoriale. Gli obiettivi operativi che vi sono compresi sono attuati, infatti, attraverso piani integrati, in cui convergono le risorse necessarie alla territorializzazione dei relativi interventi finalizzati all'ambito urbano. La scelta delle aree urbane oggetto di intervento, come emerge dalla strategia che è alla base del Programma, è basata sui dati dall'analisi socio economica del POR, nonché sui dati scaturenti da altre indagini ufficiali. In tal senso l'Asse prevede le seguenti modalità di intervento: il Programma PIU Europa, attuato attraverso un processo di delega a favore delle Autorità cittadine delle diciannove Città Medie campane (O.O. 6.1), le quali assumono il ruolo di Organismi Intermedi (di seguito anche OI), e i Grandi Progetti individuati per la Città di Napoli (O.O. 6.2), che riveste il ruolo di beneficiario. A questi si aggiungono il programma rivolto alle altre Città medie non beneficiarie del Programma PIU Europa attraverso lo strumento finanziario Jessica (cfr par. 2.1.4.) e l'Obiettivo Città solidali e Scuole Aperte (O.O 6.3) che mira al potenziamento ed alla qualificazione delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale.

Il Programma PIU Europa è rivolto a 19 Città medie regionali, con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, alle quali è stata riconosciuta un'ampia responsabilizzazione attraverso un processo di delega di compiti e funzioni dell'AdG. L'identificazione dei territori su cui agisce il Programma è avvenuta tenendo conto di fattori quali il livello di disagio socio-abitativo e socio economico e la dimensione demografica; ma al tempo stesso con una forte attenzione ad incidere su quei fattori che ostacolano l'idea di "riammagliamento" ideale del territorio promosso dall'intervento regionale. In questo senso, i programmi di sviluppo delle Città - pur interpretando le strategie di intervento per il recupero delle singole realtà comunali - rappresentano a livello di sistema i diversi nodi di una visione unitaria del territorio e delle sue nuove prospettive.

Il Programma PIU' Europa - articolato a sua volta in Piani Integrati Urbani promossi dalle Autorità cittadine - rappresenta lo strumento di attuazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile, quale insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e la competitività delle città campane, in un'ottica di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e in stretta sinergia con gli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale (PTR).

Come indicato dalle Linee Guida dei Piani Integrati Urbani - PIU Europa, i principi guida alla base degli stessi sono:

- sostenibilità gestionale delle scelte, ottenuta mediante la creazione di apposite strutture per il controllo di gestione ed il monitoraggio degli interventi, e finalizzata all'efficienza e all'efficacia della spesa;
- miglioramento della concertazione partenariale, attraverso la creazione di un sistema chiaro e trasparente di regole, entro cui promuovere la concertazione ed il rafforzamento

del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali, nonché migliorando la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'attivazione di forum condotti con riferimento alla metodologia di Agenda 21 locale;

- perseguimento di una alta qualità di vita, applicando i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di eco-compatibilità.

La scelta strategica di concentrare significativi e imponenti interventi infrastrutturali in contesti urbani individuati sulla base di precisi criteri ha segnato una variabile di impatto che determina ricadute incidenti sul sistema complessivo delle reti urbane ed interurbane.

A questa variabile strutturale si aggiunge una non meno rilevante innovazione metodologica d'intervento orientata ad un diretto spostamento verso il territorio dell'azione di programmazione e della responsabilizzazione dei soggetti territoriali.

In sostanza si è strutturato un modello di governance con procedure innovative che si è tradotto in molte buone pratiche che hanno radicalmente trasformato le debolezze determinate dalla grande frammentazione dei soggetti locali nella individuazione di nodi del sistema reticolare degli attori locali in grado di incidere sulle scelte strategiche ed operative ed in grado di elevare il livello di capacità di governo di processi complessi d'intervento sul territorio.

Una prima innovazione rilevante è la istituzione di un organismo di concertazione strategico tra la Regione Campania e il sistema delle città, attraverso il "Tavolo Città". Questo Organismo, presieduto dal Presidente della Regione, e a cui partecipano i sindaci delle città medie, accompagnato dall'azione di sostegno del ROO e dell'associazione dei comuni, è divenuto un Organismo di condivisione delle scelte strategiche, di confronto e di definizione di percorsi di programmazione in grado di approcciare alle politiche d'intervento, anche, ma non solo, in materia di programmazione territoriale e di rigenerazione urbana, con una visione complessiva e condivisa, con la individuazione degli attori salienti, dei soggetti referenti e responsabili dell'attuazione.

Il Tavolo è in grado di porsi come strumento verso il quale far confluire azioni di programmazione ancora più ampie e di più sostenute significato.

In riferimento alle esigenze di definizione delle scelte programmatiche alla base del Programma PIU Europa, nonché al fine di coordinare l'azione di attuazione del Programma attraverso la condivisione delle procedure da parte dei vari soggetti istituzionali coinvolti, per ogni singola Città è stata costituita, con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania e d'intesa con il Sindaco dell'Autorità cittadina interessata, una Cabina di Regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano cittadino.

La Cabina di Regia, quindi, si è configurata come luogo della condivisione delle scelte programmatiche semplificando, di fatto, gli iter amministrativi previsti dalle procedure.

La procedura di programmazione del Programma PIU Europa ha previsto uno specifico iter per giungere all'approvazione dei programmi. Tale processo complesso ha visto il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (di seguito ROO) relazionarsi in forma interattiva con le Città medie interessate all'interno di un processo di scambio tra l'Amministrazione regionale e quelle comunali che vede la Regione porsi anche nel ruolo di assistenza ed accompagnamento nella messa a punto dei Programmi ai fini della loro rispondenza

massima al quadro regolamentare e strategico definito nei diversi documenti guida della programmazione.

Nell'ambito di tali procedure il ROO, di concerto con le Autorità cittadine, ha previsto la convocazione di incontri di natura tecnica finalizzati a determinare un più elevato grado di condivisione delle scelte programmatiche.

Il ROO, peraltro, ha predisposto un percorso di autovalutazione periodica per le Autorità cittadine coinvolte nel Programma PIU Europa per agevolare la verifica dello stato di avanzamento del processo di elaborazione del programma e la messa a punto di tutti gli elementi procedurali, progettuali e organizzativi utili a favorire il positivo esito della procedura negoziale e ad offrire elementi oggettivi di riscontro all'Autorità cittadina al fine di razionalizzare, ottimizzare e rendere più efficiente la propria azione, con l'obiettivo di ottemperare agli impegni assunti.

La scelta di affidare l'attuazione dell'operazione alle Città quali Organismo Intermedi delegati dall'Autorità di Gestione ha determinato una spinta decisiva nel rafforzamento delle competenze di governance da parte delle strutture comunali. L'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo, la individuazione di unità organizzative con definite responsabilità, l'utilizzo di un sistema di monitoraggio e delle procedure codificate per la rendicontazione, verifica e controllo delle spese effettuate nell'ambito dell'intervento e del perseguimento dei target e degli obiettivi attesi hanno, di fatto, modificato la quotidiana operatività della struttura comunale. La metodologia utilizzata è stata assunta quale prassi consolidata per la gestione delle opere pubbliche sul territorio comunale. La maggiore attenzione alle procedure di affidamento, le azioni costanti di verifica, il monitoraggio hanno facilitato anche le modalità di tenuta dei fascicoli di progetto e hanno consentito una efficace razionalizzazione del lavoro svolto dai diversi uffici, dal RUP e quindi dall'intera macchina amministrativa.

Questi elementi si sono tradotti nell'attivazione di tutti i 19 Programmi PIU Europa, attraverso la sottoscrizione degli Accordi di Programma con le Città Medie e la strutturazione dei Sistemi di Gestione e Controllo (SiGeCo), la cui conformità ai regolamenti comunitari è stata verificata dall'Autorità di Audit.

Per la città di Napoli, invece, sono stati avviati tre Grandi Progetti (Riqualficazione urbana dell'area portuale di Napoli Est, Riqualficazione del Centro Storico di Napoli, UNESCO e Parco Urbano di Bagnoli (cfr al riguardo Capitolo 4 Grandi Progetti).

Un'altra significativa azione è stata realizzata nei confronti del gruppo delle Città medie della Regione Campania, con popolazione compresa tra i 30.000 e i 50.000 abitanti, per le quali si è scelto di adottare lo strumento innovativo di JESSICA Campania, anche al fine di migliorare la capacità progettuale espressa, di orientare le scelte di intervento delle singole amministrazioni verso più generali obiettivi di rigenerazione urbana e di favorire una maggiore attrattività di capitali per conseguire una più ampia portata dei risultati (Cfr paragrafo 2.1.4).

Gli interventi a favore della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro hanno visto "le donne" quali principali destinatarie dirette ed indirette degli interventi finanziati nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, in particolare, nell'ambito dell'Asse VI *Sviluppo Urbano e qualità della vita*.

Le azioni finanziate hanno favorito soprattutto l'implementazione dei servizi per la prima infanzia sul territorio regionale, spesso da parte degli Ambiti Territoriali, in qualità di soggetti beneficiari dei diversi finanziamenti.

Attraverso l'incremento delle strutture per la prima infanzia si è inteso perseguire, da una parte, l'aumento del target degli indicatori (S04 e S05) per l'Obiettivo di Servizio 2 *“Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”*, dall'altro favorire azioni positive finalizzate a facilitare l'occupabilità femminile e la permanenza delle donne nel mondo del lavoro.

In tal senso alcuni degli interventi sono finanziati in maniera complementare dal POR Campania FESR, dal POR Campania FSE ed anche dal Fondo Nazionale.

L'adesione della Regione al PAC e la conseguente riprogrammazione del Programma FESR confermano tale orientamento anche per il futuro, anche in considerazione delle priorità definite dalla programmazione Europa 2020.

Attraverso l'Ob. Op. 6.3, inoltre, le azioni a favore delle politiche di genere hanno riguardato anche la programmazione di interventi infrastrutturali *“concilianti”*, mediante il rafforzamento delle infrastrutture urbane finalizzate a migliorare la qualità della vita per i cittadini e soprattutto per le famiglie. In particolare, il programma PIU Europa è stato finalizzato al rafforzamento delle infrastrutture sociali nelle città medie mentre gli interventi realizzati nell'ambito del Protocollo Welfare Napoli hanno favorito la diffusione delle strutture per la prima infanzia nell'area metropolitana napoletana

Per quanto attiene al sostegno destinato agli **obiettivi di sostenibilità ambientale** in ambito regionale, il POR Campania FESR 2007-2013 presenta una serie di misure a potenziale finalità ambientale diretta e indiretta, con una rilevante connotazione territoriale. Il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale ha permesso una ricostruzione dell'attuazione del programma in relazione al suo contributo positivo o negativo, diretto e indiretto, rispetto al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati in fase di VAS e in riferimento alla declinazione territoriale delle azioni.

Nonostante alcuni ritardi della programmazione regionale sui quali, peraltro, si è intervenuti a partire dal 2011 con la definizione di alcuni Grandi Progetti di natura ambientale (Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno, Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei, Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni, La bandiera blu del Litorale Domitio, Interventi di difesa e ripascimento del Golfo di Salerno), con il completamento di alcuni strumenti di pianificazione di settore strategici anche ai fini del rispetto delle condizionalità del QSN (piano di gestione dei rifiuti urbani) e con la riprogrammazione strategica, le misure a diretta finalità ambientale evidenziano una certa efficacia attuativa dovuta da un lato alla rilevanza dei fabbisogni e dall'altro alla salienza delle emergenze ambientali presenti sul territorio regionale: una volta superate le difficoltà iniziali in fase di programmazione e impegnate le risorse, la spesa fa registrare *performance* migliori per tali attività rispetto alla media del programma. Significativi risultano gli investimenti realizzati dal programma in materia di miglioramento della gestione delle risorse idriche, in particolare sul trattamento delle acque reflue, e per la prevenzione e gestione dei rischi naturali, nel tentativo di superare le criticità segnalate in fase di VAS e nell'analisi del contesto ambientale. Su tali azioni si concentra più del 20% del totale delle risorse impegnate al 31.12.2012. Alcune difficoltà si riscontrano in materia di protezione e valorizzazione del patrimonio naturale. Dal punto di vista delle ricadute degli interventi a finalità ambientale diretta in tali ambiti, significativi risulterebbero gli interventi

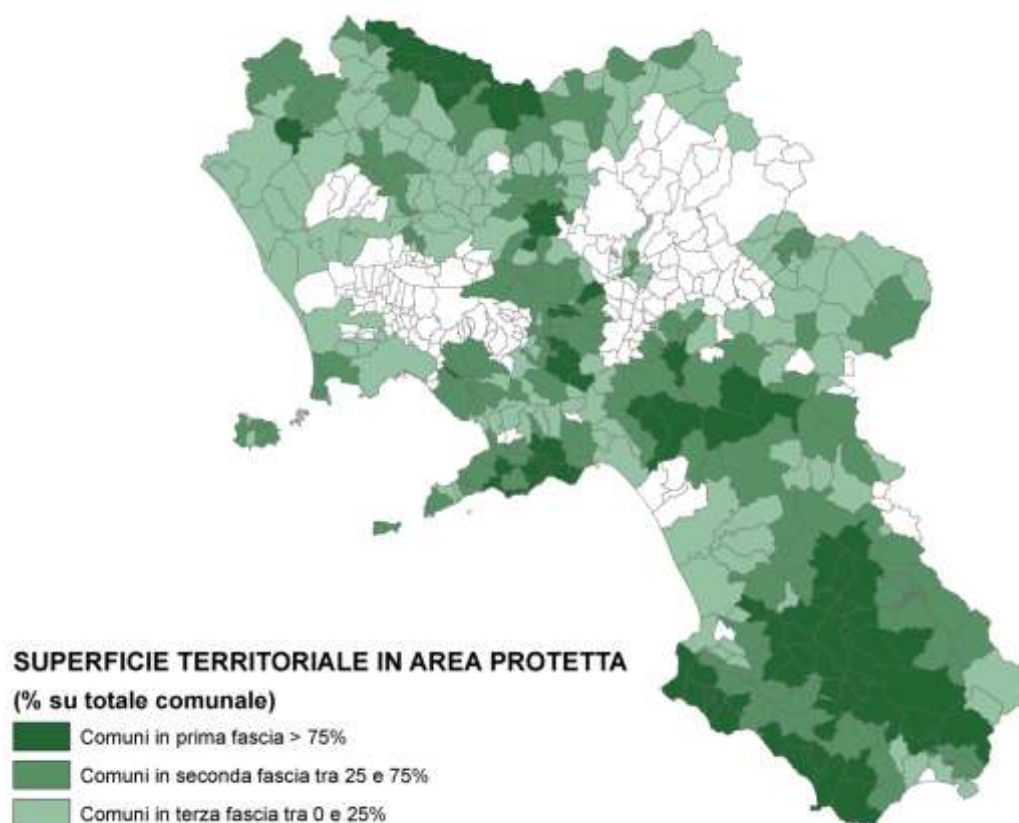
destinati alla promozione della Rete ecologica presenti principalmente nell'Obiettivo Operativo "Parchi e Aree Protette" attraverso misure a sostegno del turismo, dei servizi innovativi ai cittadini e delle PMI. Attualmente gli interventi programmati e/o realizzati a supporto della Rete Ecologica Regionale sono concentrati sui punti nodali (Parchi Nazionali e Regionali, Riserve Statali e Regionali, Aree Marine Protette, Zone di Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria). Ciascuno di tali ambiti territoriali si caratterizza per la presenza di emergenze naturalistiche e paesaggistiche di rilievo necessitanti sia di azioni di tutela, in alcuni casi di ripristino, sia di valorizzazione e di sostegno allo sviluppo sostenibile. In particolare, il POR Campania FESR 2007-2013 individua nei Parchi i sistemi locali ove si manifestano le maggiori opportunità dimensionali (per ampiezza territoriale, per popolazione coinvolta, per qualità e quantità delle risorse) atte ad innescare processi di sviluppo basati sulla riconversione ecologica e sostenibile dell'economia. Le criticità rilevante in relazione agli assetti istituzionali e agli strumenti per la gestione delle aree della rete natura 2000, hanno in parte rallentato l'attuazione di tale opzione strategica del programma ma non hanno impedito che anche altre azioni del POR si declinassero in tali territori.

Il Programma individuava tre opzioni strategiche per la valorizzazione della Rete Ecologica: azioni di salvaguardia, azioni di recupero del patrimonio naturale e culturale e azioni per il miglioramento della fruibilità e la promozione del territorio (sostegno ad imprese ad elevata sostenibilità). Al 31.12.2012 risultano in fase di implementazione non tutte le risorse allocate² e fra queste, quelle destinate alla tutela e al ripristino risultano residuali. In tali ambiti territoriali il programma ha operato infatti non solo attraverso l'Asse e l'Obiettivo Operativo dedicato ma attraverso un pluralità di azioni.

Come si evince dall'osservazione della carta di seguito riportata, i comuni della regione il cui territorio ricade in area protetta sono circa i 2/3 del totale: i comuni il cui territorio per più del 75% ricade in un'area protetta sono 81 (prima fascia) mentre sono 157 quelli con una percentuale di territorio compresa fra il 25 e il 75% (seconda fascia). In tali contesti, sensibili dal punto di vista naturalistico, gli interventi non risultano particolarmente rilevanti in termini di quantità di risorse mobilitate ma appaiono fortemente diversificati sia per tipologia che per entità: si va dalla realizzazione di infrastrutture per l'istruzione, al sostegno alle PMI nel settore turistico, dal trattamento delle acque e alle bonifiche.

Figura 1. Aree sensibili dal punto di vista naturalistico

² Una ragione di tali criticità potrebbe essere individuata nel ritardo nella definizione dei piani di gestione delle aree della rete Natura 2000 (condizionalità prevista dal QSN). Si veda per approfondimenti il paragrafo 2.2 Rispetto del diritto comunitario per quanto concerne la materia ambientale e la declinazione del principio dello sviluppo sostenibile.



Fonte: elaborazioni PON GAT - Linea 3 su dati MATTM e Regione Campania

Dal punto di vista quantitativo al 31.12.2012 risultano impegnati circa 35 milioni di euro nei comuni classificati in prima fascia; si tratta di poco più del 1% del totale delle risorse impegnate. Il 60% circa di tali risorse risulta già erogato. Si osserva inoltre che gli investimenti hanno interessato poco più del 50% di questi comuni evidenziando alcune criticità rispetto a diverse aree interne della regione. Particolare importanza in tali ambiti territoriali assumono le politiche regionali in materia di sviluppo rurale (FEASR) in considerazione del ruolo delle attività agricole e silvicole nel mantenimento di ambienti seminaturali di particolare valore per la biodiversità e dei recenti orientamenti comunitari, improntati alla valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'agricoltura ed all'integrazione tra politiche per lo sviluppo rurale e politiche per la conservazione della biodiversità che andrebbero tuttavia integrate e accompagnate con interventi strutturali e a sostegno del capitale umano.

Nei comuni di seconda fascia (comuni con più del 25% di territorio in area protetta), si registrano invece investimenti maggiormente significativi e con una distribuzione più capillare. Le risorse impegnate in tali contesti sono pari a circa il 5% del totale delle risorse impegnate dal programma e l'80% dei comuni di seconda fascia è interessato da investimenti che risultano maggiormente significativi sia per entità sia per diversificazione degli

interventi: alle infrastrutture per l'istruzione si affiancano interventi per la ricerca, per la gestione dei rifiuti e per il risparmio energetico³.

Le procedure di regimi di aiuto attivate, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, sono rivolte ad imprese localizzate nel territorio della Regione Campania e non possono essere finalizzate a investimenti che determinino una delocalizzazione da un altro Stato membro. L'AdG conferma che almeno il 70% delle risorse destinate alle spese per investimenti, non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale, vengano erogate a favore delle PMI.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Nel corso del 2012, come emerge dalla Dichiarazione annuale dell'Autorità di Certificazione ex art. 20 Reg. Ce n. 1828/06, si è proceduto al ritiro di € 7.681.618,84 (di cui € 4.637.836,11 di contributo FESR) di cui si è riscontrata l'irregolarità nel corso di audit comunitari e regionali. Non sono state operate rettifiche finanziarie, né soppressioni di contributi per il mancato rispetto della norma sulla stabilità delle operazioni di cui all'art. 57 del Reg. Ce n. 1083/2006.

Si garantisce, attraverso il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2007-2013, l'osservanza delle disposizioni relative agli articoli 57 "Stabilità delle operazioni" e 98.2 "Rettifiche finanziarie effettuate dalle Autorità dello Stato membro" dello stesso regolamento, in merito all'impiego del contributo erogato in relazione alla stabilità dell'operazione finanziata.

2.1.7 Analisi qualitativa

La strategia del programma è rivolta a perseguire gli obiettivi prioritari dell'Unione Europea: promuovere la competitività e creare posti di lavoro, compreso il raggiungimento degli obiettivi degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione (2005-2008) come stabiliti dalla decisione del Consiglio 2005/600/CE. Essa, infatti, per il periodo 2007-2013 si concentra sugli investimenti e sui servizi collettivi necessari per favorire a lungo termine la competitività, la creazione di posti di lavoro e lo sviluppo sostenibile regionale.

Pur continuando a risentire della particolare congiuntura economica, anche grazie all'azione di riprogrammazione promossa dall'Amministrazione regionale, in condivisione con il Ministro per la Coesione territoriale, che ha consentito la progressiva concentrazione attraverso i Grandi Progetti, il Programma ha fatto registrare un incremento significativo dei livelli attuativi. Avanzamenti fisici significativi sono da rilevarsi per i seguenti Assi e Priorità:

- nell'Asse 1 per quanto riguarda la priorità ambientale si registra un avanzamento dei progetti relativi alle reti idriche e fognarie, l'avvio di progetti difesa coste e per la

³ Per approfondimenti in merito al monitoraggio dell'attuazione delle misure a finalità ambientale e della verifica degli effetti ambientali prodotti dalle azioni e delle ricadute delle azioni del POR FESR su specifici contesti territoriali che presentano vulnerabilità di natura ambientale (ad esempio le aree protette, i territori con presenza di rischi naturali e antropici, aree urbane ecc.), si rimanda al 3° Report di monitoraggio ambientale sull'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013 in fase di elaborazione dall'Ufficio della Autorità Ambientale Regionale che, in attuazione di quanto previsto dal Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA), sarà presentato a giugno 2013 al CdS del programma.

mitigazione del rischio idrogeologico; per la priorità rete ecologica si rileva l'avvio di 6 progetti e la soluzione parziale delle problematiche attuative dell'O.O. 1.8; per la priorità Turismo è evidente l'avanzamento in merito al numero di progetti conclusi;

- l'Asse 2 rileva avanzamenti soprattutto in riferimento agli interventi di infrastrutturazione e di internazionalizzazione;
- l'Asse 5 registra avanzamenti per quanto riguarda i progetti finalizzati allo sviluppo e promozione della società dell'informazione,
- l'Asse 6 soprattutto in relazione alle priorità trasversali delle politiche di genere e di pari opportunità. Rispetto alle pari opportunità in particolare si è posta attenzione al miglioramento della qualità della vita dell'intera popolazione, attraverso il rafforzamento di un sistema integrato di interventi e servizi per tutti i cittadini: sono stati previsti alcuni obiettivi cardine degli interventi da realizzare attraverso i Programmi PIU Europa, che esercitano un impatto positivo, direttamente o indirettamente, sulle pari opportunità e sulla non discriminazione, e sono in corso di realizzazione numerosi interventi a supporto della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (asili nido e centri polifunzionali).

Tali risultati vanno letti in linea con gli obiettivi di crescita e occupazione definiti dalla Strategia di Lisbona poiché hanno contribuito a limitare gli effetti negativi derivanti dal perdurare della crisi economica.

Il Programma Operativo FESR Campania 2007-2013 pone un'attenzione specifica al tema delle pari opportunità, rilevanti, in particolare, le azioni programmate dalla Regione Campania a favore della conciliazione che trovano riscontro nel **"Piano di Azione per il Lavoro"** approvato con D.G.R. n. 690/2010, alle quali durante il 2012 si è continuato a dare attuazione.

Ulteriori azioni relative ai servizi di conciliazione per il prossimo futuro saranno previste nel **"Piano degli Obiettivi di Servizio"**, che nell'anno 2012 è stato oggetto di un percorso di riprogrammazione scaturito nella Delibera Cipe 87/2012. In attuazione della citata delibera CIPE l'Amministrazione regionale ha avviato l'aggiornamento del Piano allo scopo di renderlo maggiormente rispondente alle esigenze territoriali.

L'Autorità per le Politiche di Genere, inoltre, ha promosso iniziative nel campo delle pari opportunità e della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte", in coerenza con le attività programmate dalle "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli Obiettivi Operativi di competenza dell'A.G.C. n. 18" di cui alla DGR. n. 1200/2008. L'obiettivo operativo ha inteso favorire adeguati livelli di erogazione dei servizi essenziali alla popolazione, attraverso la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la creazione di spazi di integrazione, il ripristino della legalità e l'aumento della sicurezza sociale, prevedendo un approccio territoriale tramite i piani di zona sociali.

In riferimento alla realizzazione di Centri polifunzionali, quali laboratori creativi per l'espletamento di attività artistiche, scientifiche, culturali e sociali, aperti alla collaborazione con il mondo del terzo settore, degli informagiovani, con la scuola e gli istituti universitari, con l'associazionismo culturale, con i centri sportivi, con il sistema delle biblioteche e dei musei degli enti locali è stato pubblicato l'avviso pubblico "Realizzazione e gestione di Centri Polifunzionali" (D.D. n 284 del 28/07/2011), rivolto a soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolare alla popolazione giovanile. Attraverso il FESR si finanzia l'Azione 1, finalizzata all'adeguamento ed all'ampliamento delle strutture che ospitano i Centri

Polifunzionali, mentre attraverso il POR FSE, si finanzia l'Azione 2, finalizzata al finanziamento di interventi innovativi per la loro gestione.

In relazione all'Azione c) potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, al fine di favorire la conciliazione fra tempi di vita e di lavoro e la riorganizzazione temporale delle città, gli interventi avviati sono finalizzati alla diffusione dei servizi su tutto il territorio regionale sia nelle sue forme tradizionali, sia includendo altre forme innovative a carattere sperimentale, particolarmente appropriate nei piccoli comuni e nelle zone rurali. In particolare, sono stati avviati i seguenti interventi:

- ristrutturazione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture già esistenti e funzionanti destinate a servizi per l'infanzia e di strutture comunali sottoutilizzate da destinare alla realizzazione di nidi e micronidi, oltre a alla realizzazione di servizi integrativi, sperimentali e innovativi. Sono stati finanziati e realizzati 65 nuovi asili nido (34 per la prima e seconda finestra, 31 per la terza finestra) e 31 servizi integrativi o sperimentali per la prima infanzia (17 per la prima e seconda finestra, 14 per la terza finestra). Nel corso del 2012 sono state impegnate le risorse necessarie alla realizzazione degli ulteriori interventi e, allo stato, sono in atto le procedure di sottoscrizione degli accordi convenzionali con i beneficiari;
- 15 interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi asili nido o micronidi aziendali, all'ampliamento, ristrutturazione e/o ammodernamento di strutture già esistenti destinate, ad asili nido o micronidi aziendali presso i luoghi di lavoro. Nel corso del 2012, si è provveduto ad impegnare le risorse necessarie per la realizzazione di 8 nidi aziendali privati e 7 nidi aziendali pubblici. Gli interventi finanziati avranno un impatto positivo sull'incremento del numero di utenti presi in carico, stimato in circa 570 bambini;
- interventi in tema di Welfare nell'ambito delle politiche per l'inclusione sociale; per l'infanzia; per le pari opportunità e per una scuola di qualità nell'ambito del "Protocollo d'Intesa per l'attuazione di interventi in tema di Welfare" stipulato, in data 17 aprile 2009, tra la Regione Campania e il Comune di Napoli (D.G.R. n. 1205 del 03/07/2009). Tali interventi avranno un impatto stimato sull'aumento della presa in carico, nel territorio di Napoli, pari a 650 posti in asilo Nido;
- interventi nell'ambito del "Riparto delle risorse destinate agli Ambiti Territoriali per la realizzazione di nidi e micronidi per bambini da 0 a 36 mesi" (D.D. n 872 del 21/11/2012): finalizzati alla costruzione, ristrutturazione, arredamento e gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali). Il finanziamento, inoltre, è coerente con le azioni previste dal Piano di Azione Coesione, che stabilisce come priorità l'inclusione sociale, i servizi di cura dell'infanzia, l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste. L'obiettivo è quello di garantire una distribuzione più uniforme dei servizi sul territorio regionale ed un incremento di nuovi posti idoneo a soddisfare la potenziale domanda, al fine di ampliare la presa in carico, intervenendo sulla principale criticità che negli anni precedenti ha rallentato il processo di raggiungimento dei target OdS.

Si segnala, inoltre, che con DGR n 433 del 9 agosto 2012, l'Amministrazione ha stanziato risorse per la concessione di agevolazioni, in regime di aiuti di Stato a finalità regionale, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione sociale e la creazione di posti di lavoro, attraverso

investimenti finalizzati alla realizzazione, adeguamento e/o ammodernamento di strutture per l'erogazione di servizi sociali, socio educativi, socio assistenziali e socio sanitari territoriali. Beneficiari degli interventi sono le Imprese e le Cooperative sociali e loro Consorzi, le Organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, gli Enti ecclesiastici, Fondazioni e ad altri soggetti privati, aventi caratteristica di PMI. In particolare, si prevedono incentivi per strutture comunitarie socio assistenziali, socio educative e socio sanitarie a ciclo diurno (h12) e a ciclo continuativo (h24) per minori, per disabili fisici, psichici e relazionali, per anziani e persone non autosufficienti e persone senza il necessario supporto familiare. Saranno finanziati interventi volti a favorire l'innovazione tecnologica e la maggiore dotazione infrastrutturale necessarie per la crescita qualitativa, la distribuzione capillare, la piena accessibilità e l'implementazione di protocolli innovativi di cura, riabilitazione e integrazione sociale. Vengono ritenuti prioritari anche i centri polifunzionali per l'accoglienza degli immigrati, quali strutture comunitarie a ciclo continuativo – h24 a carattere sociale e sociosanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali, con permanenze limitate temporalmente. Nell'ambito dei Programmi Integrati Urbani, finanziati attraverso l'Obiettivo Operativo 6.1, sono stati realizzati, inoltre, interventi volti al miglioramento della qualità della vita dell'intera popolazione, attraverso il rafforzamento di un sistema integrato di servizi per tutti i cittadini. Nel corso del 2012, è stata conclusa la realizzazione in particolare delle infrastrutture sociali (es asili, ludoteche, biblioteche, aree verdi attrezzate) e la creazione di servizi per l'infanzia.

Il processo di attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 può essere senz'altro definito di tipo "partecipato". Il Partenariato economico e sociale (PES) è stato, infatti, costantemente coinvolto nelle scelte programmatiche dell'Amministrazione regionale che ha inteso rafforzarne il suo ruolo anche al fine di garantire che le procedure ed i tempi di attivazione degli interventi fossero in sintonia con le esigenze degli attori socio-economici. Il Tavolo del PES è costantemente informato dei negoziati con il Governo ed è stato consultato nelle fasi propedeutiche alla proposta di riprogrammazione del POR FESR avviata a fine 2012.

Si riportano di seguito, elencate, le sedute del tavolo tenutesi nel corso del 2012 aventi ad oggetto tematiche relative direttamente o indirettamente al POR:

- Preparazione della partecipazione al Comitato di Sorveglianza del 21 maggio 2012: nel corso della seduta è stato trattato il tema del finanziamento del POR in attuazione della prima fase del Piano di Azione e Coesione (riunione del 21 maggio 2012);
- Stato d'avanzamento dei Grandi Progetti POR Campania FESR 2007/2013 (riunione del 19 luglio 2012);
- Stato di avanzamento programmi FESR, FSE e PSR e comunicazioni sulla riprogrammazione 2007/13: nel corso della seduta le Autorità di Gestione hanno riferito sullo stato di attuazione dei Programmi (riunione del 30 ottobre 2012);
- Stato di avanzamento del programma FESR, dei Grandi Progetti e comunicazioni sulla riprogrammazione 2007/13: la seduta ha visto la partecipazione del Presidente della Giunta regionale e dell'Assessore competente al Coordinamento della progettazione dei Grandi Progetti ed ha affrontato i temi della stato di attuazione del POR FESR, con riferimento agli obiettivi annuali di natura finanziaria ed ai Grandi Progetti, ad al negoziato in corso tra la Regione ed il Governo per l'ulteriore definizione dei programmi (riunione del 20 novembre 2012).

Il Programma contribuisce al conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 9, paragrafo 3 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (earmarking). Dalla Tabella dei dati statistici che si riporta in allegato (3) emerge che circa il 60% del costo ammesso del totale dei progetti selezionati è riconducibile ad interventi che hanno un impatto diretto sulla strategia di Lisbona (earmarking).

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Non sono emersi problemi rilevanti in materia di rispetto del diritto comunitario.

Le operazioni finanziate dal Programma Operativo sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di *appalti pubblici*, in particolare delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalla Direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, nonché di ogni altra normativa comunitaria applicabile e della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

In materia di aiuti di stato l'AdG garantisce il rispetto della normativa comunitaria vigente nell'applicazione delle misure di aiuto inerenti al POR Campania FESR 2007-13, sia per i regimi autorizzati dalla Commissione ai sensi dell'art. 108 del Trattato di Funzionamento della UE (ex art.88 TCE), sia per i regimi esentati dalla notificazione ai sensi del Regolamento (CE) 800/08. In particolare sono scrupolosamente seguite le disposizioni del Regolamento (CE) 659/99 del Consiglio, secondo le disposizioni di esecuzione del Regolamento (CE) n.794/2004 della Commissione del 21/4/04 (e succ. mod. e integr.). Nell'applicazione di dette norme comunitarie non sono emersi problemi rilevanti.

Inoltre in base alla nota della Commissione europea ARES n.110800 del 24 settembre 2012, che invitava gli Stati membri al rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei Programmi operativi, è stata operata la suddetta verifica in riferimento ai Grandi Progetti ed alle altre operazioni del POR FESR utilizzando la griglia all'uopo predisposta dai Servizi della Ce.

In relazione al rispetto del diritto comunitario in materia di ambiente si ricorda che il Programma Operativo FESR 2007-2013, coerentemente a quanto previsto dall'art. 17 del Reg. CE n. 1083/2006⁴, ha perseguito l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale fin dalle prime fasi di definizione della strategia. A tal fine, la Regione Campania ha sottoposto il Programma all'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di cui alla Direttiva 2001/42/CE)⁵ nell'ambito della quale le attività di monitoraggio ambientale sono state affidate all'Ufficio dell'Autorità Ambientale che, con la AT della Linea 3 del PON GAT-POAT Ambiente e dell'Ob. Op. 7.1, ha proposto un Piano

⁴ Cfr. art. 17 del Reg. (CE) n. 1083/2006, in cui si ribadisce che "Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte della Comunità, dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente conformemente all'articolo 6 del trattato".

⁵ Parere favorevole di compatibilità ambientale espresso con nota prot. 1856/SP dell'Assessore all'Ambiente del 3.07.2007.

Unitario di Monitoraggio Ambientale – PUMA (2011-2015), approvato dal CdS a giugno del 2011, che prevede l'elaborazione di report annuali ai quali si rimanda per approfondimenti in relazione all'orientamento del programma agli obiettivi di sostenibilità⁶.

Le modifiche apportate al programma in fase di attuazione non sono state ritenute tali da richiedere una nuova procedura di VAS dalla Autorità competente della Regione Campania che ha analizzato la portata e gli eventuali impatti ambientali non precedentemente considerati (screening) ai sensi dell'art. 3 - paragr. 3 - Dir. CE 42/2001). In relazione alla adesione al PAC e alle prime modifiche proposte con procedura scritta chiusa il 26 maggio 2012 sono state valutate non in grado di determinare una variazione del contenuto materiale del programma e considerate, nella logica della programmazione unitaria, ai sensi della nota Ref. Ares (2011) 132340 DG ENV/REGIO del 7/12/2011, una mera variazione delle fonti di finanziamento (Cfr. nota prot. n. 0358902 del 11 Maggio 2012 del Coordinatore AGC 05 - Ecologia e Tutela Ambientale e Nota dell'Autorità Ambientale regionale del 11 Maggio 2012). In relazione all'ultima fase di adesione al PAC l'AdG (cfr. nota prot. n. 0906626 del 06.12.2012) ha richiesto all'Autorità Ambientale la predisposizione di tutta la documentazione tecnica necessaria alla verifica degli eventuali effetti positivi o negativi derivanti dalle modifiche introdotte al programma attraverso la DGR n. 756 del 21.12.2012, inviando tale documentazione a tutti i componenti del CdS per le opportune verifiche. L'Autorità competente regionale e l'AdG del POR FESR nell'ambito della riunione del 1.02.2013, hanno preso atto dei contenuti del Rapporto preliminare ambientale predisposto dalla Autorità Ambientale e, anche alla luce della nota informativa ARES del 7 dicembre 2011, hanno valutato che “le modifiche proposte, in un contesto di programmazione unitaria, non comportano ulteriori impatti significativi non valutati in precedenza e rappresentano una variazione delle fonti di finanziamento che, non determinando una variazione delle possibili realizzazioni a livello territoriale e regionale se non in termini di priorità, (...) non rientrano nel campo di applicazione della direttiva VAS”.

Gli interventi avviati nell'ambito del programma rispettano le direttive sulle valutazioni ambientali (Direttiva 95/337/CEE come modificata dalla Direttiva 97/11/CE), disciplinate a livello nazionale dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Tra le principali criticità rilevate in fase di monitoraggio ambientale⁷ si segnala:

- 1. la non completa pianificazione di alcuni settori strategici e significativi per l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma;**
- 2. parziale adozione di un approccio integrato alle questioni ambientali.**

Sul primo aspetto, quello relativo alle criticità della pianificazione di settore, in materia di gestione dei rifiuti urbani e bonifiche, si segnalano passi in avanti significativi⁸. Permangono alcune criticità che riguardano i ritardi accumulati nell'aggiornamento del piano di tutela delle acque e di tutela della qualità dell'aria, nel completamento della rete istituzionale per la

⁶ Il 2° report di monitoraggio ambientale è stato trasmesso a tutti i componenti del CdS il 26/10/2012 (Prot. 0786965) ed ha rappresentato, come previsto dall'art. 10 della Direttiva CE 42/2001 e dall'art. 18 del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i., un utile riferimento per la ri-programmazione strategica del programma operata nel corso 2012.

⁷ Si veda per approfondimenti il 2° *Report ambientale sull'attuazione del POR FESR Campania 2007-2013*, a cura dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale.

⁸ Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani è stato approvato ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 4 del 2007, da parte del Consiglio Regionale nella seduta del 16/01/2012 (presa d'atto della Giunta regionale con deliberazione n.8 del 23/01/2012). Il Piano Bonifiche, ha ricevuto parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I (Decreto Dirigenziale n. 111 del 28 marzo 2013) ed è stato trasmesso al Consiglio per la sua approvazione.

gestione delle aree della rete “Natura 2000”⁹, nella definizione di un piano energetico-ambientale¹⁰ o di una strategia regionale per la mitigazione e l’adattamento¹¹ al cambiamento climatico come suggerito dal Libro Bianco della Commissione su “L’adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo”¹².

In particolare, considerata la rilevanza degli interventi del POR FESR in fase di attuazione sul tema della gestione delle risorse idriche, risulta particolarmente urgente il completamento dell’iter di approvazione del Piano di Tutela delle Acque che, per sua natura, rappresenta lo strumento con cui dare piena attuazione a livello regionale delle direttive comunitarie in materia di acque. Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n.1220 del 6 luglio 2007, con aggiornamenti elaborati al 2010, risulta al momento in fase di completamento e di valutazione ambientale. Il completamento della pianificazione regionale risulta inoltre funzionale al completamento e all’efficace implementazione della riorganizzazione del territorio nazionale in relazione ai distretti idrografici. Nello specifico il Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale ha adottato il Piano di Gestione delle Acque il 24 febbraio 2010 (come previsto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60, dal D. Lgs. 152/2006, dalla L.13/2009, e dal D.L. 194/2009) i cui contenuti vengono informati dai Piani di Tutela di livello regionale. Inoltre il completamento della pianificazione in tema di tutela delle risorse idriche risulta particolarmente urgente anche alla luce del riordino istituzionale in corso che interessa i sistemi di gestione, anche a seguito degli interventi normativi di livello nazionale sul contenimento della spesa e sulla gestione dei servizi¹³ e dello stato delle procedure di infrazione comunitarie che interessano anche alcune aree del territorio campano¹⁴.

⁹ In Regione Campania l’individuazione dei soggetti gestori delle aree SIC e ZPS non è stata ancora disciplinata. Lo strumento normativo previsto per l’individuazione dei soggetti gestori di tali aree risulta ancora in via di definizione da parte dell’amministrazione regionale. In attesa di una chiarificazione normativa, si è assistito all’elaborazione e in alcuni casi all’adozione da parte degli organismi responsabili dei Parchi nazionali e regionali di una serie di strumenti di pianificazione che, tuttavia, solo nel caso dei due Parchi nazionali, consentono di affrontare e risolvere la necessaria pianificazione della gestione delle aree SIC e ZPS, come previsto dalla Direttiva Habitat e Uccelli e dalla condizionalità del QSN 2007-2013.

¹⁰ Dal punto di vista della pianificazione nel settore energetico, con DGR n. 475 del 18 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato il secondo aggiornamento del Piano d’azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER). Grazie alle nuove strategie di intervento, con il PASER 2008, si legge in una nota, si è dato il via al Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che definisce gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 e al 2020, coerentemente con quanto definito dalle strategie europee e nazionali (da ultimo Europa 2020). Il processo di definizione del piano non ha tuttavia fatto registrare significativi avanzamenti.

¹¹ Le strategie di mitigazione sono volte a ridurre sensibilmente le emissioni di origine antropica dei gas serra e contemporaneamente a implementare i meccanismi naturali di assorbimento (carbon sink), ad esempio la copertura forestale, e a sviluppare le tecnologie per immagazzinare l’anidride carbonica nelle profondità del suolo o degli oceani. Per adattamento invece si intende un “Aggiustamento dei sistemi naturali o umani in risposta a stimoli climatici in atto o prevedibili o dei loro effetti, che modera il danno o sfrutta le eventuali opportunità benefiche offerte dal cambiamento climatico” (IPCC 2007).

¹² Cfr. Libro Bianco della Commissione delle Comunità Europee, 1/04/2009, L’adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo” {SEC(2009) 386}{SEC(2009) 387}{SEC(2009) 388} - Bruxelles, 1.4.2009 COM(2009) 147 definitivo.

¹³ Cfr. conversione del Decreto legge 25 gennaio 2010 n. 2 “interventi urgenti concernenti Enti Locali e Regioni” che ha previsto la soppressione degli ATO e l’art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010 n. 42 che sopprime il soggetto giuridico “Autorità d’Ambito”. La Regione Campania con Delibera della Giunta Regionale n. 813 del 27/12/2012, in attesa della definizione di una legge regionale in materia di gestione del servizio idrico integrato, ha provveduto al commissariamento degli ATO.

¹⁴ La procedura di infrazione 2004/2034 è attualmente sottoposta al giudizio della Corte di giustizia dell’Unione europea (causa C-565/10; ricorso ex art. 258 TFUE), contesta il mancato rispetto della direttiva 91/271/ CEE con riguardo agli agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «normali»; la procedura di infrazione 2009/2034, attualmente in fase di parere motivato ex art. 258 TFUE, che contesta il mancato rispetto della direttiva 91/771/CEE con riguardo agli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree così dette «sensibili»;

Dal punto di vista della pianificazione per la gestione dei rischi relativi al dissesto idrogeologico si ricorda che le Autorità di Bacino istituite in Regione Campania (Legge 183/89), ai sensi della Legge n. 13 del 27 febbraio 2009, ad oggi continuano a svolgere le attività in regime di proroga fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui al comma 2 dell'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il D. Lgs. 152/06, infatti, all'art. 61, co. 3, sopprime le Autorità di Bacino previste dalla legge 183/89 ed istituisce i "distretti idrografici", ossia aree di terra e di mare costituite da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere, che costituiscono le principali unità per la gestione dei bacini idrografici. Nelle more del riordino normativo di cui all'articolo 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009, (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente), e della conseguente riorganizzazione in ambito regionale, le Autorità di bacino regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e, previa intesa con la Regione Basilicata, l'Autorità interregionale del Fiume Sele, sono accorpate nell'unica Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele (legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, all'art.1, comma 255). Il riordino istituzionale a scala di distretto idrografico su scala nazionale e regionale andrebbe completato al più presto anche per dare efficacia a quanto previsto dal decreto legislativo n. 49/2010 in attuazione della direttiva 2007/60/CE in merito alla valutazione e gestione dei rischi da alluvione e alla relativa pianificazione. Gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a livello territoriale, non solo in materia di gestione dei rischi naturali, andrebbero aggiornati alla luce delle considerazioni in merito alla vulnerabilità dei territori al fenomeno del cambiamento climatico¹⁵ come suggerito anche dal Libro bianco della Commissione del 2009 e dalla proposta di Strategia Nazionale di adattamento al cambiamento climatico presentata dal MATTM al CIPE a novembre del 2012¹⁶.

Sul secondo aspetto di criticità, anche in Campania, si continua a registrare, un ritardo più di tipo culturale e organizzativo che di tipo normativo, relativo alla sedimentazione di un approccio integrato alle questioni ambientali per la promozione dello sviluppo sostenibile e il rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e di tutela ambientale a livello territoriale, come suggerito dai principali documenti europei di indirizzo strategico (cfr. Europea 2020; Europa 2050), dai regolamenti per la attuazione dei fondi strutturali, dal QSN

caso EU Pilot 1976/11/ENVI, in fase precedente all'apertura di una formale procedura di infrazione, riguardante presunte non conformità rilevate nei dati trasmessi dalle Autorità italiane nell'ambito del 5° esercizio di reporting ai sensi dell'art. 15 della direttiva (questionario 2007 relativo allo stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE al 2005 per gli agglomerati con oltre 2000 abitanti equivalenti che avrebbero dovuto conformarsi alla direttiva entro il 31 dicembre 2005).

In relazione alla Campania si rileva che, a seguito delle violazioni constatate dalla Corte di Giustizia dell'Unione negli agglomerati della Campania in relazione alla direttiva 91/271 (art. 4, par.1 e 3 ed art. 10), sono stati individuati gli interventi prioritari ed urgenti e le relative fonti di finanziamento. In particolare, gli interventi di competenza regionale finanziati con la Delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012 dovranno essere attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) «rafforzati».

¹⁵ In merito si segnala un primo interessante studio realizzato dal MATTM sulle Regioni Convergenza avviato in modo sperimentale in Regione Campania - Ufficio dell'Autorità Ambientale, dalla Linea 3 del POAT Ambiente (PON GAT) e presentato alla Riunione congiunta della Rete Europea e Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione a ottobre 2012. Per approfondimenti si veda "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori Obiettivo Convergenza", pubblicato nell'Annuario 2012 della Rete Ambientale, Ediguia, 2012 <http://reteambientale.minambiente.it/strumenti/documenti-rete-ambientale/>.

¹⁶ Cfr. Libro Bianco della Commissione delle Comunità Europee, 1/04/2009, L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo" {SEC(2009) 386} {SEC(2009) 387} {SEC(2009) 388} - Bruxelles, 1.4.2009 COM(2009) 147 definitivo; cfr. bozza di delibera CIPE presentata dal MATTM a novembre 2012 "Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio".

Italia 2007-2013 e dai regolamenti relativi al prossimo ciclo di programmazione 2014-2020¹⁷. Dal punto di vista operativo tale approccio richiederebbe l'adozione di processi sistematici di integrazione trasversale delle questioni ambientali, climatiche e energetiche, rispetto a tutti i settori di intervento (ad esempio mobilità e trasporti, energia, attività produttive, sviluppo urbano ecc.) attraverso l'introduzione di strutture istituzionali e organizzative dedicate alla funzione e di strumenti tecnici e gestionali capaci di favorire l'orientamento alla sostenibilità ambientale di tutti gli interventi (criteri di selezione e priorità in relazione alle vulnerabilità ambientali a livello territoriale, meccanismi premiali, condizionalità, individuazione di soglie, standard e condizionalità specifiche ecc.)¹⁸. Alcuni di questi strumenti sono espressamente previsti da direttive e regolamenti europei (VIA, VAS, VI, AIA, Ecolabel, EMAS ecc.) e nazionali (strategia nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile), altri, più innovativi, si configurano come veri e propri strumenti di supporto al processo decisionale (sistemi di gestione e di *accountability*, strumenti di analisi territoriale, di informazione e comunicazione, procedure di controllo interno ecc.). Da questo punto di vista in Regione Campania non si registrano avanzamenti significativi al di fuori dell'ambito della programmazione delle politiche di sviluppo cofinanziate dai fondi strutturali: nonostante l'esperienza avviata già a partire dal 1999 con l'individuazione di una Autorità Ambientale Regionale (AAR), un approccio integrato fra politiche di sviluppo e tutela ambientale non appare ancora sedimentato nelle prassi amministrative ordinarie. Manca una piena istituzionalizzazione del ruolo, delle funzioni e delle procedure per l'integrazione ambientale; l'Ufficio della AAR, pur operando su diversi strumenti di programmazione regionale e inter-regionale (POR FESR, PSR, POI Energia, POR FSE, PAC) sia nella fase di valutazione che a supporto della attuazione e della gestione degli interventi (cfr. GP del POR FESR), e pur coordinando le attività del Nucleo Operativo per il Monitoraggio Ambientale del PRGRU e del PRB, è operativo solo grazie al supporto della Assistenza Tecnica messa a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il PON GAT POAT - Linea 3 Azioni trasversali per l'integrazione ambientale e dal POR FESR 2007-13 (Ob. Op. 7.1). A riguardo occorre segnalare l'importante discontinuità introdotta con il processo di riorganizzazione della struttura amministrativa regionale attraverso la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 con cui è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" (Cfr. Burc n. 77 del 16/12/2011) e le successive Delibere di attuazione con cui vengono individuate, tra le strutture ordinamentali da istituire, 5 Dipartimenti nell'ambito dei quali si incardinano le Direzioni Generali (n. 16) e una serie di Unità Operative Dirigenziali. La riorganizzazione in corso prevede l'istituzione, nell'ambito della Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema afferente al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, dell'Unità Operativa Dirigenziale 07 "Valutazioni ambientali – Autorità Ambientale". Infine, come in diverse regioni dell'Obiettivo Convergenza, anche in Campania registriamo un ritardo nella definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile che, ai sensi del art. D.Lgs. 152/06 e s.m.i., definisca priorità, linee di indirizzo strategico e che fornisca un

¹⁷ L'articolo 8 relativo allo Sviluppo sostenibile del Regolamento recante disposizioni comuni e generali sull'utilizzo dei fondi europei che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio invita a favorire il processo di integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nell'attuazione dei programmi operativi.

¹⁸ Per approfondimenti sul tema dell'istituzionalizzazione delle funzioni di integrazione ambientale si rimanda al rapporto curato dal MATTM "Gli interventi in tema di ambiente, energia e clima nella programmazione comunitaria 2007 – 2013 delle regioni obiettivo convergenza attori, procedure, risorse, consultabile sul sito della Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione http://reteambientale.minambiente.it/wp-content/uploads/2011/11/Rapporto-Integrazione_11_11_11.pdf realizzato nell'ambito del PON GAT - Linea 3 Azioni orizzontale per l'integrazione ambientale.

quadro di obiettivi e relativi target di riferimento per gli strumenti di programmazione, pianificazione e valutazione ambientale. In riferimento al tema delle valutazioni ambientali, a livello regionale va infine segnalata una non completa efficacia ed efficienza delle procedure di valutazione ambientale (VIA, VAS e Valutazione di Incidenza). Si sconta probabilmente l'assenza di una legge regionale organica cui si è cercato di supplire con una serie di atti regolamentari e organizzativi¹⁹ e un processo di delega di funzioni e competenze al sistema amministrativo locale in materia di governo del territorio e VAS (cfr. Delibera della Giunta Regionale n. 214 del 24/05/2011). L'entrata in vigore del nuovo regolamento per il governo del territorio, ha avviato un processo di trasferimento di compiti e funzioni di pianificazione e di valutazione ambientale, richiedendo agli enti locali l'individuazione di una Autorità competente in materia di VAS (in tutte le province e in tutti i comuni al di sopra dei 15 mila abitanti)²⁰. La recente innovazione proposta può rappresentare un'occasione di snellimento delle procedure ma esiste tuttavia un rischio derivante dalla disomogeneità negli approcci, nei metodi e di conseguenza nei risultati degli esercizi di valutazione ambientale. La carenza di personale, oltre che di esperienze, competenze e professionalità, potrebbe inoltre determinare insostenibili rallentamenti con effetti anche sull'attuazione dei programmi regionali di sviluppo (si pensi ad esempio ai Grandi Progetti o ai PIU Europa). Al fine di ridurre tali rischi, in una prospettiva di *capacity building* dell'intero sistema amministrativo regionale, l'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale ha suggerito di attivare sinergie con il POR FSE²¹ per strutturare una rete regionale di competenze finalizzata a condividere esperienze, approcci tecnici e gestionali, strumenti e metodologie, a supporto delle procedure di integrazione e valutazione ambientale.

¹⁹ In riferimento alla VIA, il DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 emana il Regolamento 2/2010 di attuazione della VIA mentre la DGR n. 211 del 24 maggio 2011 contiene gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Campania. Per quanto riguarda la VAS, nel 2009 è stato approvato il relativo Regolamento di attuazione (DPGR 18 dicembre 2009, n. 17) e nel 2010, come per la VIA, sono stati approvati gli indirizzi operativi procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania (DGR n. 203 del 5 marzo 2010). In materia di VI le novità introdotte sono rappresentate, da un lato, dal Regolamento regionale n. 1/2010 che detta disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza e, dall'altro, dalla DGR n. 324 del 19 marzo 2010 che contiene le linee guida ed i criteri di indirizzo per le valutazioni di incidenza in Campania. La DGR n. 406 del 4 agosto 2011 approva il disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla VIA, alla VI ed alla VAS, istituisce la Commissione VIA, VI e VAS, formata da figure dirigenziali provenienti dalle diverse aree della Regione Campania e da un rappresentante del MIBAC e definisce le modalità di costituzione dei Gruppi istruttori formati da funzionari regionali, e da membri dell'ARPAC ed ARCADIS (società in house della Regione Campania).

²⁰ Ai sensi dell'art. 2 comma 9 del Regolamento proposto dalla delibera, "L'ufficio preposto alla valutazione ambientale strategica è individuato all'interno dell'ente territoriale. Tale ufficio è obbligatoriamente diverso da quello avente funzioni in materia urbanistica ed edilizia. Per i comuni al di sotto dei cinquemila abitanti la funzione in materia di VAS viene svolta in forma associata anche con i Comuni aventi popolazione superiore, secondo gli ambiti di cui all'articolo 7 comma 2 della legge regionale 16/2004.

²¹ L'ufficio della AAR ha proposto nell'ambito del CdS del PO FSE del 30 giugno 2010 di avviare una serie di attività di formazione e accompagnamento sui temi ambientali e energetici tra cui uno a sostegno della "Governance per lo sviluppo sostenibile e la valutazione ambientale integrata (VAS, VIA, VI, AIA)". Tale intervento troverebbe copertura finanziaria e coerenza tecnica nell'ambito delle azioni previste dall'ASSE VII Capacità Istituzionale che a fronte di una disponibilità di 115.000.000,00 di Euro, registra notevoli ritardi di attuazione (circa il 3% di impegnato al 30 aprile 2010 – Fonte RAE).

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'Amministrazione regionale, nel corso del 2012, ha perfezionato i miglioramenti sul Sistema di Gestione e Controllo posti in essere nel corso del 2011, così come confermato nel Rapporto Annuale di Controllo dell'Autorità di Audit al 31.12.2012.

Secondo quanto descritto nel Rapporto Annuale di Controllo dell'Autorità di Audit al 31.12.2012, le raccomandazioni evidenziate dalla Commissione Europea sono state recepite, benché l'iter amministrativo non sia risultato concluso.

Le modifiche al sistema di gestione e controllo poste in essere dall'AdG nel corso dell'anno 2012 hanno riguardato:

- l'aggiornamento della versione 2 (febbraio 2011) del *“Manuale delle procedure per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2007-2013”* (di seguito Manuale controlli) approvata con Decreto Dirigenziale n. 17 del 22.04.2011.

La versione aggiornata del Manuale controlli descrive il quadro di riferimento organizzativo e generale del sistema dei controlli, nonché i controlli di competenza dell'AdG partendo dalla tempistica da seguire per lo svolgimento dei controlli ed approfondendo le fasi in cui si articolano i controlli documentali e quelli in loco. Al contempo la versione aggiornata del Manuale controlli prevede un aggiornamento degli *strumenti di controllo* (check list e report di controllo) allo scopo di rendere maggiormente rispondenti gli stessi alle prescrizioni regolamentari.

Secondo quanto disposto dal Manuale controlli aggiornato la metodologia adottata per le estrazioni dei campioni di operazioni da sottoporre a verifica in loco è formalizzata dal Responsabile dell'Unità controlli nel documento *“Relazione sul processo di campionamento degli interventi da sottoporre a controllo in loco ai sensi dell'art. 13 § 3 del Regolamento (CE) n. 1828/2006”*. In sintesi, ai fini dell'estrazione del campione per le visite in loco, la popolazione di riferimento presa in considerazione ha riguardato le singole operazioni oggetto di liquidazione nell'annualità N-1, in luogo di quelle oggetto di certificazione.

Nel corso del secondo semestre del 2012, il Responsabile dell'Unità controlli ha provveduto al riesame della metodologia di campionamento e, in considerazione delle caratteristiche del POR FESR e delle risultanze dei controlli svolti, non ha ravvisato ulteriori elementi che comportino la modifica, per l'annualità 2013, dei parametri considerati per l'analisi dei rischi propedeutica al campionamento delle operazioni da sottoporre a verifica in loco. Tale riesame è stato formalizzato dal Responsabile dell'Unità controlli nel documento *“Relazione sul riesame della metodologia di campionamento degli interventi da sottoporre a controllo in loco ai sensi dell'art. 13 § 3 del Regolamento (CE) n. 1828/2006”*.

Gli aggiornamenti citati sono state recepitati nella versione aggiornata di Maggio 2013 del *“Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013”* approvato con Decreto Dirigenziale n. 3 del 10.05.2013 dell'AGC 09 Settore 01;

- l'aggiornamento della versione 1 del *“Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013”* con i relativi allegati, approvata con DGR n. 1715 del 20.11.2009. In particolare è stato aggiornato il circuito finanziario del POR Campania FESR 2007-2013, in considerazione delle recenti disposizioni normative in materia di armonizzazione dei sistemi contabili della PA. Sono state, inoltre, aggiornate le *piste di controllo* delle operazioni in considerazione delle modifiche apportate al circuito finanziario e della

esigenza di garantire la tracciabilità della documentazione di riferimento da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo.

Tali modifiche sono state recepite nella versione 2 di Maggio 2013 del “*Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013*” approvato con Decreto Dirigenziale n. 158 del 10.05.2013 dell'AGC 09 Settore 01;

- *l'aggiornamento e/o modifica al sistema di monitoraggio SMILE*: è stata predisposta una apposita sezione dedicata ai controlli di natura documentale ed in loco in cui, per ciascun progetto verificato, è riportata la versione informatica degli strumenti di controllo allegati al “Manuale delle procedure dei controlli di primo livello” approvato. In tal modo risulta possibile anche rilevare eventuali irregolarità emerse nel corso delle verifiche. Tali modifiche garantiscono la funzionalità e l'interoperabilità del sistema di monitoraggio SMILE FESR con il sistema di contabilità centrale dell'area del bilancio e ragioneria regionali.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Nel corso del 2012 è proseguito il percorso, già avviato nel 2011, con la Delibera CIPE 1/2011, di intesa con la Commissione europea, che definiva gli strumenti per l'accelerazione e la riprogrammazione delle risorse con la finalità di favorire un maggiore rispetto degli impegni assunti, la certezza dei risultati, la concentrazione delle risorse, la qualità degli interventi e l'accelerazione della realizzazione. Si prevedeva, in particolare, il finanziamento di progetti strategici di rilievo nazionale, interregionale ovvero di rilevanza strategica nazionale o grandi infrastrutture prendendo quale riferimento le priorità individuate dal Governo nel Piano nazionale per il Sud.

L'azione di accelerazione, accompagnata dalla previsione di target di impegno e di spesa ulteriori e intermedi rispetto a quelli comunitari, ha prodotto alcuni significativi risultati in termini di avanzamento finanziario dei programmi operativi.

Allo scopo di consolidare e completare questo percorso, il Governo italiano ha proposto il **Piano di Azione Coesione (PAC)** con l'obiettivo di accelerare l'attuazione dei programmi e rafforzare l'efficacia degli interventi, attraverso una forte concentrazione delle risorse su specifiche priorità.

Il PAC si fonda, in sostanza, sui seguenti quattro principi:

- concentrazione su tematiche di interesse strategico nazionale, declinate regione per regione secondo le esigenze dei diversi contesti (inizialmente *istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie* e nei successivi aggiornamenti sono state introdotte nuove priorità);
- confronto tecnico fra Governo e Regioni, con incontri collegiali e bilaterali periodici;
- definizione di risultati obiettivo in termini di miglioramento della qualità di vita dei cittadini;
- “cooperazione rafforzata” con la Commissione Europea.

Per ogni priorità individuata dal Piano sono stati definiti i risultati attesi dalla realizzazione degli interventi pianificati a favore dei quali vengono trasferite e concentrate le risorse derivanti dalla revisione dei programmi cofinanziati, ovvero dalla riduzione mirata del cofinanziamento statale.

La Regione Campania, tra quelle dell'Obiettivo Convergenza, ha aderito al PAC con la sottoscrizione di un verbale di accordo (15 dicembre 2011) tra il Ministro della Coesione

Territoriale e il Presidente della Regione Campania. L'adesione alla prima fase del PAC ha comportato un definanziamento della quota nazionale del Programma Operativo a valere sull'Asse I "Sostenibilità ambientale e ed attrattività culturale e turistica", sull'Asse IV "Accessibilità e Trasporti e sull'Asse VI "Sviluppo Urbano e qualità della vita", in gran parte compensata da fonti nazionali che ha lasciato, di fatto, inalterati i risultati attesi in termini di obiettivi specifici. Il definanziamento previsto dall'accordo è stato pari a 600 Mln/€, destinati ad interventi ferroviari ricadenti nel territorio regionale.

La citata modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013, di natura esclusivamente finanziaria, è stata approvata dalla Comitato di Sorveglianza del POR con procedura scritta e, dalla Commissione europea, con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012. Si riporta, di seguito il Piano finanziario del POR scaturente dalla citata riprogrammazione finanziaria che, risulta allo stato vigente, nelle more del perfezionamento dell'ulteriore modifica che si illustra nel seguito.

Tabella 5 Piano finanziario vigente del POR

	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) (= (c) +(d))	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) ²² = (a)/(e)
			Finanziamento nazionale pubblico (c)	Finanziamento nazionale privato(d)		
Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	1.012.500.000	575.500.000	575.500.000	0	1.588.000.000	63,76%
Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	607.500.000	607.500.000	607.500.000	0	1.215.000.000	50,00%
Asse 3 Energia	150.000.000	150.000.000	150.000.000	0	300.000.000	50,00%
Asse 4 Accessibilità e trasporti	600.000.000	532.000.000	532.000.000	0	1.132.000.000	53,00%
Asse 5 Società dell'informazione	197.500.000	197.500.000	197.500.000	0	395.000.000	50,00%
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	752.500.000	657.500.000	657.500.000	0	1.410.000.000	53,37%
Asse 7 Governance e AT	112.397.599	112.397.599	112.397.599	0	224.795.198	50,00%
Totale	3.432.397.599	2.832.397.599	2.832.397.599	0	6.264.795.198	54,79%

Il Piano Azione Coesione è stato successivamente aggiornato allo scopo sia di integrare azioni complementari, che di fornire i primi risultati del processo di riprogrammazione.

In particolare:

- **febbraio 2012:** si è proceduto ad un **Primo aggiornamento sullo stato di avanzamento** nel quale si dà conto dei progressi registrati sintetizzando gli esiti del lavoro svolto. Le Amministrazioni impegnate nell'attuazione del PAC hanno definito in maniera più puntuale

²² Per tutti gli Assi prioritari la base di calcolo del contributo comunitario è la spesa pubblica ammissibile.

i risultati attesi, specificato gli interventi individuati e focalizzato maggiormente le modalità attuative e organizzative per accompagnare il processo di adeguamento dei Programmi Operativi alle indicazioni del Piano ed avviare il relativo iter di modifica. Sono stati aggiornati e quindi precisati anche i relativi crono programmi di intervento nonché rivisitata la definizione, in taluni casi qualitativa, delle realizzazioni e dei risultati attesi.

• **11 maggio 2012:** è stato realizzato il c.d. **Aggiornamento II. Fondi Comunitari per lo sviluppo del SUD**. Questa seconda fase ha interessato le risorse gestite da Amministrazioni centrali (Programmi operativi nazionali o interregionali- 2,9 miliardi di euro) riprogrammate a favore della cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti, dei giovani, della competitività e innovazione delle imprese e delle aree di attrazione culturale.

• **09 ottobre 2012:** è stato presentato il documento “**Strumenti diretti per impresa e lavoro nel SUD. Per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione**” che contiene un quadro aggiornato dello stato di attuazione del PAC ed il risultato dell'istruttoria condotta con il partenariato economico e sociale¹³ ai fini dell'individuazione di interventi aggiuntivi con effetto diretto su impresa e lavoro che potrebbero essere finanziati con la terza e ultima riprogrammazione dei fondi comunitari da realizzare entro ottobre. Tale riprogrammazione riguarda i 4 Programmi Regionali delle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e il Programma Nazionale Reti e Mobilità.

• **11 Dicembre 2012 – terza ed ultima riprogrammazione del PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati** in base all'intesa tra Regione Campania e Governo – Ministero per la Coesione Territoriale che prevede una riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 a valere sul programma FESR e 150 su quello FSE.

La Giunta regionale, con DGR n. 756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al *PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede un ulteriore defianziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma.

Con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevedeva il suddetto de finanziamento. Con successiva procedura scritta, avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa, positivamente, con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR è stato consultato sul testo del Programma Operativo discendente dalla riprogrammazione.

Le risorse complessive derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale saranno destinate alle seguenti azioni:

Tabella 6 – Azioni discendenti dal PAC – misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati

Tipologia azione	Descrizione	Valore programmato
I. Manovra anticiclica	Intervento di rapida attuazione, composta da interventi individuati a livello nazionale con le parti economiche e sociali	859 milioni di euro

I bis. Altri interventi anticiclici	Interventi diversi da quelli del precedente punto I ma che contribuiscono agli stessi obiettivi	120 milioni di euro
II. Salvaguardia di progetti significativi inclusi nel POR	“Azioni ponte” verso la prossima programmazione 2014-2020 –	612,7 milioni di euro
III. Nuove iniziative regionali	Interventi di promozione culturale, trasporto su ferro, internazionalizzazione PMI ecc.	296,3 milioni di euro

Le disposizioni finanziarie del POR discendenti dalla modifica sono si seguito riportate:

Tabella 7 disposizioni finanziarie del POR in approvazione

	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) (= (c) +(d))	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di Cofinanziamento (f) = (a)/(e)
			Finanziamento nazionale pubblico(c)	Finanziamento nazionale privato(d)		
Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	873.750.000	291.250.000	291.250.000	0	1.165.000.000	75%
Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	570.000.000	190.000.000	190.000.000	0	760.000.000	75%
Asse 3 Energia	75.000.000	25.000.000	25.000.000	0	100.000.000	75%
Asse 4 Accessibilità e trasporti	780.000.000	260.000.000	260.000.000	0	1.040.000.000	75%
Asse 5 Società dell'informazione	217.500.000	72.500.000	72.500.000	0	290.000.000	75%
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	840.000.000	280.000.000	280.000.000	0	1.120.000.000	75%
Asse 7 Governance e AT	76.147.599	25.382.533	25.382.533	0	101.530.132	75%
Totale	3.432.397.599	1.144.132.533	1.144.132.533	0	4.576.530.132	75%

La riprogrammazione del POR sopradescritta, allo stato in via di approvazione da parte della Commissione europea, comporterà, come si può evincere dalla tabella sopra riportata, l'incremento al 75% del tasso di partecipazione del FESR per tutti gli Assi prioritari del POR.

Organismi Intermedi

Nel corso dell'annualità 2012 sono stati individuati ulteriori Organismi Intermedi, in attuazione del paragrafo 5.6.2. del POR Campania FESR. In particolare ulteriori OI sono stati individuati a valere sull'Obiettivo Operativo 6.1 per l'attuazione della procedura PIU EUROPA e a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 *Scuole Aperte* dove è stato individuato il MIUR, in qualità di Autorità di Gestione del Programma "Ambienti per l'Apprendimento" quale Organismo Intermedio per l'esecuzione per l'attuazione, la gestione, il monitoraggio, la sorveglianza ed il controllo di interventi "per l'acquisto di attrezzature e tecnologie per le scuole" e per il miglioramento infrastrutturale delle strutture scolastiche, finalizzati a concorrere al miglioramento ed all'innovazione del sistema di istruzione ed ad una maggiore fruizione sociale degli ambienti scolastici, ai sensi dell'art. 59, secondo paragrafo, del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Si veda, al riguardo, la sezione 3.6.

2.5 Modifiche sostanziali²³

Non sono stati rilevati casi di modifica sostanziale a norma dell'art. 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2008. Si rimanda al paragrafo 2.4 per le modifiche di natura finanziaria che hanno interessato il POR in seguito all'adesione al PAC.

2.6 Complementarità con altri strumenti

Il principio di complementarità e la non sovrapposizione tra le azioni poste in essere dal POR Campania FESR 2007–2013 e dagli altri programmi a valere sui diversi fondi comunitari, ovvero su fondi nazionali, sono assicurate sia dalle azioni attuate direttamente dall'Autorità di Gestione del POR FESR, sia dall'attività di coordinamento strategico assicurata dagli Uffici della Programmazione Unitaria Regionale della Campania, affiancati dal Nucleo regione di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici.

La *Programmazione Unitaria Regionale* cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente ed è garante dell'efficace integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei Programmi Operativi Regionali. L'unificazione della Programmazione per lo sviluppo *ha imposto la creazione di* un modello di governance multilivello con un forte coordinamento ed indirizzo strategico che è attribuito direttamente alla Presidenza della Giunta Regionale, al più alto dei livelli di responsabilità delle decisioni politiche regionali.

La necessità di avere una chiara visione del progredire degli interventi programmati, dei risultati raggiunti e del loro impatto futuro, ha determinato l'attribuzione al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici di compiti di supporto alla Regione, della responsabilità di analisi, valutazioni, verifiche di fattibilità degli investimenti da finanziare, di orientamento e coordinamento delle attività valutative svolte sui Programmi, ed infine di ausilio nella razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio in uso nella Regione.

Il confronto e la condivisione con le Parti Sociali ed Economiche attive sul territorio regionale delle decisioni in merito alle politiche di sviluppo, principio che trova il suo fondamento nei Regolamenti Comunitari ed è assunto appieno nelle scelte regionali, è garantito dal funzionamento del **Tavolo del Partenariato Economico e Sociale (PES)**, istituito allo scopo di garantire l'efficacia dei processi concertativi.

Ulteriore importante contributo al perseguimento del principio di complementarità proviene dalle attività dei Comitati di Sorveglianza ai quali partecipano le diverse autorità di gestione dei P.O. FESR, FSE, del PSR nonché dei PON.

L'integrazione e la complementarità con gli altri strumenti della politica comunitaria e regionale unitaria, così come previsto dal QSN 2007-2013, viene perseguita concretamente anche attraverso la partecipazione diretta dell'AdG e dei Servizi regionali ai processi di *governance* e di sorveglianza dei **Programmi Operativi Nazionali** ed **Interregionali**. Tale partecipazione ai Comitati di Indirizzo e di Attuazione ed ai Comitati di Sorveglianza dei P.O., consente di assicurare la più ampia conoscenza degli interventi programmati e da realizzare, valorizzando a tal fine ogni possibile complementarità ed integrazione tra

²³ Se del caso.

Programmi, nonché di evitare in fase attuativa ogni eventuale forma di sovrapposizione degli interventi promossi.

In particolare, risulta significativa la complementarietà tra il P.O. FESR *Campania*: il POI “Attrattori culturali, naturali e turismo”, il “PON Reti e Mobilità” ed il PON “Ricerca e competitività”.

Nel corso della programmazione l’AdG è impegnata costantemente a verificare e monitorare una corretta applicazione del principio di demarcazione e complementarietà tra Fondi evitando che le operazioni previste nel P.O. FESR presentino elementi di sovrapposizione con interventi simili cofinanziati da altri Programmi.

Di seguito si riportano alcuni esempi di operazioni in cui è sostanziata la complementarietà tra diversi fondi:

- *in materia di servizi sociali* per gli interventi che riguardano gli *Asili Nido* è stato previsto che gli interventi di ristrutturazione e di riassetto di strutture a valere sul FESR fossero finanziati in *complementarietà* con gli interventi di attivazione di servizi innovativi per l’infanzia, nell’ottica della diffusione delle pari opportunità e del sostegno alle donne lavoratrici, a valere sul FSE. In particolare, come già dettagliato nel paragrafo 2.1.7 del presente Rapporto, l’*Avviso Pubblico* (a valere sull’Obiettivo Operativo 6.3 “Città solidali e scuole aperte”) per il *Finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali* ha previsto azioni complementari tra il POR FESR ed il POR FSE;
- analogamente, anche l’*Avviso Pubblico “Realizzazione e Gestione Centri Polifunzionali”* ha visto l’*utilizzo in modo integrato di risorse provenienti dal FSE e dal FESR* per un valore complessivo di 30 Meuro di cui 15 Meuro a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013, Asse III - Obiettivo Operativo g2) “Sostenere l’azione nelle aree urbane degradate dei Centri multifunzionali per l’integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli e nelle aree marginali e a rischio di desertificazione” - (Cat. Spesa 71) e € 15.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 Asse VI Obiettivo operativo 6.3 “Città solidali e scuole aperte”;
- ulteriori esempi di integrazione sono i **PIF** (Progetti Integrati di Filiera) ed i **PIRAP** (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette), finanziati con fondi FEASR che prevedono l’*utilizzo di risorse provenienti dal FESR*.

La complementarietà e la demarcazione tra gli interventi finanziati dal FESR, nell’ambito del POR Campania 2007 – 2013, e dal FEASR, nell’ambito del PSR della Campania, si sono esplicitate, nel corso del 2012, nel rispetto di quanto esplicitamente previsto dal PSR con riferimento all’Asse 3 misura 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”, che prevede espliciti Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziati dall’Unione europea: Tali criteri sono nello specifico:

- il PSR interverrà esclusivamente nelle aree indicate nell’elenco previsto nell’Allegato 1²⁴ della scheda di misura 3.2.1;
- il FESR interverrà nelle aree A e B ed, eventualmente, nei comuni C e D non elencati nell’Allegato 1.

Nel corso del 2012 la Regione Campania ha aderito ai regimi d’aiuto nazionali previsti nel “piano nazionale banda larga per le aree rurali” n° 646/2009, prot. C(2010) 2956 del

²⁴ Vedi PSR Campania 2007-2013 ver. 8 ott 2013

http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2007_2013/pdf/PSR_2013.pdf.

30/04/2010 e nel “piano strategico nazionale banda larga e ultra larga” n° SA33807/2011, prot. C(2012) 3488.

Per quel che riguarda gli interventi cofinanziati dal FESR nell’ambito del piano nazionale banda larga per le aree rurali, nel dicembre 2011 la Regione ha approvato lo schema di “Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Larga Sul Territorio della Regione Campania” tra la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con D.G.R. 653 del 06/12/2011, successivamente sottoscritto dalle parti nel corso del 2012, con il quale il MiSE è individuato quale soggetto attuatore dell’intervento per la realizzazione di interventi infrastrutturali a banda larga nelle aree rurali bianche C e D. Le consultazioni pubbliche svolte dall’Amministrazione regionale (Decreto n.22 del 9/12/2010 dell’A.G.C. 6 Ricerca scientifica) nonché dal MiSE (in data 11/04/2011) hanno individuato le aree di intervento nel rispetto dei criteri di priorità e di demarcazione stabilite dall’AdG rispetto agli interventi per la banda larga a valere su altri Fondi e dei medesimi criteri previsti dal PSR (Misura 321).

Per quanto attiene agli interventi previsti nell’ambito del piano strategico nazionale banda larga e ultra larga nel novembre 2012 la Regione ha approvato lo schema di “Accordo di programma per lo sviluppo banda larga e ultralarga sul territorio della Regione Campania tra la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con D.G.R. 674 del 24/11/2012. Nel corso del 2013 sono stati sottoscritti l’Accordo di Programma e la Convenzione operativa. Anche in tal caso sono stati rispettati i seguenti vincoli di impiego di ciascuna fonte di finanziamento:

- riservare alle aree bianche appartenenti alle classi rurali C e D gli interventi che saranno finanziati con fondi FEASR;
- applicare criteri di demarcazione tra i diversi fondi in modo da evitare sovrapposizioni tra gli interventi.

A ciò si aggiunga che il MISE è soggetto attuatore di tutti gli interventi, in tal modo non si è creata alcuna sovrapposizione e, allo stesso tempo, si è garantita la complementarietà con altri strumenti comunitari e nazionali.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Allo scopo di migliorare costantemente la qualità e l’efficacia del Programma e garantire tutte le azioni possibili per assicurare un buon livello di spesa, in particolare per i Grandi Progetti, il Ministro per la Coesione Territoriale ha aderito alla proposta del Presidente Caldoro di istituire una Task Force interistituzionale (TF), composta da un nucleo di funzionari interni dell’Amministrazione Centrale (DPS, DIPE, DISET) integrato da rappresentanti della Commissione europea e della Banca d’Italia, oltre che da specialisti esterni.

L’ambito di azione della TF si è concentrato su FESR e FSE e solo sporadicamente, per questioni puntuali, sul FAS/FSC. Sul POR FESR 2007/2013 si richiamano le seguenti principali tappe²⁵:

²⁵ Cfr. Report della Task Force Interistituzionale “Sintesi all’11 dicembre 2012 delle principali tappe della TF Campania”.

- la presa in carico, nella sua globalità, del percorso di attuazione dei 19 Grandi Progetti attraverso lo svolgimento di numerosi incontri inter-istituzionali formali che, a partire dalla ricognizione dallo stato di attuazione di ogni singolo progetto, hanno avuto ad oggetto principalmente: l'istruttoria delle risposte alle osservazioni della Commissione e laddove necessario la stessa ridefinizione dei contenuti progettuali originari, la verifica dello stato delle progettazioni disponibili e di quelle da acquisire, l'implementazione degli atti regionali di indirizzo politico (delibere di giunta e protocolli d'intesa) e di ammissione a finanziamento (decreti dirigenziali e convenzioni finanziarie con i beneficiari finali) di ciascun GP, l'assistenza diretta ai beneficiari nell'avvio di attuazione e messa a punto delle procedure di gara;
- l'interazione continua con l'UOGP nel processo di attivazione della sua organizzazione, del suo funzionamento e di una pratica amministrativa strutturata pre-esistente nelle materie e nelle competenze ad essa attribuite;
- la ripresa dell'attività istituzionale ordinaria di valutazione del POR da parte del NVVIP;
- l'accompagnamento nel percorso di attuazione del PAC 1, della correlata intesa con il MIUR e l'IGRUE e della connessa variazione del POR;
- la partecipazione al percorso inter-istituzionale di analisi della performance, segnatamente in termini di spesa, del POR in vista della riprogrammazione strategica e della partecipazione della Regione Campania alle iniziative previste dall'ultima fase di riprogrammazione del PAC;
- l'acquisizione, l'elaborazione e la restituzione di elementi puntuali di criticità e potenzialità degli assi strategici e degli obiettivi operativi e l'approntamento di supporto su tematiche specifiche (legali, progettuali, finanziarie, ambientali, procedurali, ecc.), laddove necessario e possibile anche in raccordo diretto con gli uffici del DPS e della Commissione europea;
- l'accompagnamento della procedura di predisposizione e lancio del bando sui contratti di programma di nuova generazione;
- la selezione e la proposta di intervento UVER su un gruppo di circa 100 progetti di opere pubbliche del POR potenzialmente a rischio stanti i prolungati ritardi attuativi di cui paiono affetti in base ai dati dinamici di monitoraggio della BDU;
- la messa a disposizione a favore della Regione e dei beneficiari di risorse specialistiche mirate quali quelle fornite da Invitalia per l'analisi costi benefici, dall'Uver per l'attuazione dei GP e dei Contratti di Programma, dal DPS DGPRUC in materia di mercato interno, aiuti di stato, regolamenti di attuazione dei fondi strutturali, di sorveglianza, certificazione e controllo, oltre al supporto specialistico legale, tecnico-economico e amministrativo delle unità di personale di cui la TF dispone.

La costituzione della **Task force Campania** rappresenta una buona pratica in tema di cooperazione istituzionale per il coinvolgimento di competenze amministrative e professionalità di un *network* di istituzioni e strutture tecniche per la sperimentazione di nuove modalità di collaborazione multilivello.

Inoltre, nel corso del 2012, l'Amministrazione regionale ha attuato una serie di azioni finalizzate al rafforzamento della *governance* e del sistema di gestione e controllo del Programma Operativo.

In particolare le modifiche hanno riguardato:

- il trasferimento nell'ambito dell'AGC 09 "*Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale*", del Servizio 04 "*Attività di Audit e*

Controllo finanziario” - rinumerandolo in Servizio 02 - dal Settore 02 “*Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE – Attività di supporto all’Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell’Economia*” al Settore 01 “*Studio e Gestione progetti UE e Rapporti con i Paesi Europei ed Extraeuropei*”, e dunque con esso l’Unità Operativa per il Coordinamento del Sistema di gestione e controllo;

- l’aggiornamento, nel corso del 2012, del “**Manuale di Attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013**” e del “**Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013**” con i relativi allegati, in particolare check list e report di controllo documentale ed in loco e le piste di controllo. Tali documenti sono stati approvati nel mese di maggio 2013 u.s. come specificato al par. 2.3;
- **l’individuazione di nuovi organismi intermedi** come specificato al par. 2.4 e 3.6.

Inoltre, nel mese di febbraio 2012, sono state costituite due nuove unità a supporto dell’Autorità di Gestione:

- ✓ unità di supporto alla Unità Operativa Grandi Progetti;
- ✓ unità risorse liberate e completamenti POR 2000/2006.

Per quanto attiene al **Monitoraggio**, il sistema locale di monitoraggio del POR Campania (SMILE 2007-2013) è coerente con le specifiche previste dal protocollo di colloquio con il sistema MONITWEB 2007-2013 diffuso dall’IGRUE, recependo in tal modo le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l’osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli obiettivi specifici del Q.S.N.. La regione Campania possiede dunque un sistema di monitoraggio affidabile ed adeguato, in grado di garantire la raccolta delle informazioni richieste dall’IGRUE ed il loro corretto invio al sistema nazionale di monitoraggio tramite l’applicativo “SENDER”.

Il sistema garantisce la registrazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione monitorata nell’ambito del Programma Operativo, nonché la raccolta dei dati relativi all’attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nel sistema vengono inseriti, oltre ai dispositivi di pagamento, anche i vari documenti di spesa che giustificano tali pagamenti e vengono eseguiti controlli automatici sia su eventuali duplicazioni dei documenti di spesa sia sulla congruità tra questi ed i relativi dispositivi di pagamento. In tal modo, i soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di controllo (Unità Centrale per i controlli di I livello, Autorità di Certificazione, l’Autorità di Audit) sono agevolati nelle verifiche di rispettiva competenza.

Nel corso del 2011 e del 2012 il sistema di monitoraggio è stato ulteriormente migliorato attraverso l’informatizzazione delle check-list di controllo I livello e l’interoperabilità con gli altri applicativi della Regione Campania quali il sistema per la gestione dei Decreti e delle Delibere, il sistema di contabilità regionale, la gestione delle schede Olaf e il sistema MIP/CUP. In particolare, è stata predisposta una apposita sezione dedicata ai controlli di natura documentale ed in loco in cui, per ciascun progetto verificato, è riportata la versione informatica degli strumenti di controllo allegati al “Manuale delle procedure dei controlli di primo livello” approvato. In tal modo risulta possibile anche rilevare eventuali irregolarità emerse nel corso delle verifiche.

Nel corso del 2012 si è svolta la quinta riunione del Comitato di Sorveglianza del POR

Campania FESR 2007-2013.

In particolare, nella seduta del Comitato del 25 maggio 2012 sono stati trattati i seguenti argomenti:

1. *Piano d'azione e coesione: adesione della Regione Campania. Atti consequenziali e procedura scritta:* si è proceduto a illustrare gli effetti della procedura scritta nell'ambito POR 2007-2013. A seguito della presa d'atto del Piano Azione Coesione, di cui alla D.G.R. n. 219/2012, il Comitato di Sorveglianza è stato consultato, con procedura scritta, sulla riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR per 600 M€ (capitolo 6 - tabella 2). La procedura si è chiusa positivamente e il Comitato di Sorveglianza ne ha preso atto. I referenti della DG Regio hanno condiviso le scelte positive assunte con il Piano di Azione Coesione, in particolare lo sforzo di concentrazione della spesa sulle priorità di Europa 2020.
2. *Attività task force interistituzionale:* il coordinatore della Task force ha proceduto ad illustrare le attività svolte e la metodologia applicata (cfr paragrafo precedente);
3. *Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) 2011:* l'Autorità di Gestione ha illustrato il RAE 2011 per singolo Asse Prioritario. Il Comitato di Sorveglianza ha approvato il Rapporto Annuale di Esecuzione 2011, dando mandato all'Autorità di Gestione di procedere alle integrazioni richieste dal MISE e dalla Ce;
4. *Stato di attuazione del programma:* l'Autorità di Gestione ha illustrato i progressi realizzati dal POR nel corso del primo quadrimestre del 2012, evidenziando le iniziative intraprese, che hanno consentito di garantire un buon avanzamento finanziario, come dimostrato dai dati di monitoraggio ufficiali del sistema MONIT dell'IGRUE;
5. *Stato di attuazione dei Grandi Progetti:* l'Unità Operativa Grandi Progetti, struttura regionale incaricata delle attività afferenti l'attuazione dei GP, ha relazionato sulle azioni in corso per i Grandi Progetti notificati alla Commissione Europea, alcuni dei quali sono stati approvati. Dette azioni comprendono: il riscontro alle osservazioni formulate dalla Commissione Europea sui progetti notificati; la definizione dei Protocolli d'Intesa tra l'Amministrazione regionale ed i soggetti coinvolti; nonché l'ammissione a finanziamento degli interventi e l'anticipazione delle risorse per la progettazione;
6. *Attuazione Piano Valutazione e Monitoraggio:* il Direttore del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici ha relazionato sullo stato di attuazione del Piano di Valutazione con riferimento sia ai risultati delle valutazioni ex post del POR 2000 – 2006 sia alle valutazioni sul POR 2007 – 2013, in fase di predisposizione. Il Comitato ha preso atto della Relazione presentata. L'UVAL, per il tramite del proprio referente ha manifestato la propria disponibilità al fine di

supportare la Regione nelle attività di valutazione propedeutiche alla riprogrammazione strategica;

7. *Piano di monitoraggio ambientale:* il Responsabile dell'Autorità Ambientale Regionale (AAR) ha presentato il primo draft del II report di Monitoraggio ambientale. Al fine di monitorare l'attuazione del POR dal punto di vista del sistema ambientale e dare, quindi, completa attuazione all'applicazione della Dir. CE 42/01 al POR FESR, sono state avviate le seguenti attività di monitoraggio ambientale:

- aggiornamento indicatori ambientali di contesto;
- osservatorio permanente sull'attuazione della normativa in materia di ambiente e sviluppo sostenibile;
- monitoraggio del processo di attuazione del programma relativamente alle priorità ambientali, energetiche e climatiche e agli obiettivi di sostenibilità ambientale del POR FESR.

Il CdS ha preso atto dell'informativa;

8. *Infine il Comitato di Sorveglianza ha preso atto delle informative:*

- *sul Rapporto Annuale di Controllo;*
- *sulle azioni di comunicazione realizzate;*
- *sulla nuova fase di programmazione 2014-2020.*

Con riguardo alla **Valutazione del Programma** il Piano Unitario di Valutazione (PUV) della Regione Campania è stato approvato una prima volta con DGR 322 del 23.2.2009, anche a seguito di consultazione partenariale. È stato poi rettificato con la DGR 451 del 3.3.2009, che vi ha apportato lievi precisazioni. Trattandosi di un piano da aggiornare in fase di attuazione, al fine di render conto delle possibili evoluzioni dei fabbisogni conoscitivi, in qualità di responsabile del PUV, il direttore del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) ha prodotto, nel dicembre 2010, una prima revisione completa del PUV (approvata in sede di Gruppo di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria e presentata al Partenariato Economico e Sociale). Nel novembre 2011, a seguito di una verifica sullo stato di attuazione del PUV, il direttore del NVVIP ha poi prodotto una proposta di seconda revisione, per la quale non è stato concluso l'iter di approvazione.

Nel presente paragrafo si riferisce delle attività valutative svolte nel corso del 2012 inerenti il PO FESR 2007-2013 e degli studi ed analisi prodotti dal NVVIP a supporto delle attività valutative svolte.

Il PUV prevede attività valutative "interne", affidate al NVVIP, organismo indipendente interno alla Regione ed "esterne". Come nel 2011, anche nell'anno 2012 le valutazioni interne hanno presentato avanzamenti significativi²⁶.

Di seguito si descrivono per punti le attività valutative svolte nel corso del 2012:

Analisi valutativa per la riprogrammazione del PO FESR 2007-2013

²⁶ Per una trattazione più dettagliata delle singole attività del PUV si rimanda al *Rapporto annuale di esecuzione 2012* del PUV pubblicato febbraio 2012.

L'Ufficio della Programmazione Unitaria (PRU), su richiesta dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 (AdG), nel luglio 2012, ha richiesto al NVVIP di avviare la valutazione di accompagnamento alla revisione del PO FESR 2007-2013 ai sensi degli art. 47 e 48 del Reg CE 1083/2006 e s.m.i.

Nel mese di dicembre è stata consegnata all'AdG del PO FESR 2007-2013 la relazione "Analisi valutativa per la rimodulazione del PO FESR 2007-2013", di cui è riportato di seguito il sommario.

La relazione è il prodotto delle prime tre fasi del piano di lavoro (1. Analisi dei fattori esterni; 2. Ricostruzione dello stato di attuazione; 3. Analisi dei fattori critici e ipotesi di revisione) a supporto del processo di rimodulazione del programma a cura dell'AdG (con la limitazione circa l'analisi sui Grandi Progetti del PO, da sottoporre successivamente a specifico focus di approfondimento di analisi).

A garanzia della qualità dell'attività di valutazione è stato costituito uno *Steering Group* composto da soggetti, interni ed esterni all'Amministrazione regionale, competenti rispetto ai temi oggetto di valutazione, ai quali è stato richiesto di contribuire a validare la metodologia seguita e di svolgere una lettura critica degli output, anche al fine di favorire utilità e utilizzabilità dei risultati conoscitivi²⁷.

L'analisi valutativa è stata condotta con un approccio metodologico che ha scelto la modalità dell'autovalutazione come strumento di conoscenza approfondita dello stato di attuazione del programma e delle relative azioni e/o strumenti di intervento. I componenti del NVVIP designati hanno pertanto preso parte in maniera attiva alle autovalutazioni programmate dall'AdG, in modo da ricostruire, attraverso il contatto diretto con i responsabili degli obiettivi operativi, un quadro quanto più completo ed esaustivo delle criticità e delle potenzialità del programma, oltre a ricostruirne con precisione lo stato di attuazione.

Inoltre il NVVIP ha condotto studi sia generali che di dettaglio su tematiche specifiche sul contesto regionale, in modo da consentire al programmatore di apprezzare le variazioni sopravvenute che potessero avere un impatto sulle rimodulazioni dei programmi (sommari degli studi condotti sono riportati di seguito, mentre per una versione completa si rimanda al sito regionale²⁸).

A partire dunque dalle analisi del contesto aggiornato e dello stato del programma, il NVVIP ha elaborato una serie di raccomandazioni e indicazioni di cui il programmatore potrà tenere conto nella redazione della proposta definitiva dei programmi rimodulati.

La relazione valutativa prodotta dal NVVIP è stata allegata alla documentazione sottoposta a procedura scritta nel dicembre 2012.

Valutazione ex ante dei Grandi Progetti

In merito specificatamente al FESR, il NVVIP ha sviluppato le valutazioni ex ante dei Grandi Progetti. La DGR Campania 122/2011, nel confermare gli *elementi per la valutazione dei grandi progetti* prodotti dal NVVIP nel 2009, affida al NVVIP stesso un

²⁷ Per l'attività valutativa di supporto alla riprogrammazione del PO FESR è stato costituito uno SG formato da: dott.ssa Paola Casavola (coordinatrice UVAL – MiSE DPS), avv. Danilo Del Gaizo (capo di gabinetto RC, coordinatore PRU, rappresentato da suoi collaboratori nell'attività dello SG), dott.ssa Maria Mautone (capo del Dipartimento regionale delle politiche territoriali) e dott.ssa Marina Rinaldi (capo settore 01 AGC03 della Regione Campania).

²⁸ Cfr. Link riportati in tabella.

ruolo centrale nella valutazione ex ante dei medesimi ed un ruolo di supporto per l'alta sorveglianza dell'esecuzione.

Il NVVIP ha esaminato ciascun GP in funzione delle seguenti categorie di valutazione:

- Qualità della proposta:
 - Completezza e qualità delle informazioni
 - Definizione localizzativa e tecnologica
 - Definizione delle analisi della domanda e dell'offerta
 - Definizione delle alternative considerate
- Coerenza esterna del progetto:
 - Grado di coerenza con le priorità trasversali del QSN e con gli obiettivi del POR; interrelazione con il PA FAS
 - Interrelazione e coerenza con altri interventi regionali e con altri strumenti di programmazione per lo sviluppo locale in corso nel territorio interessato.
- Coerenza interna del progetto:
 - Sostenibilità tecnico - amministrativa
 - Sostenibilità ambientale
 - Sostenibilità economica, finanziaria e sociale
 - Sostenibilità organizzativa e gestionale
- Rischio del progetto
 - Rischio tecnico
 - Rischio amministrativo
 - Rischio organizzativo e gestionale.

Nel 2012 il NVVIP ha redatto pareri per i seguenti GP:

- Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est
- La bandiera blu del Litorale Domitio
- Risanamento ambientale dell'Area dei campi Flegrei
- Risanamento ambientale dei Regi Lagni
- Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno
- Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco
- Sistema integrato portuale di Salerno

Per tutti i Grandi Progetti si è analizzato il formulario e la scheda per l'Analisi Costi Benefici, integrando, laddove necessario (e possibile) i materiali pervenuti con ulteriori approfondimenti per pervenire alla predisposizione della bozza di parere discussa in riunione NVVIP e alla formulazione del parere definitivo approvato dal NVVIP. L'attività è terminata con la stesura delle relazioni finali approvate dal NVVIP.

I pareri, quando positivi, sono stati strutturati fornendo:

- a) una valutazione sintetica sulla sussistenza dei presupposti relativi all'opportunità di realizzazione del GP, e riguardanti:
 - la convenienza socio – economica
 - la fattibilità finanziaria
 - la rispondenza tecnica e la conformità urbanistica
 - la conformità giuridico- amministrativa
- b) un'analisi della proposta progettuale in funzione delle categorie di valutazione sopra elencate
- c) eventuali raccomandazioni per la presentazione dell'iniziativa alla CE.

Sono stati espressi pareri positivi per tutti i GP su elencati tranne che per il GP *Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco* e il GP *Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno* per i quali il parere non è stato configurabile come positivo.

Studi e analisi NVVIP

Nel 2012 il NVVIP ha effettuato una serie di studi ed analisi a supporto delle attività programmatiche della regione. La scelta delle tematiche delle analisi approfondite dal NVVIP è stata motivata dalla considerazione delle principali aree di criticità per l'azione pubblica regionale ed è ricaduta pertanto, in una prima fase, sulle macro questioni della spesa pubblica, del contesto socio-economico regionale e del settore sanitario. Altri studi sono in corso di svolgimento.

In dettaglio, le tre analisi valutative concluse e pubblicate sul sito della Regione Campania sono:

- *Analisi della spesa pubblica in Regione Campania* (ottobre 2012);
- *Analisi dei mutamenti del contesto socio-economico della Campania* (dicembre 2012);
- *Analisi del settore sanitario in Campania* (dicembre 2012)

Si riporta a seguire il sommario dell'Analisi valutativa per la riprogrammazione del PO FESR 2007-2013 ed i sommari degli studi condotti dal NVVIP e divulgati nel corso del 2012, mentre per la valutazione ex ante dei Grandi Progetti si rimanda ai pareri prodotti dal NVVIP.

Analisi valutativa per la rimodulazione del PO FESR 2007- 2013

Il rapporto analizza la cornice istituzionale e regolatoria e sviluppa un'analisi dello stato di attuazione del PO per asse/tema di riferimento, ed è corredato da uno studio del contesto socioeconomico in Campania, e da una disamina dei quadri finanziari per Obiettivo Operativo ricostruiti in sede di analisi valutativa.

Si osserva come il quadro di riferimento istituzionale e normativo in cui si inserisce l'attività di analisi valutativa sia estremamente dinamico e scaturisca da provvedimenti sia comunitari che nazionali che acquisiscono configurazioni che in progress introducono nuove regole.

In tale contesto, il ritardo nell'utilizzo dei Fondi comunitari (FESR e FSE) a metà del ciclo di programmazione comunitario 2007-2013 e dei PO che ne danno attuazione ha posto l'esigenza di definire un percorso per l'accelerazione e la riprogrammazione delle risorse.

La ricostruzione dello stato di avanzamento finanziario del PO riportata nel rapporto, costantemente arricchita da elementi conoscitivi qualitativi (criticità degli interventi, strategicità,...) raccolti ed elaborati dal NVVIP, rappresenta un elemento conoscitivo ritenuto essenziale per il processo di riprogrammazione.

Per quanto riguarda l'analisi di contesto, si è ritenuto utile distinguere il contesto "esterno" generale (aspetti socio economici), quello specifico (trattato a livello di asse o di tematiche caratterizzanti, nell'ambito degli assi del PO) e quello interno dell'amministrazione (regionale e nazionale) per quanto di rilievo ai fini dell'attuazione dei PO.

Analisi della spesa pubblica in Regione Campania

Lo studio è incentrato sull'analisi delle risorse destinate alle politiche strutturali, nel quadro degli aggregati e dei flussi complessivi della finanza regionale. In estrema sintesi, gli elementi centrali emersi dallo studio mostrano molto chiaramente un fenomeno rilevante e generalizzato di contenimento delle spese per investimento e, al contempo, una ridotta capacità di incidere dei fondi straordinari e strutturali. Ciò dipende sia dalla quantità che dalla qualità delle risorse complessivamente disponibili.

Corrispondentemente, l'esame, ancorché aggregato, dei flussi finanziari in regione rivela l'impegno notevolissimo di risorse destinate alle politiche ordinarie (nel pubblico impiego e nei servizi) nonostante una significativa riduzione di tutti i "trasferimenti" dal centro. Infine, il carattere "derivato" della finanza regionale e l'andamento calante delle entrate hanno determinato la crescita continua del debito (del settore pubblico allargato regionale), arrivato a livelli allarmanti sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza percentuale sul valore totale dell'indebitamento del settore pubblico nazionale.

Il lavoro analizza inoltre le componenti della spesa (per investimenti e corrente), operate dai diversi soggetti erogatori (centrali locali) ed evidenzia le principali dinamiche nel decennio 2000-2010. Complessivamente emerge, a partire dal 2009, una riduzione degli investimenti sul territorio campano sia operati dal livello centrale e regionale che su scala locale ed una modesta tendenza all'aumento della spesa per investimenti effettuata dal sistema delle imprese pubbliche (nazionali e locali). Tale aumento degli investimenti del settore pubblico allargato in ogni caso non compensa il calo complessivo degli investimenti effettuati dai soggetti della PA. Si registra inoltre una tendenza al contenimento della spesa per la componente rappresentata dalle spese correnti, con riferimento alle quali la distribuzione "per soggetto erogatore" evidenzia che il peso della spesa effettuata dall'amministrazione regionale è in media (anni 2006-2010) pari al 16% del totale. L'analisi infine presenta una serie di approfondimenti di carattere settoriale, analizzando dinamiche di spesa e valori procapite della stessa anche al fine di operare una serie di confronti territoriali.

Analisi dei mutamenti del contesto socio-economico della Campania

Il lavoro propone una lettura aggiornata degli scenari e dei principali andamenti del sistema regionale, utilizzando innanzitutto il database degli indicatori economici territoriali reso disponibile dall'ISTAT ed affiancando ad esso le informazioni provenienti da Osservatori specializzati (INPS) ed altri Istituti (Banca d'Italia, Istituto Tagliacarne) con un'esperienza autorevole, riconosciuta e consolidata di ricerca.

Lo studio evidenzia le misure "reali" dell'attuale condizione dell'economia e della società della Campania, misurandosi con una situazione che, al di là di ogni sforzo profuso per la stabilizzazione ed il risanamento della contabilità pubblica, presenta ancora un quadro grave, contraddistinto da un peggioramento marcato e non solo congiunturale (post-crisi) dei dati di contesto, in cui pesano questioni strutturali che si sono aggravate e nuovi problemi (e nuovi bisogni) ai quali dare risposta e per i quali il quadro di riferimento delle politiche è significativamente diverso rispetto al passato.

Il lavoro si apre con un'analisi del "quadro macroeconomico" attraverso il quale vengono esaminati il funzionamento e l'evoluzione delle principali grandezze caratteristiche del sistema, il livello raggiunto dal PIL regionale, gli impieghi delle risorse, la condizione generale dell'economia e del reddito disponibile, tanto in assoluto quanto nel confronto con l'andamento del resto del Paese, prima e dopo l'insorgere della crisi economica mondiale. I riflessi di questa "nuova" condizione del contesto socioeconomico regionale, sul lavoro e sulla tenuta del sistema imprenditoriale della Campania, costituiscono, quindi, gli argomenti

sviluppati nel secondo capitolo di questo studio. Ad esso fa seguito, un approfondimento dell'analisi della struttura produttiva e delle specializzazioni settoriali, finalizzato ad individuare le trasformazioni "strutturali" più significative che hanno interessato la base economica (innanzitutto produttiva e industriale) della regione nel corso degli ultimi anni.

In quest'ambito, il settore pubblico rappresenta un elemento assolutamente cruciale, per dimensione ed attività, all'interno del sistema socioeconomico regionale e, quindi, ad esso – alle sue peculiarità ed al suo ruolo – è stata dedicata un'attenzione specifica nel quarto capitolo del lavoro.

Infine, l'analisi si concentra sull'evoluzione del capitale infrastrutturale regionale, tanto dal punto di vista dell'adeguatezza delle dotazioni "fisiche" individuate, quanto con riferimento ad una possibile verifica della condizione di funzionalità e di efficienza delle stesse.

Analisi del settore sanitario in Campania

L'analisi è focalizzata sul settore sanitario regionale sia in quanto settore che pesa di più in termini finanziari sul bilancio regionale sia per la rilevanza della tematica "salute", a sua volta fortemente legata con altri ambiti su cui tradizionalmente hanno agito i fondi strutturali nel corso degli ultimi due cicli di programmazione (anche se vi sono evidenti aperture nella prossima programmazione 2014-20). Il lavoro mette infatti in evidenza la stretta sinergia tra politiche per la salute e altri tipi di politiche, quali quelle di inserimento lavorativo, di istruzione, di welfare sociale al fine di porre in evidenza come la "sanità", non possa più essere considerata un "settore a parte", con le sue problematiche e i suoi vincoli, ma debba essere sempre più inclusa in una visione intersettoriale di policy a livello regionale, anche al fine di cogliere le opportunità derivanti dalla nuova programmazione dei fondi europei 2014-20. In tal senso la valutazione potrebbe avere una sua funzione di diagnosi conoscitiva e di accompagnamento e rafforzamento delle scelte di policy. In sintesi lo studio esamina l'assetto economico finanziario del settore sanitario, con riferimento alle fonti di finanziamento e ai dati sulla spesa pubblica; si affronta il tema dello stato di salute della popolazione campana, delineando in tal modo la componente economica della "domanda" nel settore sanitario. Emergono inoltre dati sul fabbisogno di assistenza sanitaria nella nostra regione e sulle azioni prioritarie da mettere in campo per la riorganizzazione del sistema. Al contempo si esamina l'assetto istituzionale- organizzativo del settore sanitario in Campania, con riferimento a benchmark nazionali. Da qui parte l'analisi del sistema dell' "offerta" nel settore sanitario. Infine si analizza l'utilizzo dei fondi europei nel settore socio-sanitario nelle programmazioni in corso (PO FESR e FSE 2007-2013) e viene, contemporaneamente, aperta una finestra sulle opportunità derivanti dalla prossima programmazione dei fondi europei 2014-2020, per la quale il settore socio-sanitario potrebbe ritagliarsi spazi sempre più ampi, così come suggeriscono i documenti di riferimento.

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

Nel corso del 2012 la Regione Campania ha avviato e concluso la fase di riprogrammazione del POR 2007-2013 in virtù delle procedure di accelerazione della spesa che il Ministro per la Coesione Territoriale ha inteso attuare al fine di sostenere e facilitare la spesa dei Fondi Strutturali nelle regioni della Convergenza. In concomitanza di tale riprogrammazione, l'AdG ha inteso sviluppare e concludere l'attività di revisione degli indicatori del Programma, già avviata nel 2011 (*cfr* § 2.1.1 per quanto concerne i Core Indicators). In tal modo si sono formalizzati alcuni cambiamenti in termini di indicatori e di target, che erano già stati previsti come attività di revisione intermedia e che si sono resi maggiormente necessari in virtù dell'avvenuta revisione di Programma.

La scelta di affiancare alle tabelle degli indicatori vigenti con il Programma non-revisionato quelle inserite nella versione del Programma post-revisione e di impostare la descrizione degli obiettivi conseguiti e dei progressi in atto nell'ambito dell'attuazione degli Assi prioritari utilizzando tale nuova batteria di indicatori, quindi, si basa sulla necessità, già esistente prima dell'avvenuta riprogrammazione, di rimodulare gli indicatori in quanto a 4 anni dall'attuazione (tempo dettato anche dalle vicende interne all'amministrazione regionale di sovrapposizione di due differenti legislazioni) ci si è resi conto che alcuni di essi poco aderivano alle scelte programmatiche ed attuative effettuate da parte dell'Amministrazione.

L'attività di revisione degli indicatori di Programma è stata condotta dall'AdG in stretta collaborazione con i ROO, raccogliendo nell'ambito di incontri dedicati, informazioni sia sulle attività in essere che su quelle programmate ed individuando, in virtù anche dei tempi ristretti di attuazione, i target al 2015.

In particolare per alcuni indicatori si è provveduto solo a modificare il Target, rendendolo maggiormente coerente alla realtà attuativa degli OO.OO. e degli OO.SS., per altri sono state apportate modifiche parziali o totali all'indicatore stesso in modo da renderlo maggiormente pertinente ed indicativo delle realizzazioni e dei risultati attesi.

3.1 ASSE 1 – SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ATTRATTIVITA' CULTURALE E TURISTICA

3.2.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse 1 persegue l'obiettivo della promozione dello sviluppo ecosostenibile dei territori attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, coniugando le due priorità del QSN "energia e ambiente" e "valorizzazione delle risorse per l'attrattività".

La strategia di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale regionale si è tradotta in azioni afferenti tre obiettivi specifici dell'Asse prioritario: il risanamento ambientale (1.a), strategico per la tutela della salute dei cittadini, attuato attraverso azioni dirette sui fattori di pressione che incidono sulla qualità delle diverse componenti ambientali; la prevenzione dei rischi naturali (1.b), per la sicurezza del territorio, posta in essere attraverso azioni che incidono sugli aspetti di governo del territorio (sia di tipo infrastrutturali sia di razionalizzazione del *disaster management*); la valorizzazione del patrimonio ecologico (1.c), per preservare le risorse naturali, implementata attraverso azioni per la promozione dei sistemi locali naturalistici, il potenziamento delle aree protette ed il rafforzamento dell'interconnessione tra i nodi della rete ecologica.

La valorizzazione delle risorse per l'attrattività, invece, si è concretizzata attraverso l'attuazione di azioni per il raggiungimento dell'obiettivo di strutturazione del sistema

turistico regionale (1.d), mettendo in rete l'offerta e supportando il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale e internazionale.

L'attuazione dell'Asse 1 nell'annualità 2012 sembra abbia iniziato a superare la serie di problematiche di carattere macroeconomico, che nel 2011 non aveva consentito forti avanzamenti, facendo registrare significativi, anche se ancora non soddisfacenti, avanzamenti fisici come si evince dalle tabelle di seguito.

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 8 Importi Impegnati ed erogati

Asse I – Sostenibilità ambientale e attrattività culturale turistica	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Obiettivo specifico 1.a	393.000.000	477.062.356,13	73.323.003,75	121,39	18,66
Obiettivo specifico 1.b	510.000.000	389.418.627,84	35.325.141,61	76,36	6,93
Obiettivo specifico 1.c	175.000.000	1.039.472,33	985.554,34	0,59	0,56
Obiettivo specifico 1.d	510.000.000	149.976.227,29	98.879.790,96	29,41	19,39
Totale Asse I	1.588.000.000	1.017.496.683,59	208.513.490,66	64,07	13,13

Si specifica che il contributo totale indicato nella tabella precedente non tiene conto della riprogrammazione finanziaria approvata dal Comitato di Sorveglianza a dicembre 2012, ma corrisponde al piano finanziario contenuto nell'ultima Decisione che la Commissione europea ha adottato per il POR FESR.

L'avanzamento finanziario dell'Asse 1 per l'annualità oggetto del presente rapporto è abbastanza soddisfacente soprattutto in riferimenti agli impegni che da circa il 15% dell'annualità precedente, raggiungono il 64% della dotazione complessiva testimoniando di una buona capacità di assorbimento delle risorse anche alla luce delle difficoltà attuative che hanno caratterizzato l'avanzamento, in particolare, della priorità del risanamento ambientale per la procedura di infrazione nel settore dei rifiuti e per il mancato soddisfacimento delle condizioni necessarie per l'avvio degli interventi sulla Rete Ecologica. Di seguito, per ciascun obiettivo specifico afferente l'Asse I si commenta sinteticamente l'attuazione rimandando alla sezione successiva degli indicatori di programma e dei *Core Indicators* per i commenti sulle realizzazioni e sui risultati.

Obiettivo specifico *Risanamento Ambientale (1.a)*: nell'ambito della priorità, in coerenza con la strategia dell'Asse, la progettualità nel campo della depurazione e, in generale, del potenziamento del ciclo integrato delle acque ha assunto una importanza fondamentale come confermato ulteriormente dalle scelte strategiche regionali sui Grandi Progetti. Sono stati, infatti, notificati cinque Grandi Progetti a valere sulla linea di attività dedicata alla depurazione (cfr Capitolo 4 del presente documento). Inoltre si rileva che la complessa questione della gestione dei rifiuti, che ha causato il blocco di una parte degli interventi

programmati, è stata risolta grazie anche all'approvazione del Piano per la gestione dei rifiuti urbani della Regione Campania di cui la DG Environment ha verificato la coerenza con la Direttiva comunitaria di settore. Pertanto nel corso del 2013 anche le spese già sostenute per gli interventi avviati nel Settore dei rifiuti saranno inserite nella certificazione di spesa dell'Asse I.

Nell'ambito della priorità *Rischi Naturali (1b.)* assumono rilievo gli interventi, selezionati attraverso il Parco Progetti regionale, volti alla prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, azione di difesa del suolo e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste. Inoltre, sono in fase di attuazione gli interventi, selezionati con un ulteriore avviso pubblico, per l'adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico.

Anche il tal caso la centralità dell'obiettivo di messa in sicurezza del territorio, nell'ambito della strategia del POR, si è tradotta nella notifica, alla Commissione europea, di due Grandi Progetti che interessano il litorale del Golfo di Salerno ed il fiume Sarno (cfr capitolo 4 del presente documento).

Obiettivo specifico *Rete Ecologica (1c.)*: con il permanere della criticità collegata all'assolvimento della condizionalità prevista per gli interventi della Rete ecologica la programmazione è costituita dagli interventi di completamento di operazioni avviate con il POR 2000 – 2006 e dagli interventi selezionati con l'avviso per la costituzione del Parco progetti regionale.

Obiettivo specifico *Cultura e Sistema Turistico regionale (1d.)*: nell'ambito della Priorità sono stati attuati interventi finalizzati, principalmente, alla valorizzazione dei beni e dei principali siti culturali regionali, sia attraverso interventi infrastrutturali che immateriali, garantendo anche la continuità con il ciclo di programmazione 2000 – 2006. Le numerose operazioni realizzate nell'ambito delle linee di intervento dedicate a questa priorità qualificano la cultura quale elemento di attrattività del territorio regionale per diversificare ed ampliare l'offerta turistica regionale ed attrarre nuovi flussi di visitatori.

Di seguito si riportano le tabelle degli indicatori di risultato, di realizzazione e dei core indicators dell'Asse 1 con i rispettivi avanzamenti.

Tabella 9 – Indicatori di risultato Asse 1

Indicatore di risultato	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani ²⁹	%	10,60 (2005)	18 40	14	19	29	32,70	37,70	42,41	Target modificato

²⁹ Indicatore Obiettivo di servizio. L'obiettivo indicato al 2013 è parte di quello indicato nel Piano di Azione al cui raggiungimento concorrono risorse differenti oltre a quelle attivate dal FESR 2007-2013

Indicatore di risultato	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità ³⁰	%	2,30 (2005)	6 20	1	1,40	0,90	0,90	3,02	3,60	Target modificato
Rifiuti solidi urbani avviati a compostaggio sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	2,6 (74.052 t/ 2.806.000) (2005)	8 20	1	6,95	11,84	14,30	18,11	21,74	Target modificato
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante in KG	KG	304,8 (2004)	230 180	359,0 5	353,6	291	231,8	163,9 6	113,8 0	Target modificato
Percentuale di territorio ricadente nei SIN bonificato sul totale del territorio bonificato (%)	%	0	40	0	0	40	40	40	40	Invariato
Km di coste non balneabili per inquinamento/Km di coste totali ³¹	%	17,80 (2005)	13	17,35	17,35	17,35	17,35	17,35	17,35	Invariato
Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale ³²	%	63,20 (2005)	70	0	0	0	61,20	61,20	61,20	Invariato
Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario ³³	%	75	80	0	0	0	0	88,6	88,6	Invariato
Riduzione aree a potenziale rischio idrogeologico più alto	Kmq	2253 (2003)	2140	0	0	0	0	0	0	Invariato
Riduzione dei tratti di costa soggetti ad erosione (km)	Km	107 (2005)	90	0	0	0	0	0	0	Invariato

³⁰ Indicatore Obiettivo di servizio. L'obiettivo indicato al 2013 è parte di quello indicato nel Piano di Azione raggiungimento concorrono risorse differenti oltre a quelle attivate dal FESR 2007-2013

³¹ Indicatore Target per le Regioni del Mezzogiorno

³² Indicatore Obiettivo di servizio. L'obiettivo indicato al 2013 è parte di quello indicato nel Piano di Azione al cui raggiungimento concorrono risorse differenti oltre a quelle attivate dal FESR 2007-2013

³³ Indicatore Obiettivo di servizio. L'obiettivo indicato al 2013 è parte di quello indicato nel Piano di Azione al cui raggiungimento concorrono risorse differenti oltre a quelle attivate dal FESR 2007-2013

Indicatore di risultato	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Tasso di copertura degli interventi funzionali alla riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio di interesse strategico e/o rilevante in caso di collasso		da quantificare	25%	0	0	0	0	0	0	Modificato in: Riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio di interesse strategico e/o rilevante nei comuni ad alta sismicità
Riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio di interesse strategico e/o rilevante nei comuni ad alta sismicità	%	0	13	0	0	0	0	0	0	Inserito al posto del precedente
Tasso di copertura della popolazione soggetta a rischio idrogeologico/sismico	%	da quantificare	40%	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Incremento della superficie coperta da reti di monitoraggio del rischio idrogeologico	%	17,80	27	0	0	0	0	0	0	Invariato
Incremento delle presenze turistiche nelle imprese ricettive beneficiarie	%	100	125	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Variazione del numero di visitatori nei siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione dei beni culturali.	%	100	120	0	0	0	107,7 2	109,2 3	109,2 3	Modificato in: Variazione del numero di visitatori nei siti e nei beni culturali del patrimonio regionale
Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante nei mesi non estivi	gg	1,27 (2004)	4	3,4	3,2	3,1	3,2	3,4	3,4	Invariato
Incremento dei visitatori fuori stagione	%	100	120	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Variazione del grado di soddisfazione dei turisti	%	100	120	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Valorizzazione dei siti storici culturali ed ambientali	%	0	36	0	0	0	0	0	34	Aggiunto

Tabella 10 - Indicatori di realizzazione Asse 1

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
1.1 Gestione integrata del ciclo dei rifiuti	Imprese beneficiarie di incentivi	Num	100	0	0	0	0	0	0	Modificato in: Numero di progetti sui rifiuti
	Numero di progetti sui rifiuti	Num	90	0	1	77	79	79	86	Inserito al posto del precedente
	Impianti pubblici destinati al recupero e allo smaltimento dei rifiuti	Num	15	0	0	0	1	1	1	Eliminato perché conteggiato nell'indicatore precedente
1.2 Migliorare la salubrità dell'ambiente	Territorio oggetto di intervento di bonifica e recupero	Kmq	1,18	0,08 2	0,41 2	0,71 2	0,7 2	0,72	0,72	Modificato in: Territorio oggetto di intervento di bonifica e/o recupero e/o riqualificazione
1.3 Migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali	Volume di acque con sbocco diretto al mare trattate per la bonifica ed il disinquinamento	Mln.di mc/anno	100	0	0	0	0	0	5,913	Invariato
1.4 Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche	Reti idriche/ oggetto di intervento (incluse reti fognarie) Km lineari ³⁴	Km	250 76	n.d	n.d	n.d	0	15,84	30,121	Modificato in: Reti idriche oggetto di intervento
	Reti fognarie oggetto di intervento	Km	240	0	0	0	0	140,6 1	172,06 8	Aggiunto
1.5 Messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali	Progetti per la difesa delle coste e per il rinascimento degli arenili	Num.	16 5	0	0	0	0	0	10	Target modificato
	Progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico	Num.	60 20	0	0	0	8	16	35	Target modificato
1.6 Prevenzione dei rischi naturali	Edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile e centri storici ed edifici di	Num.	65	0	0	0	0	0	0	Modificato in: Superficie utilizzabile ai fini di protezione civile in edifici

³⁴ Fonte di rilevamento: Sist. inform. Reg., dati da fascicolo di progetto.

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
	interesse monumentale messi in sicurezza									pubblici strategici
	Superficie utilizzabile ai fini di protezione civile in edifici pubblici strategici	mq	100.000	0	0	0	0	0	60.000	Inserito al posto del precedente
1.7 Edifici Sicuri	Adeguamento statico e funzionale edifici pubblici	Num.	3525	0	0	0	34	35	35	Target modificato
1.8 Parchi e aree protette	Imprese appartenenti alle microfilieri beneficiarie degli incentivi	Num.	30050	0	0	0	0	0	25	Target modificato
	Progetti di recupero salvaguardia e valorizzazione della rete ecologica	Num.	5010	0	0	0	0	0	6	Target modificato
1.9 Beni e siti culturali	Progetti di restauro, conservazione, riqualificazione, dei beni culturali	Num.	70100	0	0	0	0	24	42	Indicatore Modificato in: Progetti di restauro, conservazione, riqualificazione e promozione dei beni e dei siti culturali Target Modificato
	Imprese beneficiarie di incentivi	Num.	100	0	0	0	0	0	0	Eliminato
1.10 La cultura come risorsa	Eventi culturali realizzati	Num.	60325	1	1	2	4	4	350	Target modificato
	Archivi e biblioteche digitalizzati	Num.	30	0	0	0	0	0	31	Aggiunto
1.11 Destinazioni e Campania	Imprese beneficiarie di incentivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva	Num.	20050	0	0	0	0	0	0	Target modificato

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
	Azioni volte all'innalzamento della qualità dei servizi al turista realizzate	Num.	40	0	0	0	0	0	0	Sostituito con: Superficie nuova realizzata
	Superficie nuova realizzata	mq	400.000	0	0	0	0	0	389.000	Inserito al posto del precedente
	Progetti innovativi finalizzati alla valorizzazione delle risorse naturali delle aree interne e a rischio di spopolamento	Num.	25 5	0	0	0	0	0	0	Target modificato
1.12 Promuovere la conoscenza della Campania	Eventi realizzati	Num.	20 250	-	-	67	187	224	247	Modificato in: Eventi e Progetti di promozione (Turismo Core Indicator 34)
	Progetti sulla promozione del turismo	Num.	25	n.d.	n.d.	15	30	42		Eliminato In quanto accorpato al precedente

Tabella 11 - Core indicators Asse 1

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti dai progetti idrici (Core indicator n.25)	ab/eq	0	1.002.386	0	0	0	0	0	0
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti sulle acque reflue (Core indicator n.26)	ab/eq	0	1.211.397	0	0	0	0	0	0
Numero di progetti relativi ai rifiuti (Core indicator n. 27)	Num.	0	90	0	1	77	79	79	86
Area Bonificata (Core Indicator 29)*	Kmq	0	1,18	0,082	0,412	0,712	0,72	0,72	0,72

Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (Core Indicator 32)	Num.	0	250.000	0	0	0	0	0	0
Numero di progetti (Turismo) (Core Indicator 34)**	Num.	0	785	0	0	0	200	248	289

*Concorrono a quantificare l'indicatore i GP Sarno e Risanamento Campi Flegrei, Risanamento ambientale corpi idrici superficiali aree interne, Risanamento ambientale corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno e l'OO 1.2.

**L'indicatore somma il numero di progetti degli OO.OO. 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12.

Si precisa che il commento di seguito riportato è relativo al set di indicatori riportati nelle tabelle che si riferiscono al POR in corso di revisione, come approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013 allo stato in corso di approvazione da parte della Commissione europea.

Nell'anno 2012, con riferimento agli indicatori di risultato per l'obiettivo del risanamento ambientale (1.a), si conferma l'avanzamento relativo solo alle azioni di diffusione di un sistema di raccolta differenziato integrato, mentre ancora non si registrano avanzamenti sostanziali relativi alla gestione delle risorse idriche in quanto fanno riferimento ad indicatori rilevabili e popolabili solo ad interventi ultimati e collaudati.

Si precisa che i valori relativo all'anno 2012 per gli indicatori riferiti ai rifiuti, pur essendo un dato di proiezione, possono ritenersi attendibili in quanto la base dati da cui si attinge, nella fattispecie l'ORR, per l'anno 2012 è aggiornata rispetto al 90% delle movimentazioni attese.

Infine, in particolare, l'indicatore "Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante in KG" è stato modificato negli anni 2010 e 2011 con valori aggiornati. I dati riportati comprendono, in particolare, i rifiuti stoccati in diversi siti sotto forma di ecoballe i quali devono essere considerati equivalenti a conferimenti in discarica trattandosi di rifiuti giacenti in tali siti per più di 12 mesi. La riduzione dei rifiuti registrata è da imputare principalmente alle ecoballe, passate dalle 358.349 tonnellate del 2009 alle 8.624 tonnellate del 2010.

Altrettanto per l'obiettivo rischi naturali (1.b), i cui indicatori, che si è provveduto in sede di riprogrammazione POR FESR 2007-2013 a modificare in termini di baseline e di target in coerenza con la riduzione delle risorse finanziarie stabilita in tale sede, gli avanzamenti saranno disponibili a valle della conclusione dei lavori allo stato attuale avviati e in via di realizzazione fisica.

Nell'ambito delle azioni per la valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale (1.c e 1.d), l'indicatore relativo alla *"variazione del numero di visitatori in siti beneficiari di interventi di restauro, conservazione, riqualificazione"* dei beni culturali per il quale l'Amministrazione ha avviato una ricognizione su un campione di beneficiari tra i più significativi, ha confermato l'avanzamento del 2011, rimanendo stabile il numero di visitatori nei siti beneficiari degli interventi. Tali dati pongono la regione Campania terza in Italia per numero di visitatori (dopo la Toscana e il Veneto) e prima del sud e isole.

L'indicatore relativo alla *valorizzazione dei siti storici culturali ed ambientali* ha registrato un avanzamento, attestandosi al 34%. Infine, per l'indicatore "Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi (giornate per abitante)" si è provveduto a

quantificarlo con i dati della rilevazione ISTAT nell'ambito delle variabili per le politiche di sviluppo, registrando un avanzamento al 2012 poco distante dai risultati.

Tale dato è confermato anche dal report diffuso a Settembre 2012 da Federalberghi nazionale, che assegna un + 2.4% di presenze alberghiere in Campania a fronte di un dato nazionale con segno negativo.

In riferimento all'avanzamento fisico, l'Asse 1 nel 2012 ha fatto registrare uno sblocco delle attività rispetto al 2011. In particolare, con riferimento al Risanamento Ambientale ed ai Rischi Naturali (*Obiettivi Specifici 1a ed 1b*) sono in corso interventi di potenziamento della portata delle reti idriche e fognarie, (n. 65, di cui 28 circa conclusi) e di caratterizzazione delle aree di salvaguardia costiere e delle aree a rischio sismico (n. 45, non ancora conclusi), sono stati, inoltre, avviati n. 3 interventi di recupero aree a fini di protezione civile, consentendo di quantificare l'indicatore corrispondente ("Superficie utilizzabile ai fini di protezione civile in edifici pubblici strategici"), che si attesta a 60.000 mq nell'anno 2012; relativamente all'*Obiettivo Specifico 1d* Sistema Turistico risultano conclusi 247 progetti che prevedono interventi finalizzati a sostenere la realizzazione di Festival Internazionali e la programmazione di eventi e manifestazioni a sfondo artistico/culturale, strettamente connessi a beni di particolare pregio; in corso di realizzazione anche interventi per la valorizzazione di strutture che ospitano attività artistiche e culturali (n.13 non ancora conclusi) e per lo sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche (n.31 non ancora conclusi).

Con riferimento agli interventi della Rete Ecologica (*Obiettivo Specifico 1c*) si conferma il permanere della criticità collegata all'assolvimento della condizionalità prevista per tali interventi e relativa all'adozione dei Piani di Gestione da parte dei Parchi Regionali, principali beneficiari del pertinente Obiettivo Operativo (1.8), anche se si sottolinea in questo senso un minimo avanzamento grazie all'avvio della procedura per l'approvazione, da parte del Parco Regionale del Partenio, del Piano su citato.

3.1.1.2. Analisi qualitativa

Come anticipato nel RAE 2011, l'Asse 1 è stato oggetto di verifica della programmazione adottata dall'Amministrazione Regionale finalizzata alla razionalizzazione ed alla progressiva e sostanziale concentrazione delle risorse verso un numero inferiore di operazioni, di qualità progettuale migliore, volte al raggiungimento degli obiettivi delle priorità attraverso l'individuazione dei Grandi Progetti che saranno attuati sull'Asse. Attraverso di essi la Regione ha inteso pianificare azioni volte alla salvaguardia dell'ecosistema, al fine di poter promuovere l'ingente patrimonio naturale e culturale della Regione Campania, razionalizzando le strategie in atto.

Per quanto riguarda i risultati di Asse, hanno registrato un avanzamento significativo gli obiettivi che riguardano il Turismo (n. 289 progetti conclusi sui 513 che risultavano ammessi a finanziamento nel 2011), che hanno consentito di arginare l'andamento negativo a livello nazionale e quelli relativi alla diffusione del sistema integrato della raccolta differenziata, che hanno contribuito all'innalzamento della soglia della percentuale di riciclo in regione.

In regione Campania, infatti si è registrato un consistente incremento della raccolta differenziata della frazione umida, nonostante numerosi progetti ammessi a finanziamento sull'Ob. Op. 1.1 siano ancora in fase di completamento. A questo incremento non è corrisposto un analogo incremento della capacità impiantistica dedicata al suo trattamento per la produzione di compost di qualità. Infatti, ancora molti Comuni che praticano tale raccolta sono indotti ad inviare le frazioni umide ad impianti fuori regione. Tale

problematica sarà, in parte, risolta con l'entrata in funzione dell'impianto di biodigestione anaerobica nel comune di Salerno.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure per risolverli

Per quanto attiene alla priorità *risanamento ambientale* si segnala che le linee di attività collegate alla bonifica ambientale e delle discariche, a tutto il 2012, risultano sospese, in quanto il Piano Regionale dei Rifiuti Urbani è stato approvato dalla Commissione Europea solo alla fine del 2012. Tuttavia in seguito allo sblocco degli interventi nel settore dei rifiuti citato in precedenza, anche l'iter di approvazione del Piano regionale di bonifica (parte integrante del Piano regionale dei Rifiuti, ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. n. 152/06) è in via di conclusione. Infatti, con deliberazione n. 387 del 31/07/2012, la proposta di Piano è stata adottata dalla Giunta Regionale, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 della L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii., unitamente all'allegato Rapporto Ambientale per l'apertura della fase di consultazione pubblica e dei soggetti competenti in materia ambientale ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.lgs n. 152/2006, per l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione d'Incidenza. A seguito della conclusione del periodo di consultazione pubblica (dal 06.08.2012 al 05.10.2012), l'AGC 05 ha provveduto a trasmettere all'Autorità Competente tutte le osservazioni pervenute, al fine di consentire l'avvio delle attività tecnico-istruttorie. Pertanto, l'esecuzione dei progetti sospesi potrà riprendere e le relative spese potranno essere certificate, a valere sull'Obiettivo Operativo, non appena le procedure riguardanti i piani in questione saranno terminate.

Elenco dei progetti a cavallo con la programmazione 2000 - 2006 conclusi al 31.12.2012

Misura POR 2000/06	Obiettivo Operativo PO 2007/13	Titolo Progetto
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, risanamento e recupero dei locali dell'ex mercato comunale attraverso la rimozione delle vecchie coperture in amianto e la realizzazione di nuove solette in c.a. - codice smile n.3
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto (Rimozione prefabbricati) I lotto - codice smile n.12
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto (Rimozione prefabbricati) II lotto - cod. smile n.14
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto Lotto A - cod. smile n.10
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, risanamento e recupero del costruito interessato dalla presenza di materiale contenente amianto Lotto B- codice smile n.11
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI - codice smile n.2

1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI - codice smile n.26
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI- cod. smile n.4
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI - cod. smile n.23
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI - cod. smile n.25
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI- cod. smile n.24
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI- cod. smile n.29
1.8	1.2.	Attività di caratterizzazione di discariche comunali inserite nel CSPI - cod. smile n.28
1.8	1.2.	Bonifica 1 lotto Parco Urbano - Bagnoli Futura- cod. smile n.17
1.8	1.2.	Rimozione e smaltimento di 99 prefabbricati , Castelfranci- cod. smile n.6
1.8	1.2.	Rimozione e smaltimento siti contenenti amianto- cod. smile n.7
1.8	1.2.	Rimozione e smantellamento prefabbricati- cod. smile n.8
1.8	1.2.	Messa in sicurezza ris. e rec. delle aree contaminate da amianto- cod. smile n.9
1.8	1.2.	Rimozione e smaltimento di n. 201 prefabbricati con m.c.a.- cod. smile n.13
1.8	1.2.	Messa in sicurezza, recupero e risanamento immobili di proprietà comunale contenuti amianto- cod. smile n.15
1.8	1.2.	Rimozione prefabbricati contenenti amianto via Risorgimento-cod. smile n.16
1.2	1.4	S.I.I.S. “Impianto di depurazione e condotta sottomarina del territorio di Pollica”
1.2	1.4	S.I.I.S. “ Lavori di fognature zone industriale”-Comune di Buccino

1.2	1.4	S.I.I.S. “Collettore fognario Acquavella depuratore di strada santa” – Casalvelino
1.2	1.4	S.I.I.S. “Collettore fognario Valle Testene , L. Cilento , Torchiara”
1.2	1.4	S.I.I.S. “Lavori di completamento ed adeguamento rete fognaria nera e bianca” –Sapri
1.2	1.4	S.I.I.S. “Completamento collettori fognari” – Centola
2.1	1.9	Villa Cerillo: recupero e riqualificazione funzionale in mediateca e centro studi sul paesaggio (SMILE 11)
2.1	1.9	Riqualificazione arenile di Baia: intervento di interconnessione e completamento tra Piazza De Gasperi e sistema di mobilità pedonale (SMILE 10)
2.1	1.9	Restauro e riqualificazione del complesso borbonico del Lago Fusaro: restauro della Banchina Borbonica (SMILE 27)
2.1	1.9	Arredo ed assetto urbano del territorio comunale (codice SMILE 4)
2.1	1.9	Museo Interattivo Multimediale "Il settecento nell'area Vesuviana" (SMILE 15)
2.1	1.9	Sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica di Liternum II lotto (SMILE 12)
2.1	1.9	Progetto per il restauro e recupero del Palazzo Ducale Pignatelli - I lotto (SMILE 30)
2.1	1.9	Recupero e valorizzazione delle preesistenze del Regio Tratturo (SMILE 29)
2.1	1.9	Istituzione di un Museo Archeologico permanente di interesse locale nel castello ducale di Bisaccia (SMILE 7)
2.1	1.9	Laviano. Conservazione e valorizzazione del Castello (SMILE 28)
2.1	1.9	Parco Botanico villa Cerillo (SMILE 13)
4.6	1.11	Centro di esposizione del mare: Turtle Point
1.10	1.8	20 interventi di aiuti alle imprese (bando a titolarità regionale per la concessione di aiuti in favore delle PMI dei Parchi regionali)

3.2 ASSE 2 – COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

3.2.2. *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

L'Asse 2, anche in seguito alla riduzione della dotazione finanziaria discendente dalle modifiche introdotte in seguito all'adesione al PAC, ha mantenuto in essere l'obiettivo globale di sostenere la competitività del sistema produttivo regionale attraverso il potenziamento del sistema ricerca (2.a) lo sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi (2.b) e l'internazionalizzazione per favorire l'attrazione di capitali (2.c). Con riferimento al potenziamento di sistema e di filiera della R&S – che si muove in stretta sinergia con le strategie e le politiche attuate anche nell'ambito dell'Asse 5 (cfr. 3.5.1.2) – si sono avviati progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo nel settore dell'ICT, interventi di accompagnamento all'innovazione tecnologica e di accrescimento della competitività territoriale, ed infine, la realizzazione della rete delle Biotecnologie, finalizzata alla costituzione e sviluppo di un sistema integrato che consenta di qualificare le strutture di ricerca regionali operanti sul territorio. Tali interventi si suppone consentano di tradurre in modo efficace - attraverso la collaborazione fra centri di competenza, centri di ricerca e sistema produttivo - il potenziamento della ricerca come motore dello sviluppo economico e l'accelerazione dei processi di trasferimento tecnologico.

Inoltre, le azioni di potenziamento del sistema della ricerca sono state affiancate – strategicamente – da interventi rivolti alla creazione di un sistema produttivo competitivo ad alta specializzazione.

A tale scopo l'Asse ha avviato interventi a favore delle imprese prevalentemente finalizzati al rafforzamento dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto ed elevato livello di specializzazione per il sistema consolidato e finanziato interventi per lo sviluppo di nuovi investimenti produttivi. Infine sono stati realizzati interventi per la razionalizzazione territoriale e gestionale degli insediamenti valorizzando le aree esistenti. L'opera di razionalizzazione così avviata è stata accompagnata da azioni di sostegno, avviate con l'obiettivo specifico 2.c, dei processi di diffusione delle produzioni regionali di eccellenza, promuovendole nei nodi e nelle reti strategiche della distribuzione e della grande committenza nazionale ed interna. I progetti conclusi hanno contribuito al consolidamento e all'ampliamento del sistema produttivo campano, rafforzando i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali, in particolare attraverso partecipazioni a manifestazioni fieristiche, missioni di *incoming* di operatori di vari settori produttivi, workshop, ecc.

3.2.2.1. *Progressi materiali e finanziari*

Tabella 12 Importi impegnati ed erogati

Asse 2	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Obiettivo specifico 2.a	550.000.000	123.509.741,16	39.874.982,80	22,46	7,25
Obiettivo specifico	590.000.000	340.377.989,74	139.397.369,64	57,69	23,63

2.b					
Obiettivo specifico 2.c	75.000.000	2.374.642,56	2.104.273,20	3,17	2,81
Totale Asse II	1.215.000.000	466.262.373,46	181.376.625,64	38,38	14,93

La tabella che sopra riportata evidenzia lo stato d'attuazione finanziario dell'asse II come risultante a Monit al 31.12.2012. Nel merito dell'obiettivo specifico 2.a con riferimento alle attività in corso, discendenti dal documento di orientamento strategico denominato "Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT" approvato con DGR n. 180 del 29/04/2011 ed integrato successivamente (DGR n. 182 del 29/04/2011), si fornisce di seguito lo stato delle procedure:

1. Parco Progetti Regionale: al 31/12/2012 risulta realizzata l'ammissione a finanziamento dei n. 7 progetti previsti con assunzione del relativo impegno di € 13.650.007,52. Risultano allo stato attuale liquidate somme ai beneficiari per € 5.786.101,59 di cui € 1.672.966,29 risultano certificati alla Ce.
2. "Piano per la realizzazione delle azioni di accompagnamento all'innovazione all'audit tecnologico" riguardante la diffusione dell'innovazione, la promozione del trasferimento tecnologico, la creazione e lo sviluppo di imprese innovative, la cooperazione territoriale europea e l'internazionalizzazione. il progetto risulta ammesso a finanziamento per € 10.000.000,00 di cui € 10.000.000,00 impegnati, € 6.900.000,00 liquidati e € 3.900.000,00 certificati alla Ce.
3. "Piano per la realizzazione della rete dell'innovazione", il progetto risulta ammesso a finanziamento per € 10.000.000,00 di cui € 10.000.000,00 impegnati, € 8.000.000,00 liquidati e € 5.000.000,00 certificati alla Ce.
4. "Realizzazione Agenzia Regionale dell'Innovazione", il progetto risulta ammesso a finanziamento per € 8.185.000 di cui € 8.185.000 impegnati e € 1.637.000 liquidati.
5. Bando "*Campus per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale*" rivolto alle PMI e grandi imprese, in partenariato con un organismo di ricerca, per la realizzazione e/o il potenziamento sul territorio regionale di forti concentrazioni di competenze scientifico tecnologiche di alto potenziale innovativo, il cui impegno finanziario è pari a € 50.000.000,00 ripartiti tra gli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2. Sono risultati ammissibili 20 progetti di cui 8 ricadono sulle risorse finanziarie dell'O.O.2.1. Al 31/12/2012 si è proceduto all'ammissione a finanziamento sull'OO 2.1 di 3 dei progetti risultati in posizione utile in graduatoria per € 7.359.191,84
6. Bando per la "Realizzazione della rete delle Biotecnologie in Campania" l'intervento è volto:
 - alla costituzione e allo sviluppo, all'interno del territorio regionale, di un sistema integrato e formalizzato delle biotecnologie in grado di potenziare e valorizzare le qualificate strutture di ricerca regionali operanti nel settore, sensibilizzandole verso azioni di trasferimento tecnologico di tipo cooperativo con imprese, e la realizzazione di progetti pilota generati da domanda di sviluppo imprenditoriale;
 - ad innalzare il contenuto scientifico-tecnologico di prodotti e/o processi e/o servizi e concorrere in tal modo allo sviluppo di strategie di riposizionamento competitivo delle imprese nel settore delle Biotecnologie.

Al 31/12/2012 una preposta commissione per l'istruttoria sta valutando l'ammissibilità dei dossier di candidatura.

7. *"Bando Metadistretto del Settore ICT"* (42,5 M€) con obiettivo il rafforzamento della competitività dei sistemi locali e delle filiere produttive regionali attraverso la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo nel Settore dell'Information Communication Technology, promossi da PMI e loro Consorzi. Nel corso del 2012 sono state completate le valutazioni, da parte del Comitato Tecnico Scientifico, delle attività di ricerca e sviluppo realizzate dai beneficiari dei contributi; in particolare risultano completati n.61 progetti, di questi per 23 è anche completato il controllo di I Livello per la liquidazione del saldo.
8. *"Regime d'Aiuto Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo ex Mis.3.17"* – (16,3 M€): l'intervento ha per oggetto la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo (in ambiti diversi dall'I.C.T.). Sono stati ammessi a finanziamento n.50 progetti. All'esito positivo dei Controlli di I Livello sono state erogate le anticipazioni, in favore di n.16 beneficiari, per un importo complessivo pari ad € 1.327.347,8;
9. *"Contratti di Programma"* (L.R. n.12/2007 per la realizzazione di una strategia di filiera, di distretto o di rete d'impresa, da attuare sul territorio regionale. Nell'anno 2012 si è proceduto ad effettuare le istruttorie dei progetti presentati, e sono stati ammessi a finanziamento n.2 progetti di Ricerca&Sviluppo, per un ammontare complessivo di € 3.023.933,76;
10. Con D.G.R. n.407 del 06/08/2012, la Giunta Regionale ha disposto l'approvazione del "Piano d'Azione per la Ricerca e Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", prevedendo uno stanziamento di 70M€ a valere sulle risorse dell'O.O. 2.2, finalizzato allo scorrimento dei progetti di ricerca collegati al Bando Distretti e Laboratori finanziati in attuazione del Regime di Aiuto di cui al D.Lgs. n.297/99 emanato dal MIUR;
11. Infine, con D.D. n.31 del 14/09/2012 è stato approvato l'avviso ad evidenza pubblica per *"Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania"*, il cui stanziamento a valere sulle risorse dell'O.O. 2.2 è pari a 75M€. Relativamente al predetto intervento si rappresenta che allo stato sono in corso le procedure di valutazione degli interventi presentati.
Nel merito dell'Obiettivo specifico 2.b) che promuove interventi per lo *Sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi regionali* si fornisce di seguito lo stato delle procedure:
 1. *"Contratto di Programma Regionale"* (L.R. n. 12/2007). Chiusasi nel 2011 la fase di verifica di ammissibilità a valutazione particolareggiata. In totale al 2012 risultano essere 14 i piani di interventi approvati dalla giunta regionale, dei quali in particolare 10 ricadenti sull'Obiettivo Operativo 2.3. Tra questi ultimi, per 4 Piani di intervento si è pervenuti all'ammissione a finanziamento e 2 contratti sono stati stipulati. Per uno di questi è stata liquidata l'anticipazione.
 2. *"Incentivi per l'innovazione e lo sviluppo"* art. 5 della L.R. n. 12/2007. Richiamando quanto espresso nel RAE 2011, l'Amministrazione regionale ha proceduto alla verifica diretta della documentazione presentata, revocando in tale sede la gran parte degli interventi. Allo stato l'Obiettivo Operativo non ha registrato alcun avanzamento in merito all'aiuto. Per il 2013 si prevede di pervenire ad una revoca totale delle agevolazioni concesse a valere sull'obiettivo.
 3. *"PIA Innovazione"*: al 31/12/2012 risultano 25 le iniziative agevolate dal regime, di cui 16 terminate. Si prevede la conclusione definitiva delle attività nel 2013.

4. “Incentivi per nuovi investimenti produttivi” art.3 L.R. n. 12/2007: per tale intervento risultano essere, al 31/12/2012, 161 le iniziative agevolate sui fondi dell’Obiettivo Operativo 2.4, ed 88 gli interventi conclusi. Da evidenziare che, a causa della difficile congiuntura economica, numerose imprese non hanno realizzato gli investimenti nei termini stabiliti dal bando. Pertanto, decorsi definitivamente i termini per tutte le imprese alle quali è stata comunicata la concessione, si prevede di pubblicare un nuovo avviso volto ad esaurire la totalità delle risorse stanziare sullo strumento.
5. “JEREMIE Campania”: in merito a tale iniziativa ricadente sui fondi dell’Obiettivo Operativo 2.4 si rimanda al paragrafo del RAE dedicato agli strumenti di ingegneria finanziaria.
6. Risultano in fase di realizzazione gli interventi relativi al Parco Progetti Regionale, per la maggior parte inerenti l’infrastrutturazione primaria e secondaria in aree attrezzate per insediamenti produttivi. Significativa incidenza sul risultato raggiunto è dato anche dagli interventi volti a recuperare le ex aree industriali dismesse, tra cui di particolare rilevanza è l’intervento di recupero dell’ area industriale dismessa ex Cirio nella località San Giovanni a Teduccio, facente parte del nuovo insediamento dell’Università degli studi di Napoli Federico II, dove si stanno realizzando laboratori tecnologici sia leggeri sia pesanti, laboratori informatici e laboratori linguistici volti ad innovare il tessuto produttivo regionale, così da riorganizzare, integrare e rafforzare l’offerta dell’innovazione da un lato e promuovere l’incremento della domanda di ricerca da parte del tessuto produttivo regionale accrescendone la propensione all’innovazione. Si è concluso anche l’intervento “Palazzo dei Congressi” della Mostra d’Oltremare, complementare con il GP “Polo Fieristico Regionale”. Infine, al 31/12/2012 si monitorano ulteriori 3 interventi conclusi ed operativi provenienti dalla programmazione 2000/2006.

Nel merito dell’Obiettivo specifico 2.6 dedicato all’*internazionalizzazione* è proseguita l’azione di sistema per l’accompagnamento ed il sostegno delle imprese dei Distretti Produttivi Campani nel processo di sviluppo di “Reti di imprese” di cui alla DGR 463/2011, che ha consentito di creare, in favore delle imprese campane, la rete di rapporti volta ad accrescere lo scambio di competenze e di relazioni sia in termini di idee, di capacità, di progettazione, di *design*, sia in termini di crescita dei rapporti e delle reti di produzione che vanno oltre l’orizzonte locale e monosettoriale. Inoltre, nel corso del 2012 si è creato un dialogo diretto tra l’Assessorato alle Attività Produttive e le aziende dei settori coinvolti dalle iniziative, sviluppando un confronto costante volto a valutare ed analizzare le problematiche promozionali dei settori stessi. Sulla base delle esigenze emerse in tali incontri e dei contributi documentali inoltrate dalle aziende e/o consorzi, sono state sviluppate e predisposte proposte di nuovi piani progettuali.

Si ricorda, infine, che a valere sull’Asse II trova attuazione il Grande Progetto *Polo Fieristico regionale*. Per una più ampia informativa sull’argomento si rimanda al capitolo 4 dedicato ai Grandi Progetti del POR.

Tabella 13. - Indicatori di risultato Asse 2

Indicatore di risultato	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Variazione del Summary Innovation Index	%	0,31 (2004)	0,4	0,31	0,31	0,31	0,31	0,31	0	Eliminato
Spesa totale in ricerca e innovazione per addetto (euro)	%	35,5 (2004)	88,45	0	88,45	85,56	89,52	89,52	89,52	Invariato
Spesa privata per RST sul PIL	%	0,4 [375.049 / 90.551.500] (2004)	1,50	0	0,50	0,50	0,50	0,50	0,50	Invariato
Spesa pubblica per RST sul PIL	%	1,13 (2004)	1,60	0,7	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	Invariato
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo	%	22,2 (2005)	30	22,2	18,6	18,6	25,6	25,6	25,6	Invariato
Posti di lavoro creati (in ULA) nelle PMI Beneficiarie entro tre anni dal completamento dell'investimento	ULA	-	≥1200 ≥693	0	0	0	0	102,5	114,5	Modificato Target
Esportazioni di prodotti a elevata/crescente produttività	%	45,9 (2005)	50	46,1	42,2	39,4	39,7	39,5	36,8	Invariato
Incremento degli accordi di partenariato economico internazionale (rispetto all'obiettivo conseguito con il precedente ciclo di programmazione)	Num	400 (2006) 0	1000 600	0	0	0	60	90	230	Modificato in: Contatti Internazionali ufficiali realizzati dalle imprese coinvolte

Tabella 14 - Indicatori di realizzazione Asse 2

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
2.1 Interventi su aree scientifiche	Azioni di adeguamento infrastrutturale del	Num.	30	0	0	0	0	0	9	Invariato

di rilevanza strategica	sistema regionale della ricerca									
	Progetti pilota realizzati	Num	50 16	0	0	0	0	0	3	Modificato target
2.2 Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S	Progetti di ricerca e sviluppo ed innovazione realizzati	Num	246 146	0	0	0	0	86	86	Modificato target
	Cluster tra GI PMI e sistema della ricerca attivati	Num	20	0	0	0	0	0	0	Invariato
	Centri di servizio digitale a sostegno delle filiere realizzati	Num	20	0	0	0	0	0	n.v.	Modificato in: Numero di progetti di cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca (Core Indicator 5)
	Numero di progetti di cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca (Core Indicator 5)	Numero	144	0	0	0	0	125	122	Inserito al posto del precedente
2.3 Sistemi e filiere produttive	Imprese beneficiarie di incentive	Num	600 130	0	0	0	17	17	24	Modificato Target
	Numero di Progetti per le PMI (Core Indicator 7)	Numero	143	0	0	0	17	17	25	Aggiunto
2.4 Credito e finanza innovative	Progetti di credito e finanza innovativa	Num	350 300	0	0	0	0	35	88	Modificato Target
2.5 Infrastrutture industriali ed economiche	Interventi nelle aree infrastrutturali	Num	81	0	0	0	15	17	20	Invariato
	Totale della superficie infrastrutturata	Kmq	4000	0	0	0	0	2203	2662	Aggiunto
2.6 Apertura internazionale	Interventi di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa	Num	500	0	0	0	9	13	n.v.	Modificato in: Azioni di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa
	Azioni di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa	Numero	60	0	0	7	24	48	48	Inserito al posto del precedente

Tabella 15 - Core Indicators Asse 2

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di Progetti in R&S (Core Indicator 4)*	Num.	0	336	0	0	0	0	211	220
Numero di progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (Core Indicator 5)	Num.	0	144	0	0	0	0	125	122

Numero di progetti per sostegno alle PMI (Core indicator n. 7)	Num.	0	143	0	0	0	17	17	25
---	------	---	-----	---	---	---	----	----	----

*L'indicatore conta il numero di progetti degli O.O. 2.1 e 2.2

Si precisa che il commento di seguito riportato è relativo al set di indicatori riportati nelle tabelle che si riferiscono al POR in corso di revisione, come approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata con nota n. 5822 UDGP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013 allo stato in corso di approvazione da parte della Commissione europea.

Relativamente ai risultati dell'Asse 2 raggiunti all'anno 2012 si segnalano avanzamenti soprattutto da un punto di vista occupazionale, sia per la conclusione di interventi finalizzati al sostegno diretto dell'imprenditoria (O.O. 2.3), il cui dato per il 2012 è di 39,5 ULA, sia grazie ad interventi prevalentemente finalizzati all'infrastrutturazione primaria e secondaria per l'accesso alle aree industriali e per la localizzazione delle imprese già esistenti nelle aree industriali ad esse riservate (O.O. 2.5). Su tale campione di interventi si è proceduto ad effettuare la rilevazione diretta annuale, finalizzata alla raccolta dei dati necessari alla stima dell'impatto occupazionale risultante dagli interventi di infrastrutturazione, soprattutto viaria, delle aree industriali di riferimento. Come effetto indiretto dei predetti interventi al 31/12/2012 risultano, rispetto ai 63 posti di lavoro dell'anno 2011, altri 12 pari ad altrettante ULA (Unità di Lavoro). Essendo, inoltre, la maggior parte degli interventi inerenti l'Asse 2 non ancora conclusi non è ad oggi possibile una rilevazione degli effetti netti per la valorizzazione degli indicatori di risultato.

Relativamente all'indicatore "Contatti Internazionali ufficiali realizzati dalle imprese coinvolte", si evidenzia che nel 2012 si sono registrati complessivamente n. 230 contatti avuti dalle imprese a seguito degli interventi svoltosi, con un incremento di 140 contatti rispetto al 2011. Tale risultato è stato determinato in buona parte dagli eventi a titolarità regionale, in particolare quelli programmati con DGR 463/2011 e svoltisi ad ottobre dello stesso anno. Di tali eventi si è effettuata, ad opera del responsabile di O.O., un'analisi in merito a quanti contatti sono stati registrati per filiera di appartenenza delle imprese, da cui si è evinto che le imprese maggiormente contattate sono quelle appartenenti alla filiera della moda e calzaturiero, da sempre punti di forza dell'industria campana. Difatti, per i due eventi svoltosi rispettivamente a Mosca, con la fiera internazionale delle Calzature & Cuoio "Obuv Mir Kozhi", e a Dallas con la fiera internazionale della moda e dei gioielli "Italian Fashion Expo", complessivamente le imprese che hanno partecipato hanno ricevuto 90 contatti sia da parte di imprese nazionali che estere. Soprattutto per l'evento svoltosi a Dallas, i contatti registrati dalle imprese appartenenti al distretto industriale campano di riferimento, provengono da imprese straniere in quanto ha suscitato particolare interesse l'ideazione, l'innovazione, il design, la progettazione e la qualità dei prodotti presentati dalle imprese campane. Numerosi contatti sono stati registrati anche dai fornitori che hanno promosso il settore agroalimentare, attraverso la degustazione dei prodotti tipici dei distretti industriali di Gragnano e di San Marco dei Cavoti.

Un buon risultato è stato monitorato anche per il Polo Orafo in quanto si sono segnalati numerosi contatti ricevuti dalle imprese del Sistema Locale di Napoli e di Marcianise, quest'ultimo caratterizzato dalla presenza di imprese attive, in particolare, nella lavorazione e distribuzione all'ingrosso di prodotti di oreficeria e di gioielleria, con una diffusa utilizzazione di tecnologie e processi innovativi. Numerosi contatti si sono registrati anche

per il settore aerospaziale che attraverso il salone di Montreal e Farnborough, svoltisi entrambi nel 2010, hanno consentito di stabilire circa 60 nuovi contatti.

Per l'indicatore "Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto/processo" si precisa che nel processo di revisione del POR, si è ritenuto maggiormente significativo il valore percentuale di fonte ISTAT, anche se aggiornato al 2010.

Rispetto all'avanzamento fisico dell'Asse 2, si segnala una riduzione per l'indicatore "Azioni di adeguamento infrastrutturale del sistema regionale della ricerca", rispetto a quanto riportato nel RAE 2011, in quanto a causa di mero errore materiale, sono stati contati nell'ambito dell'O.O. 2.1 anche i progetti inerenti il Regime di Aiuti del Bando Metadistretti settore ICT relativi all'O.O. 2.2. Tale errore è stato corretto, di conseguenza sull'O.O. 2.1 risultano ammessi a finanziamento 12 progetti, di cui 7 inerenti la procedura di selezione del Parco Progetti, 3 relativi ad interventi pilota nel campo della ricerca sperimentale, 3 finalizzati alla realizzazione di azioni di promozione e sostegno dell'innovazione territoriale, mentre non ancora ammesso a finanziamento risulta il progetto relativo alle Biotecnologie, per il quale si sta procedendo alla valutazione dell'ammissibilità delle proposte pervenute.

Si riscontra, inoltre, che per l'indicatore "Numero di progetti di cooperazione tra imprese e istituti di ricerca" si evidenzia una leggera flessione a causa di n.2 procedimenti di revoca e n.1 rinuncia, ma si presume aumenterà in modo consistente allorché verranno finanziati gli altri bandi in procedura (Campus-Contratto di Programma).

In complesso, relativamente agli ulteriori indicatori di realizzazione, l'Asse 2 riscontra un avanzamento positivo, anche se i dati si riferiscono per la maggior parte a progetti non ancora conclusi.

3.2.1.2. *Analisi qualitativa*

Come si evince dai Core Indicators gli obiettivi inizialmente fissati per l'obiettivo specifico 2.a *Potenziamento del sistema della ricerca ed innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi* sono stati rimodulati in virtù della decurtazione finanziaria conseguente la revisione del POR 2007-2013, ma si evidenzia un buon avanzamento degli stessi rispetto ai target finali, che si presume saranno rispettati a conclusione degli interventi che l'amministrazione ha avviato.

I risultati attualmente conseguiti sono comunque rilevanti anche in considerazione dell'elevato numero di progetti conclusi (86), relativi al citato bando *Progetto Metadistretto del settore ICT* (a valere sull'Obiettivo Operativo 2.2). L'azione era finalizzata a rafforzare la competitività dei sistemi locali e delle filiere produttive regionali attraverso la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo nel settore dell'Information Communication Technology promossi da PMI e loro Consorzi presenti sul territorio regionale. Positivi sono stati gli effetti sia per le sinergie create tra imprese e Enti pubblici di ricerca ed Università, sia in termini di risultati conseguiti dai singoli progetti.

Per le iniziative afferenti gli obiettivi specifici 2b) "Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica industriale" e 2c) "Internazionalizzazione ed attrazione di investimenti" dell'Asse 2, si riscontrano avanzamenti significativi per gli indicatori di riferimento, confermando le supposizioni già effettuate nel 2011, ed è ragionevole ipotizzare un ulteriore miglioramento delle performance quantitative e qualitative per il 2013.

3.2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Permangono alcuni problemi relativi, alla carenza in organico di personale qualificato da destinare alla gestione delle procedure in particolare per gli interventi in materia di ricerca ed innovazione in considerazione della elevata complessità e specializzazione degli stessi. Tale condizione determina, di conseguenza un rallentamento delle attività in ordine alla loro realizzazione nonché all'avanzamento della spesa e alla conseguente certificazione delle risorse comunitarie. A tale criticità si potrà far fronte, in parte, attraverso l'attuazione della riforma dell'Ordinamento regionale approvata a dicembre 2011.

Si segnala che in attuazione dell'Asse II non ha trovato applicazione il principio della flessibilità.

La tabella che segue riporta l'**Elenco dei progetti a cavallo con la programmazione 2000 - 2006 conclusi al 31.12.2012**

Misura POR 2000/06	Obiettivo Operativo PO 2007/13	Titolo Progetto
4.1	2.5	I REN 000 005 - Riqualificazione infrastrutturale area PIP - Comune di REINO (BN)
4.1	2.5	I REN 000 006 - Centro Servizi per stoccaggio rifiuti tessili - Comune di Reino
4.1	2.5	I 001 PEL PEL - Viabilità connettiva area PIP- Comune di Pellezzano (SA)
4.1	2.5	IMSPMSP004 Infrastrutturazione. area PIP loc. Torchiati Chiusa 1°Stralcio – Comune di Montoro Superiore (AV)
4.1	2.5	Realizzazione delle opere di urbanizzazioni primarie per la cittadella produttiva – Comune di S. M a Vico (CE)
4.1	2.5	Urbanizzazione Area PIP I° Lotto funzionale – Comune di Cancellio ed Arnone (CE)
4.1	2.5	Francolise - Collettore fognario area PIP Appia C – Comune di Francolise (CE)
4.1	2.5	Realizzazione di un'area destinata a servizi logistica PIP Comune di Andretta (AV)
4.1	2.5	Infrastrutturazione dell'area PIP di Orta di Atella cod. id I RTTRTT01 ambito 22 – Comune di Orta di Atella
4.1	2.5	Manutenzione straordinaria di manufatto da adibire a servizio d'interesse pubblico – Comune di Casalnuovo di Napoli (NA)

4.1	2.5	Opere di completamento PIP Località Marchese – Comune di Acerra (NA)
4.1	2.5	Acquisizione e infrastrutturazione area PIP ex Colussi - I stralcio– Comune di Casalnuovo di Napoli
4.1	2.5	Ampliamento dell'area PIP - Comune di Bisaccia
4.1	2.5	I 001 CAL CAL - Urbanizzazione e acquisizione area per insediamenti produttivi – Comune di Calvanico
4.1	2.5	Area industriale di Curteri – Comune di Mercato San Severino
4.1	2.5	Urbanizzazione ed infrastrutturazione area PIP sec. intervento - Comune Marigliano
4.1	2.5	Infrastrutturazione dell'area PIP località Torchiati - II° stralcio – Comune di Montoro Superiore

3.3 ASSE 3 - ENERGIA

3.3.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Nel corso del 2012 le difficoltà riscontrate in fase di attuazione dell'Asse 3, in parte da ricercare nella sovrapposizione tra strumenti di intervento nazionali e strumenti regionali, sono state confermate e di conseguenza se ne è tenuto conto nella riprogrammazione del POR effettuata alla fine del 2012.

Nel corso dell'annualità si è assistito, comunque, ad un consistente avanzamento, in termini fisici ed economici, degli interventi provenienti dal Parco Progetti Regionale di cui alla DGR 1265/08 ed ammessi a finanziamento sull'Obiettivo 3.1 finalizzato alla *promozione dell'Offerta Energetica da Fonte Rinnovabile* e di quelli ammessi a finanziamento sull'Obiettivo Operativo 3.3 finalizzato alla *promozione del Contenimento e dell'Efficienza della Domanda*. Si è riusciti, infatti, ad ottenere una fattiva collaborazione da parte dei beneficiari che ha consentito un più puntuale monitoraggio fisico e finanziario degli interventi; ad oggi, risultano fisicamente avviati 25 dei 32 progetti ammessi a finanziamento e molti di essi sono in un avanzato stadio di realizzazione.

In merito al "Contratto di Programma Regionale" previsto dall'art.2 della L.R. 28 novembre 2007 n. 12 (procedura che coinvolge più Obiettivi Operativi), per i3 progetti programmati sull'Obiettivo Operativo 3.1, si è proceduto alla approvazione del piano di interventi con delibera di Giunta regionale, all'ammissione ed alla stipula di un contratto e alla solaammissione a finanziamento per un altro piano. Sull'Obiettivo Operativo 3.3, invece, per i due progetti programmati con programma approvato in giunta è stata disposta l'ammissione a finanziamento per un solo Piano di interventi.

3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 16 - Importi impegnati ed erogati

Asse 3	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Obiettivo specifico 3.a	300.000.000	27.291.195,51	5.496.073,59	9,10	1,83
Totale Asse III	300.000.000	27.291.195,51	5.496.073,59	9,10	1,83

La tabella sopra riportata evidenzia lo stato d'attuazione finanziario dell'asse II come risultante a Monit al 31.12.2012. Il contributo totale dell'Asse esposto in tabella si riferisce alla situazione ante riprogrammazione strategica attualmente non conclusa in quanto la Decisione della Commissione europea non è ancora intervenuta. L'avanzamento finanziario che emerge dalla tabella è relativo esclusivamente agli interventi di cui al Parco Progetti regionale di cui al punto precedente. Si riportano di seguito le informazioni relative all'avanzamento fisico dell'Asse attraverso i pertinenti indicatori di realizzazione e di risultato, nonché dei Core indicators con i relativi commenti.

Tabella 17 - Indicatori di risultato Asse 3

Indicatore di risultato	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica (escluso idroelettrico)*	%	3,3 (2005)	20	0	0	0	7,6	12,4	12,4	Invariato
Quota di energia elettrica prodotta da FER sul totale della produzione elettrica	%	22,7 (2005)	30	0	0	0	25,90	25,90	25,90	Invariato
Energia annua risparmiata (MWh)	% MWH	0	€ +2392,81	0	0	0	0	84,28	1.148,68	Modificato Unità di misura e Target
Consumi da FER su totale del consumo energetico	%	6 (1.216/20.410 GHW) (2005)	12	0	0	0	0	15,30	15,30	Invariato

Tabella 18 - Indicatori di realizzazione Asse 3

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
3.1 Offerta energetica da fonte rinnovabile	Azioni per sostenere e/o realizzare impianti per la produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili	Num.	10	0	0	0	1	2	3	Modificato in: Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)
	Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core Indicator 24)	MW	3,013	0	0	0	0	0	1	Aggiunto
3.2 Efficienza del sistema e potenziamento reti	Interventi per il potenziamento delle reti	Num.	3	0	0	0	0	0	0	Invariato
3.3 Contenimento ed efficienza della domanda	Imprese beneficiarie di incentivi	Num.	30	0	0	0	0	19	25	Modificato in: Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)

Tabella 19 - Core Indicators Asse 3

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)*	Num.	0	40	0	0	0	0	32	35
Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core indicator 24)	MW	0	3,013	0	0	0	0	0	1

*L'indicatore somma il numero di progetti degli OO.OO. 3.1 e 3.3.

Si precisa che il commento di seguito riportato è relativo al set di indicatori riportati nelle tabelle che si riferiscono al POR in corso di revisione, come approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata con nota n. 5822 UDCEP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013 allo stato in corso di approvazione da parte della Commissione europea.

In riferimento agli indicatori di risultato bisogna rilevare che l'ISTAT ha di recente pubblicato i dati riferiti all'anno 2011 per l'indicatore "*Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica*" e per l'indicatore "*Consumi da FER su totale del consumo energetico*" mentre per l'indicatore "*Quota di energia elettrica prodotta da FER sul totale della produzione elettrica*" gli ultimi dati disponibili sono riferiti all'anno 2010.

Ciò che emerge chiaramente e che fa ben sperare anche per il futuro, è che nonostante gli ultimi dati disponibili non si riferiscano all'annualità 2012, per ognuno dei singoli indicatori si è di fatto già raggiunto e superato il target previsto per la fine dell'anno 2013.

L'indicatore "Energia annua risparmiata" è stato valorizzato in 1.148,68 MWh, mediante la conversione in MWh (Megawatt hours) dei dati inseriti nel sistema di monitoraggio regionale "SMILE POR 2007-2013" i cui valori sono espressi in TEP (tonnellate equivalenti petrolio) come previsto dal sistema di "monitoraggio unificato 2007-2013". Al momento, il valore assegnato a tale indicatore, risulta essere modesto rispetto a quello atteso, in quanto si riferisce a 14 interventi ammessi sull'Obiettivo 3.3 di cui solo 4, localizzati nel Comune di Dugenta, Ailano, Amorosi e Bonea presentano lavori già finiti e in fase di collaudo, per i rimanenti 10 interventi, invece i dati si riferiscono alla messa in funzione solo di una parte dell'impianto di pubblica illuminazione.

In considerazione che per gli interventi i cui lavori sono terminati si stimano tempi brevissimi per il collaudo, mentre per molti altri interventi i lavori risultano in avanzato stadio di realizzazione, è possibile prevedere che quando gli impianti saranno entrati pienamente in funzione, sarà possibile una valorizzazione maggiormente significativa di tale indicatore riuscendo a quantizzare il conseguimento di una consistente riduzione del consumo energetico.

Con riferimento all'aspetto di realizzazione, tra i progetti ammessi a finanziamento sull'Obiettivo 3.1 che contribuiscono a conseguire il target dell'indicatore "*Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili*" (Core indicator n.

24) degno di nota è l'intervento promosso dalla società "Ferrarelle spa" (selezionato nell'ambito della procedura del Contratto di Programma regionale) con cui si è realizzato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica la cui potenza installata risulta pari a 1 MW (equivalenti a 1.333 MWh).

Rispetto agli interventi provenienti dal Parco Progetti Regionale, non è possibile valorizzare dati significativi, ma si può comunque affermare che i due interventi, finalizzati alla realizzazione di micro e minicentrali idroelettriche per la produzione di energia elettrica i cui beneficiari sono rispettivamente CONSAC Spa e Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, risultano ad un buono stadio di attuazione pertanto, è verosimile stimare che entro il 2013 essi saranno completati e saranno pienamente funzionanti, concorrendo così ad aumentare la capacità dell'intera Regione Campania di produrre energia da fonte rinnovabile.

Per quanto riguarda invece i 32 interventi finanziati sull'Obiettivo 3.3 e provenienti dal Parco Progetti Regionale, inerenti l'indicatore "Numero di progetti" (energie rinnovabili) (core indicator 23) non è ancora possibile valorizzare dati di progetti conclusi, in quanto nessun intervento ad oggi è operativo, ma si può affermare che 25 di questi hanno iniziato i lavori e molti, trovandosi in un'avanzata fase di realizzazione se non addirittura in fase di ultimazione o collaudo, arriveranno a conclusione entro la fine del 2013 lasciando ipotizzare il raggiungimento dell'obiettivo entro la data di chiusura del programma. Il dato riportato per il Core Indicator 23, infine riguarda i 35 progetti ammessi nell'ambito dell'Asse 3, di cui ancora non si può definitivamente riportare il numero dei conclusi.

3.3.1.2 Analisi qualitativa

L'Asse 3, nonostante le difficoltà di attuazione che hanno prodotto una consistente riduzione delle risorse nell'ambito della revisione del programma attuata agli inizi del 2013, ha fatto registrare un avanzamento fisico rilevante nel corso del 2012. Il contributo degli interventi alla quantificazione degli indicatori di risultato è da stimarsi affiancandolo ad altre azioni sul territorio che sembrerebbero aver già consentito il raggiungimento degli obiettivi. Infatti, circa gli obiettivi dell'Asse Energia: diversificare le fonti di approvvigionamento di energia, razionalizzare i consumi attraverso interventi nel settore della produzione di energia potenziamento delle reti energetiche e dei consumi, si confermano sostanzialmente per l'annualità 2012 i dati relativi agli Indicatori di Risultato ricavati da fonte ISTAT (anno 2011).

Si conferma, come nel 2011, l'interessante contributo che gli interventi dell'Asse (dati sistema di "monitoraggio unificato 2007-2013") sembrano stiano fornendo sia in termini di occupazione (impatto diretto, tuttavia non stimabile in termini di effetto netto) nel territorio campano sia in termini di riduzione dei consumi energetici (attualmente 1148,68 MWh).

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2012, sono persistite le difficoltà di programmazione soprattutto dell'Obiettivo Operativo 3.2 "*Efficienza del Sistema e Potenziamento Reti*", finalizzato alla realizzazione di nuove reti per la distribuzione dell'energia elettrica ed il potenziamento delle reti di trasmissione già esistenti sul territorio. Il processo di riprogrammazione del POR avviato alla fine del 2012 in adesione al Piano di Azione Coesione ha tenuto conto di tali difficoltà e, in generale, dello scarso livello di attuazione dell'Asse 3 tenendo conto che interventi in

materia di efficientamento energetico che sono previsti nell'ambito dell'Asse VI (interventi per le Città medie e interventi per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici attuati dal MIUR).

Sull'Asse non risultano progetti a cavallo con la programmazione 2000 – 2006 e non ha trovato applicazione il principio della flessibilità.

3.4 ASSE 4 – ACCESSIBILITA' E TRASPORTI

3.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Il settore trasporti in Regione Campania ha registrato, nel corso del 2012, una battuta d'arresto e un periodo di crisi, derivante da una serie di inefficienze di sistema oltre che dalle mutate condizioni socio-economiche del territorio. Ciò ha comportato, dato il ruolo importante che questo settore ricopre nell'ambito dell'economia regionale, per le specifiche finalità territoriali, l'articolazione di obiettivi e strategie su due macrolivelli territoriali che assicurano piena interoperabilità tra sistemi e servizi nazionali e regionali: il livello dell'inserimento e della valorizzazione del territorio regionale nel contesto nazionale e comunitario ed il livello del soddisfacimento delle esigenze di mobilità a scala regionale.

In tale contesto l'Asse 4, orientato allo sviluppo della mobilità sostenibile, in grado di garantire trasporti sempre più efficienti, ecocompatibili e accessibili a tutti, anche come occasione di riqualificazione urbanistica e di sviluppo economico, è stato rivisto in sede di riprogrammazione effettuata durante il 2012 e conclusasi nei primi mesi del 2013, con la notifica di 7 G.P. ritenuti essenziali allo sviluppo del sistema trasporti, in un ottica più generale di efficienza e sostenibilità territoriale.

3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 20 Importi Impegnati ed erogati

ASSE IV	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale asse	1.132.000.000	2.401.074.285,44	588.126.747,71	212,11	51,95

La tabella sopra riportata presenta lo stato di attuazione dell'Asse 4 al 31.12.2012, come risultante da MONIT alla medesima data.

Come noto l'Asse è strutturato in otto obiettivi operativi e cinque obiettivi specifici, tuttavia, in considerazione che l'Asse contribuisce ad una sola delle priorità del QSN e, in particolare, alla priorità 6 *Reti e collegamenti per la mobilità*, e che la strategia regionale ne ha concentrato l'attuazione per il tramite dei Grandi Progetti, di seguito si procede ad illustrarne lo stato di attuazione in maniera unitaria.

Con riferimento agli impegni ed ai pagamenti appare significativo l'avanzamento degli impegni che attualmente superano la dotazione dell'Asse. Si specifica, tuttavia, che tale situazione è, in parte, collegata alla quota di impegni, a carico del Beneficiario, per i GP *Completamento Linea I della Metropolitana di Napoli e Completamento della Linea 6 della Metropolitana di Napoli tratta S. Pasquale/Municipio*. Tuttavia è evidente che la dotazione dell'Asse è completamente assorbita dalle operazioni individuate e che lo stesso presenti un buon livello di overbooking tale da far presagire il completo assorbimento delle risorse a fine Programma.

Le linee di attività afferenti gli obiettivi specifici 4.c (*Accessibilità aree interne*) e 4.d (*Mobilità sostenibile aree metropolitane*) presentano un avanzamento positivo rilevante avendo fatto registrare impegni sul Programma per circa 800 M€ (pari a circa il 70% della dotazione dell'Asse) e liquidazioni per circa 530 M€. Si riporta di seguito lo stato di

attuazione delle operazioni attualmente in corso a valere sui citati obiettivi specifici nei principali ambiti di intervento.

Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche.

Si rilevano n. 2 operazioni di cui n. 1 conclusa e n. 1 in corso.

Operazione conclusa: Progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori per l'eliminazione dei PP.LL. ai km 22+051 e 22+190 nel Comune di Paolisi mediante la costruzione di una strada parallela al binario con la realizzazione di un sottopasso pedonale. Cod.Monit: 4.5.1 con beneficiario la società Metro Campania Nord Est S.r.l.(MCNE) - Costo totale *post-gara*: € 525.124,50 di cui ammissibile all'O.O. 4.5 € 372.927,91.

I lavori stati conclusi in data 27/04/2011, come da certificato di regolare esecuzione.

Operazione in corso: Contursi – Lioni- Grottaminarda. Lavori di costruzione della variante di Grottaminarda dal Km. 8+600 della S.S. n. 90 delle Puglie al Km 2+500 della ex. S.S. 91 della Valle del Sele. Cod. Monit: 4.5.2 con beneficiario la società Anas S.p.A..

A seguito dell'approvazione della deliberazione di Giunta regionale n. 858 del 30/12/2011, l'A.G.C. 14 ha disposto l'ammissibilità al finanziamento del progetto con D.D. n. 193 del 07/03/12. Con successivo D.D. dell'A.G.C. 09 n. 480 del 05/09/12, è stato disposto l'impegno contabile dell'importo di € 36.193.205,54 a valere sulle risorse dell'O.O. 4.5 in parola.

La progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera sono state affidate con procedura comunitaria ai sensi dell'art. 55 comma 6 del D.lgs. n. 163/06. Pertanto, essendo stata esperita la fase di aggiudicazione con sottoscrizione del relativo contratto nel 2012, nel corso del I semestre dell'anno 2013 sarà completato l'iter di validazione della progettazione esecutiva nonchè portate a termine le procedure espropriative. Alla luce di quanto sopra, si prevede di certificare spese alla C.E. entro il I semestre 2013 per una percentuale di avanzamento pari al 30% del costo ammesso. L'attuazione dell'opera, allo stato, non presenta criticità e risulta pienamente in rispondenza con la tempistica prevista dal Programma.

A tali operazioni si aggiunge il GP SS 268 *Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri* il cui costo ammesso, pari a € 53.414.920, è stato interamente impegnato. Per un approfondimento del relativo stato di attuazione si rimanda al Cap 4 dedicato ai GP.

Completamento Sistema della Metropolitana Regionale

- G.P. Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli. Tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi/CDN approvato dalla Commissione Europea giusta decisione del 2009IT161PR 020 del 21/12/09. Nel corso del 2012 sono stati completati i pagamenti e certificate spese per l'importo complessivo di € 400.417.931,85 (pari al 99% del costo ammesso di € 400.658.086,00). Nell'anno 2012 risultano completate le opere civili di tutti i sub-lotti componenti l'opera in questione (ad eccezione della Stazione di Duomo per gli ingenti rinvenimenti archeologici) nonchè risultano in fase di avanzata realizzazione, con una media pari al 70% del totale previsto in sede di progetti esecutivi, tutti i lavori relativi alle Opere Tecnologiche (sempre, con la sola eccezione della Stazione di Duomo). Nel corso dell'anno 2012 la Regione Campania ha ritrasmesso ai sensi degli artt. 39-41 del Reg. 1083/06 e ss.mm.ii., per le approvazioni di competenza, il formulario G.P. ai fini della rimodulazione del costo ammesso all'O.O. 4.6 per ulteriori € 172.710.000,00 nonchè per la presa d'atto del nuovo cronoprogramma dei lavori la cui ultimazione è prevista per il 31/12/2013, con la sola esclusione della sopra citata Stazione di Duomo (cfr al riguardo il capitolo 4 relativo allo stato di attuazione dei GP). Per quanto attiene all'integrazione finanziaria del GP, la Regione, nelle more della Decisione di approvazione ha avviato i primi pagamenti (per approfondimenti si rimanda al Cap 4 dedicato ai GP).

- GP Completamento della Linea 6 della Metropolitana di Napoli tratta S. Pasquale/Municipio (costo ammesso: € 173.051.488,23), approvato con Decisione C(2012) 6909 del 03.10.2012, il costo è stato interamente impegnato ed è stata disposta la prima anticipazione per 77 M€ circa (per approfondimenti si rimanda al Cap 4 dedicato ai GP)

- Risanamento del costone roccioso della Stazione di Castellammare di Stabia. Cod. 4.6.3. Beneficiario: società Circumvesuviana S.r.l. (operazione conclusa).

I lavori in argomento, che costituiscono un intervento di messa in sicurezza di un costone roccioso prospiciente il III binario della Stazione di Castellammare di Stabia (NA) della ferrovia Circumvesuviana - tratta Napoli/Torre Annunziata/Castellammare, sono stati conclusi il 27/11/09 e regolarmente collaudati in data 04/03/2010. A seguito di tale intervento, a far data dal 24/04/2010, la terza linea ferroviaria della suddetta Stazione di Castellammare di Stabia è stata rimessa in servizio ed aperta al traffico passeggeri.

Al 31/12/2012 sono stati disposti pagamenti per complessivi € 1.025.550,00 (pari a circa l'89% del costo ammesso di € 1.148.048,07) e certificazioni per € 686.120,00. Allo stato, sono in corso i riscontri degli uffici competenti ai rilievi evidenziati dall'Ufficio di Controllo di I Livello dell'AdG in sede di verifica sulle spese da certificare (pari a € 339.430,00).

- Completamento nuovo sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera – Tratta Emiciclo Poggioreale Via Stadera. Cod. 4.6.6. Beneficiario: Comune di Napoli (operazione conclusa). L'intervento ha previsto il completamento di una sede tranviaria a doppio binario, in prolungamento con la già funzionante tratta "P.zza Nazionale/Emiciclo di Poggioreale", della lunghezza complessiva di circa km 1,8 con n. 6 fermate (Emiciclo, Poggioreale, ponte FS, San Severino, Principe, Casoria).

I lavori sono stati conclusi in data 22/11/2012 e collaudati in data 07/12/2012. L'opera risulta aperta all'esercizio dal 14/12/2012.

Nel corso dell'anno, sono stati disposti pagamenti per € 1.101.17,00 pari a circa il 16% del costo ammesso di € 7.017.000,00. Il totale liquidato a tutto il 31/12/2012 è quindi di € 4.199.807,32 mentre le certificazioni complessive sono pari a € 4.172.339,38 (con una differenza di € 27.467,94 dovuta a quietanze in corso di trasmissione da parte del beneficiario).

Si prevede che entro il I semestre del 2013 si procederà alla liquidazione e certificazione del saldo finale con relativo provvedimento dirigenziale di chiusura contabile dell'opera.

- Riqualficazione della Stazione di San Giovanni a Teduccio – Cod. Monit/Smile: 4.6.7. Beneficiario: società Circumvesuviana S.r.l..

L'operazione consiste nel miglioramento dell'accessibilità e nell'abbattimento delle barriere architettoniche alla stazione nodale di San Giovanni a Teduccio delle tratte ferroviarie di competenza della società di trasporto ferroviario regionale Circumvesuviana S.r.l..

I lavori sono in corso di realizzazione e saranno conclusi entro l'anno 2013.

Per quanto attiene alla sicurezza stradale le operazioni in corso riguardano n. 11 interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della viabilità primaria nel Comune di Napoli. In sede di sottoscrizione della Convenzione con il Comune di Napoli, beneficiario delle suddette operazioni, con D.D. n. 325 del 02/12/2010 l'A.G.C. 14 ha disposto l'impegno contabile per l'importo complessivo di € 11.375.690,07.

A seguito dei rilievi formulati in sede di Controllo di I Livello dall'Ufficio competente dell'A.G.C. 09, sono state sospese le ammissioni al finanziamento di n. 2 interventi (Cod. Monit 4.7.3 e 4.7.5). Attualmente, sono in corso n. 9 interventi per i quali sono stati disposti pagamenti nel mese di aprile 2012 per un importo totale di € 2.631.161,75 (pari al 23,13% del totale impegnato).

A tutto il 31/12/2012 non è stata disposta nessuna certificazione di spesa alla Commissione Europea. Nonostante alcuni interventi siano in fase di avanzata realizzazione, come attestato in sede di sopralluoghi tecnici presso i cantieri effettuati dagli uffici regionali competenti nel corso dell'anno 2012, si evidenzia la presenza di significative criticità attuative principalmente imputabili a modifiche organizzative nella gestione degli interventi (cambio del R.U.P. e sensibile riduzione del personale del Comune di Napoli di supporto al R.U.P. medesimo).

Come noto sull'asse IV è previsto anche il Grande Progetto Tratta Secondigliano-Capodichino (Di Vittorio) opere civili e tratta Piscinola-Capodichino tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana. Cod. 4.2.1 con beneficiario la società di trasporto regionale su ferro MetroCampania Nordest S.r.l. .

Come già evidenziato nel rapporto annuale di esecuzione del 2011, sussistono alcune criticità amministrative legate, in particolare, ad un contenzioso sulle espropriazioni pubbliche previste, che non hanno consentito, ad oggi, l'avvio dei lavori.

Portualità

L'obiettivo specifico *Portualità* prevede n. 17 operazioni in corso, di cui n. 13 a titolarità regionale e n. 4 a regia regionale, tutti provvisti di provvedimenti dirigenziali di ammissione al finanziamento per la somma totale di € 50.956.489,77.

Si fornisce di seguito una sintesi dello stato di attuazione al 31/12/2012.

N. 13 operazioni a titolarità regionale (totale impegnato: €6.568.445,46), così suddivise:

N. 4 interventi conclusi e dotati di certificato di regolare esecuzione (importo totale ammesso: € 2.300.000,00 pari a circa il 3% della dotazione complessiva). Si tratta dei seguenti progetti: a) *Porto di Procida - Pavimentazione banchina di attracco e sistemazione ciglio banchina (lamiera)* impegnato contabilmente con D.D. n. 106 del 26/05/2010; b) *Porto di Torre del Greco - Lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto* impegnato contabilmente con D.D. n. 180 del 02/12/08; c) *Porto di Procida - Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento* impegnato contabilmente con D.D. n. 130 del 15/09/09; d) *Porto di Baia (Comune di Bacoli). Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale* impegnato contabilmente con D.D. n. 29 del 01/03/10. Si prevede che, entro il 2013, si presenteranno certificazioni di spesa alla C.E. mediamente per il 40% dell'importo ammesso di ciascun progetto.

N. 1 intervento con lavori aggiudicati (importo ammesso: € 800.000,00 pari a circa l'1% della dotazione complessiva) denominato *Porto di Ischia - Pavimentazione lato commerciale con posa di selciato*, impegnato contabilmente con D.D. n. 151 del 23/03/2012. Non si registrano criticità realizzative; pertanto, allo stato, si ritiene che nel 2013 potranno essere disposti pagamenti e certificazioni alla C.E. per una percentuale pari a circa il 35% dell'importo ammesso.

N. 2 interventi dotati dell'approvazione della progettazione esecutiva con bando di gara in corso di pubblicazione (importo totale ammesso: € 2.709.496,06 pari a circa il 4% della dotazione complessiva), così denominati : a) *Porto di Ischia - Pavimentazione banchina canale di ingresso al porto*, impegnato contabilmente con D.D. n. 533 del 27/09/12; b) *Porto di Ischia: Lavori di demolizione dei Pontili "Italia '90" e ricostruzione di un nuovo terminal per aliscafi antistante banchina Redentore, con annessa struttura di accoglienza*, impegnato contabilmente con D.D. n. 119 del 06/07/10. Si prevede che entro il 2013 i lavori saranno aggiudicati ed, in base ai cronoprogrammi disponibili, realizzati con una percentuale di attuazione di circa il 35% e conclusi entro il termine di eleggibilità delle spese del Programma.

N. 2 interventi dotati dell'approvazione della progettazione definitiva (importo totale ammesso: € 11.000.000,00 pari a circa il 15% della dotazione complessiva) denominati: a) *Interventi urgenti di messa in sicurezza della struttura portuale San Marco di Castellabate*; b) *Sviluppo e Razionalizzazione del Porto di Capri (I stralcio)*.

N. 4 interventi in corso di avvio, (importo totale ammesso: € 13.700.000,00) dotati dell'approvazione della progettazione preliminare, così denominati: a) *Porto di Procida - Lavori di completamento sistemazione fondali per accoglimento pescherecci*; b) *Completamento del banchinamento del molo di sottoflutto. Sapri*; c) *Porto di Amalfi. Messa in sicurezza della struttura portuale mediante intervento sulle banchine e rinforzo e risagomatura delle scogliere esistenti*; d) *Porto di Torre del Greco. Lavori di messa in sicurezza del bacino interno del porto*.

N. 4 operazioni a regia regionale (totale impegnato: € 20.446.993,71), in fase di avanzata realizzazione, così suddivise:

Completamento della Stazione Marittima di Salerno - beneficiario: Comune di Salerno (importo ammesso: € 12.512.653,10 pari a circa il 17% della dotazione complessiva). Si tratta di un intervento c.d. "a cavallo" fra la programmazione operativa regionale 2000/06 e quella in corso, con uno stato di attuazione pari a circa il 60%. Per una disamina di maggior dettaglio sull'avanzamento lavori si rimanda al successivo paragrafo A.1.4.

Completamento dei lavori di riqualificazione ed ammodernamento del porto di Acciaroli II lotto – beneficiario: Comune di Pollica (importo ammesso: € 5.331.219,98 pari a circa il 7% della dotazione complessiva). L'impegno contabile è stato assunto con D.D. 270 del 18/05/12, n. 440 del 03/08/12 e n. 838 del 24/12/12. Lo stato di attuazione dei lavori è pari a circa il 70% e, non registrandosi criticità realizzative, si prevede la conclusione degli stessi entro l'anno 2013.

Completamento infrastrutturale del porto di Marina di Pisciotta – beneficiario: Comune di Pisciotta (importo ammesso: € 2.103.120,63 pari a circa il 3% della dotazione complessiva) con impegno contabile assunto con D.D. n. 93 del 06/07/11. Lo stato di attuazione pari a circa il 30%.

Adeguamento funzionale dell'approdo di Minori (SA)-Stazione Marittima - beneficiario: Comune di Minori (importo ammesso: € 500.000,00 pari a circa l'1% della dotazione complessiva), con impegno contabile assunto con D.D. 45 del 17/04/09. Lo stato di attuazione pari a circa il 25%.

Si prevede, inoltre, la realizzazione di due GP relativi al Sistema regionale della logistica, uno relativo al Porto di Napoli e l'altro relativo al Porto di Salerno per la cui trattazione si rimanda al Capitolo 4 avente ad oggetto i GP del POR.

Tabella 21 - Indicatori di risultato Asse 4

Indicatore di risultato	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Miglioramento accessibilità extra regionale (riduzione dei tempi di percorrenza O/D) (Valore attuale=100)	%	100	115 (incremento del 15% rispetto al valore attuale)	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Variazione del	%	3,7	10	0	0	0	0	0	0	Eliminato

Indicatore di risultato	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
traffico merci in entrata ed in uscita per il cabotaggio.										
Veicoli commerciali trasportati	Num	33.800	37.100	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Miglioramento accessibilità intra-regionale (riduzione tempi di spostamento O/D) (Valore attuale=100)	%	100	125	0	0	0	0	0	0	Invariato
Miglioramento accessibilità (Km risparmiati per trasporto su strada) (Valore attuale=100)	%	100	107,5	0	0	0	0	0	0	Invariato
Variazione del grado di utilizzo mezzi pubblici di trasporto	Num	23,9	33,9	0	0	0	0	0	24,1	Invariato
Variazione dei posti offerti per Km di linea (SMR) (Valore attuale=100)	%	100	105	0	0	0	0	0	0	Invariato
Variazione del Tasso di incidentalità	%	100	95	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Variazione del numero di passeggeri	Num	256.000	371.200	0	0	0	0	0	0	Invariato
Numero scali portuali	Num	23	35 31	0	0	0	0	0	27	Modificato in: Scali portuali adeguati Modificato Target

Tabella 3 - Indicatori di realizzazione Asse 4

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
4.1 Collegamenti trasversali e longitudinali	Rete stradale nuova ristrutturata	Km	14 0	0	0	0	0	0	0	Target azzerato
	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata (km)	Km	10 0	0	0	1,79	1,79	1,79	0	Target azzerato
4.2 Collegamenti aeree	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti aeroportuali realizzato/potenziato	Km	12	0	0	0	0	0	0	Invariato
4.3 Interporti	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti interportuali realizzato/completato	Km	17 0	0	0	0	0	0	0	Target azzerato
4.4 Sviluppo del sistema della logistica	Interventi infrastrutturali per l'attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforma logistiche ampliamento aree di movimento e potenziamento aree operative	Num.	3 0	0	0	0	0	0	0	Target azzerato
	Lunghezza banchine	Ml.	1.680 0	0	0	0	0	0	0	Target azzerato
4.5 Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche	Tratte per la viabilità adeguate ed integrate	Km	14 6	0	0	0	0	0	0	Target modificato
	Realizzazione di interventi di Opere Civili	Km mq	9 3500	0	0	0	0	0	3500	Modificata Unità di misura e Target
4.6 Sistema della metropolitana regionale	Nuove tratte di viabilità di accesso al Sistema della Metropolitana Regionale	Km	22	0	0	0	0	0	0	Eliminato
	Nuovi parcheggi di interscambio realizzati	Num	8.400	0	0	0	0	0	0	Eliminato
	Stazioni realizzate/riqualificate	Num.	6	0	0	1	3	4	4	Invariato
	Raddoppi e ammodernamenti della linea ferroviaria	Km virtuali	2	0	0	0,70	1,38	1,58	2	Invariato
4.7 Sicurezza stradale	Strade oggetto di intervento per la sicurezza	Km	17	0	0	0	0	0	0	Invariato
4.8 La Regione in Porto	Moli nuovi/consolidati	Km m	3 2600	0	0	0	0	0	941	Modificato Unità di misura e Target
	Terminal Metro' del mare realizzati	Num	15	0	0	0	0	0	0	Eliminato
	Impianti per la tutela ambientale	Num	25 6	0	0	0	0	0	0	Modificato in: Impianti per la sicurezza nei porti Modificato target

Tabella 23 - Core Indicators Asse 4

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	di Obiettivo 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di progetti (Trasporti) (Core Indicator 13)	Num.	0	40	0	0	0	0	9	9
Km di nuove strade (core Indicator 14)*	km	0	9	0	0	0	0	0	0
km di strade ristrutturate (Core Indicator 16)**	km	0	29	0	0	0	0	0	0
km di ferrovie ristrutturate (Core Indicator 19)***	Km	0	10	0	0	0,70	1,38	1,58	2

*Concorre all'avanzamento dell'indicatore il GP Tangenziale Aree Interne.

**Concorrono all'avanzamento dell'indicatore gli OO.OO. 4.5 e 4.7 e il GP SS268 Vesuvio.

***Concorrono all'avanzamento i GP Linea 6 e Metrò Campania est e l'OO 4.6.

Si precisa che il commento di seguito riportato è relativo al set di indicatori riportati nelle tabelle che si riferiscono al POR in corso di revisione, come approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata con nota n. 5822 UDGP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013 allo stato in corso di approvazione da parte della Commissione europea.

Nell'ambito dell'Asse IV risultano concluse n. 7 operazioni il cui impatto è più significativo rispetto agli indicatori di realizzazione che di risultato. Ciò perché, relativamente agli O.O. 4.5 e 4.6., rientranti nel più ampio Obiettivo Specifico 4D, si tratta di n. 2 interventi di messa in sicurezza (risanamento di un costone roccioso ed eliminazione di passaggi a livello nei pressi di due stazioni ferroviarie) di ridotte dimensioni che non sortiscono significativi effetti sugli indicatori di risultato.

Nel caso dell'operazione conclusa relativa al completamento della *tranvia Emiciclo di Poggioreale/Via Stadera* del Comune di Napoli a valere sull'O.O. 4.6, è stato possibile stimare unicamente l'effetto sulla variazione del grado di utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto in quanto l'altro indicatore, variazione dei posti offerti per Km di linea, si riferisce esclusivamente al sistema della metropolitana regionale. L'incremento calcolato fa riferimento all'intera infrastruttura tranviaria del Comune di Napoli da *tratta P.zza Nazionale, Emiciclo di Poggioreale, Via Stadera*.

Circa le restanti operazioni a titolarità regionale concluse, afferenti l'O.S. 4.E e, quindi, l'O.O. 4.8 risulta valorizzabile esclusivamente l'indicatore di risultato "scali portuali adeguati".

Per le restanti operazioni in corso dell'Asse IV, allo stato, non è stato possibile procedere alla valorizzazione degli indicatori di risultato per la quantificazione dei quali è richiesto, come è noto, il completamento di progetti significativi in termini di impatto trasportistico e/o economico/sociale

Per quanto attiene agli indicatori fisici, alla luce di quanto in precedenza commentato, si evidenziano avanzamenti esclusivamente in riferimento agli O.O. 4.5 Strade e ferrovie nelle aree interne, O.O. 4.6 Sistema della Metropolitana Regionale e O.O. 4.8 La Regione in porto.

Al riguardo, risultano conseguiti i seguenti risultati:

- “Interventi di opere civili per Mq. 3.500” relativi all’eliminazione dei passaggi a livello nel Comune di Paolisi (BN) della ferrovia MetroCampania Nord Est S.r.l. con costruzione di una strada parallela al binario e sottopasso pedonale.
- “N. 4 stazioni ferroviarie riqualificate”. Trattasi del completamento dei lavori relativi alle seguenti stazioni inserite nei seguenti progetti: a) n. 1 stazione per l’intervento “*Sistemazione e messa in sicurezza del costone retrostante la stazione Circumvesuviana di Castellamare di Stabia – Cod. Monit/Smile: 4.6.3*” con beneficiario la società Circumvesuviana S.r.l.; b) n. 2 stazioni inserite nel Grande Progetto di “*Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(e)/CDN – Cod. Monit/Smile: 4.6.1*”. con beneficiario il Comune di Napoli. Trattasi, più in dettaglio, delle Stazioni Università e Toledo; c) n. 1 stazione relativa all’operazione “*Riqualificazione della Stazione di San Giovanni a Teduccio – Cod. Monit/Smile: 4.6.7*” con beneficiario la società Circumvesuviana S.r.l..
- “Km virtuali 2 per raddoppi ed ammodernamenti della linea ferroviaria”. Tale indicatore si riferisce ai seguenti interventi: a) *Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(e)/CDN – Cod. Monit/Smile: 4.6.1* con beneficiario il Comune di Napoli. A tale operazione sono attribuibili 1,28 Km virtuali; b) *Completamento sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/stadera. Tratta Poggioreale-Stadera – Cod. Monit/Smile: 4.6.6* con beneficiario il Comune di Napoli. A tale operazione sono attribuibili 0,53 Km virtuali; c) *Consolidamento costone roccioso stazione di Castellamare di Stabia* con beneficiario la società Circumvesuviana S.r.l.. L’indicatore di realizzazione al 31/12/2012 è di 0,19 Km virtuali.
- “ML 941 di moli nuovi/consolidati” relativi ai seguenti interventi a titolarità regionale conclusi: a) *Porto di Procida - Pavimentazione banchina di attracco e sistemazione ciglio banchina (lamiere)* per ML 530; b) *Porto di Torre del Greco - Lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto* per ML 300; c) *Porto di Procida - Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento* per ML 36; d) *Porto di Baia (Comune di Bacoli). Lavori per la realizzazione dell’impianto antincendio e della messa in sicurezza dell’area portuale* per ML 75.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

L’Asse 4 è stato oggetto di riprogrammazione nell’ambito del POR FESR 2007-2013, nell’ambito della citata riprogrammazione l’Amministrazione regionale ha confermato la scelta di concentrare le risorse su poche opere rilevanti da un punto di vista strategico e finanziario che sono rappresentate, per l’Asse IV, da 7 Grandi Progetti, in particolare:

- Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli.
- Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno.
- Tangenziale aree interne
- Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 1 tratta Dante(e)-Municipio(i)-Garibaldi(i)-Centro Direzionale.
- Sistema della Metropolitana Regionale. Tratta Piscinola, Secondigliano, Capodichino.

- Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 6 "Mostra Municipio" lotto S. Pasquale(e)-Municipio(i).
- S.S. 268 "del Vesuvio"-Lavori del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri

Ciò ha comportato, di fatti, l'azzeramento finanziario degli O.O. 4.1, 4.3 e 4.4, con il relativo azzeramento degli indicatori di realizzazione e di risultato. Nonostante tale riprogrammazione, l'avanzamento fisico degli O.O. è positivo per l'anno 2012, mentre per i risultati che l'Asse si propone di raggiungere bisognerà attendere un avanzamento più significativo dei G.P. di cui sopra.

Si segnala, infine, che nel corso del 2011 non si è fatto ricorso ad interventi o operazioni ricadenti nel campo di applicazione del FSE.

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Non sono stati riscontrato problemi significativi nell'ambito dell'attuazione dell'Asse IV.

Si riporta, di seguito, l'elenco dei progetti a cavallo con la programmazione 2000 - 2006 conclusi al 31.12.2012.

Misura POR 2000/06	Obiettivo Operativo PO 2007/13	Titolo Progetto
Asse V – Misura 5.1	4.6	Completamento nuovo sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera – Tratta Emiciclo Poggioreale Via Stadera. Cod. 4.6.6. Beneficiario: Comune di Napoli.

3.5 ASSE 5 – SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

3.5.1 *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

Nel corso del 2012 il mutato quadro politico-economico nazionale e regionale ha, di fatti, influenzato anche l'attuazione dell'Asse 5, che in sede di revisione del POR FESR 2007-2013 si è tradotta in una diminuzione delle risorse appostate sulle singole linee di intervento, controbilanciata dall'inserimento nella programmazione del G.P. Allarga la rete. Attualmente la strategia dell'Asse è integrata nel Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione, approvato nel 2011 ed ancora in essere, ed è finalizzata al raggiungimento di due macro-obiettivi: 1) il Sistema Informativo Integrato Regionale SIIR, strumento integrato di comunicazione ed erogazioni di servizi al cittadino; si prevede, infatti, la realizzazione dell'architettura del portale e l'individuazione di processi interni e di ruoli/responsabilità di gestione dei modelli comunicativi informatici, tali azioni contribuiscono all'obiettivo di abbattimento del divario digitale infrastrutturale, sociale, fisico e geografico; 2) il Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale, evoluzione del sistema informativo interno regionale attraverso la reingegnerizzazione dei processi amministrativi, in conformità all'obiettivo dell'Asse 5 di miglioramento del sistema organizzativo regionale, puntando ai modelli tecnologici emergenti. Nel perseguire l'obiettivo del miglioramento dei servizi al cittadino sono stati, inoltre, programmati interventi di ottimizzazione dei servizi sanitari.

3.5.1.1 *Progressi finanziari e materiali*

Tabella 24 Importi impegnati ed erogati

ASSE V	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Totale Asse V	395.000.000,00	58.594.896.23	14.112.502,55	14,83%	3,57%

Si specifica che il contributo totale indicato nella tabella precedente non tiene conto della riprogrammazione finanziaria approvata dal Comitato di Sorveglianza a dicembre 2012, ma corrisponde al piano finanziario contenuto nell'ultima Decisione che la Commissione europea ha adottato per il POR FESR.

Si riporta, di seguito, in sintesi, lo stato di attuazione procedurale dei principali interventi che trovano attuazione sull'Asse V.

Nel merito degli interventi di *e-government*:

1. *Sostegno alle aggregazioni di enti locali* (di seguito EE.LL) *con numero totale di abitanti non inferiore a 100.000* per la realizzazione di progetti di *e-government*, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A." Allo stato risultano ammessi a finanziamento i 23 progetti presenti nella graduatoria. Inoltre, laddove i beneficiari abbiano dimostrato l'avvio dei lavori, si è proceduto erogare le anticipazioni in favore dei beneficiari. Al 31/12/2012 risultano liquidati importi per € 523.444,49;
2. *Sostegno ad EELL con numero di abitanti superiore a 50.000* che, da soli o in forma aggregata, presentino progetti di *e-government*, realizzati secondo la logica

dell'interoperabilità, per migliorare l'organizzazione interna ed attivare servizi innovativi a favore del cittadino e di altre P.A.". Allo stato risultano ammessi a finanziamento 30 progetti sui 32 presenti nella graduatoria. Inoltre, laddove i beneficiari abbiano dimostrato l'avvio dei lavori, si è proceduto ad erogare le risorse in favore dei beneficiari. Al 31/12/2012 risultano liquidati importi ai beneficiari per € 406.465,91;

3. Parco Progetti Regionale: al 31/12/2012 risulta realizzata di tutti gli interventi (17) l'ammissione a finanziamento con impegno finanziario pari a circa 40 M€, liquidazioni per 13 di cui 7 con certificati alla Ce;
4. Nuovo portale Regionale – il progetto risulta ammesso a finanziamento per € 2.800.995,12 di cui € 2.671.319,42 impegnati. E' stata effettuata la liquidazione di un primo acconto pari ad € 801.395,83 e presentato il primo SAL di cui la Direzione del contratto sta verificando la regolare esecuzione rispetto al progetto approvato;
5. Nuovo sistema informativo interno (SIAR) – Con la DGR n. 406/2012 l'intervento di realizzazione del SIAR è stato ampliato con l'informatizzazione dei servizi verticali dell'Amministrazione. E' terminata la fase di progettazione di massima e si sta procedendo alla preselezione delle società da invitare alla gara di appalto;
6. Progetto ITER – La progettazione è stata ultimata ed approvata ed il progetto è stato ammesso a finanziamento con DD n. 48 del 24/04/2012. L'indizione della gara di appalto potrà avvenire allorchè sarà effettuato l'impegno da parte del Settore Entrate e Spesa sulla scorta del DD che l'AGC 09, a tanto preposta, avrà emesso;
7. Progetto SISMICA – Il progetto è stato ammesso a finanziamento con DD n. 47 del 24/04/2012 per l'importo di € 980.929,46 e con DD 101 del 5/09/2012 si è proceduto ad approvare gli atti di gara ed indire la gara che è in fase di aggiudicazione;
8. Protocollo Giustizia - il beneficiario (CISIA Napoli) ha predisposto il progetto esecutivo per la successiva ammissione a finanziamento che è in istruttoria;
9. Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale per euro 7.000.000,00, nell'anno 2012 è stato ammesso a finanziamento il progetto "Realizzazione della piattaforma infrastrutturale regionale" per un importo pari ad € 1.350.000 quale prima fase inerente la realizzazione del più ampio intervento. Per tale progetto è stata avviata la procedura gara d'appalto.

Nel merito degli interventi di promozione dell'ICT nel tessuto produttivo si evidenziano i seguenti interventi:

1. *Regime di aiuti de minimis per promuovere il passaggio al Sistema Digitale Terrestre:* è in corso l'attività di verifica della effettiva realizzazione degli obiettivi progettuali: nel corso del 2012 sono state esaminate n. 7 richieste di varianti progettuali verificando il permanere della sua funzionalità rispetto agli obiettivi originari da realizzare. Per effetto di tali attività, sono stati adottati n. 16 decreti di liquidabilità, nonché n. 3 provvedimenti di revoca con la richiesta di restituzione dell'anticipo già corrisposto e la predisposizione delle relative schede Olaf e di Recupero. Inoltre a seguito delle verifiche effettuate dall'ufficio del Controllo di 1° livello e dell'esito positivo così sortito, sono stati poi erogate le risorse in favore di n. 11 beneficiari, con una certificazione di spesa totale pari € 3.237.935,86.
2. *Regime di aiuti de minimis I.C.T per promuovere l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto* – con Decreto dirigenziale n. 139 del 12 dicembre 2012 è stata approvata la graduatoria provvisoria dei progetti idonei e ammissibili a cofinanziamento. Alle imprese escluse è stata concessa la possibilità di presentare, istanza di riesame,

predisponendo un servizio di sportello dedicato aperto al pubblico due giorni alla settimana, per consentire l'esercizio dell'accesso agli atti e della richiesta di copie.

3. Parco Progetti Regionale (PPR): due interventi avviati con un impegno complessivo pari ad Euro 2.851.231,00.
4. *Regime di aiuti in "de minimis" a supporto delle PMI titolari e/o gestori di Cinema-tradizionali* (dotati di una sala cinematografica o di un multisala con un numero di schermi non superiori a quattro) ubicati in Regione Campania, per il passaggio alla tecnologia digitale. Con il D.D. n. 140 del 12/12/2012 è stato approvato il relativo Bando che presenta un valore di € 2.000.000,00.

In relazione agli interventi in ambito sanitario: si segnala l'avvio della sperimentazione della *Carta Nazionale dei Servizi* nell'ambito del più ampio l'intervento di Innovazione del Sistema Sanitario Regionale.

Tabella 25 - Indicatori di risultato Asse 5

Indicatore di risultato	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Percentuale di popolazione raggiunta dalla Larga Banda (%)	%	89,2 (2006)	99%	0	0	0	93	93	93	Invariato
Grado di interoperabilità del sistema pubblico regionale	%	0	70	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Grado di utilizzo di internet nelle imprese con più di 10 addetti	%	19	30 25	21,0	20,1	22,9	24,4	25,3	25,3	Target modificato
Percentuale di aziende che utilizzano internet come canale di vendita	%	2,95	6	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Incremento di cittadini che usano servizi sanitari on line	%	n.d.	+20	0	0	0	0	0	0	Modificato in: Incremento di carte nazionali dei servizi per l'accesso a servizi sanitari regionale attivate
Incremento di carte nazionali dei servizi per l'accesso a servizi sanitari regionali attivate	Num.	137 (2012)	200.000	0	0	0	0	0	137	Inserito al posto del precedente

Tabella 46 - Indicatori di realizzazione Asse 5

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
5.1 E-government ed e-inclusion	Centri di servizio territoriali attivati (N.)	Num.	10	0	0	0	10	10		Eliminato
	Azioni per il sostegno alla diffusione delle nuove tecnologie (N.)	Num.	20	0	0	0	2	20	n.v.	Modificato in: Progetti per il sostegno alla diffusione di nuove tecnologie
	Progetti per il sostegno alla diffusione di nuove tecnologie	Num.	64	0	0	0	12	30	49	Inserito al posto del precedente
5.2 Sviluppo della società dell'informazione e nel tessuto produttivo	Progetti per la diffusione della Società dell'Informazione e realizzati	Num.	220	0	0	0	17	24	35	Invariato
	Centri di servizio digitale a sostegno delle filiere realizzati	Num.	20	0	0	0	0	0	n.v.	Eliminato
5.3 Sanità	Intervento di miglioramento dei presidi sanitari	Num	-	0	0	0	0	0	n.v.	Modificato in: Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)
	Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)	Num.	4	0	0	0	0	0	0	Inserito al posto del precedente
	Incremento del patrimonio di attrezzature tecnologiche ed informatiche	Num	-	0	0	0	0	0		Eliminato

Tabella 27 - Core Indicators Asse 5

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di progetti per la Società dell'Informazione (Core Indicator 11)*	Num.	0	250	0	0	0	29	54	84
Popolazione aggiuntiva raggiunta da broadband access- (Core Indicator 12)**	Num.	0	831.463	0	0	0	0	0	0
Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)	Num.	0	4	0	0	0	0	0	0

*L'indicatore conta il numero di progetti totale sull'Asse 5.

**L'indicatore è quantificato dal GP Allarga la rete

La batteria degli indicatori dell'Asse 5 è stata rivista in virtù della riprogrammazione avvenuta in termini di risorse nell'ambito del POR FESR 2007-2013, nell'ottica di un adeguamento alle effettive attività svolte nell'ambito dei singoli Obiettivi Operativi dell'Asse (cfr. Tabelle POR Fesr 2007-2013 - in corso di revisione, come approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata con nota n. 5822 UDGP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013). La tipologia delle attività relative di diffusione della società dell'informazione previste ha indirizzato la semplificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato, che sono maggiormente pertinenti agli interventi programmati.

In generale, nell'anno 2012, in considerazione che i progetti dell'asse V non sono ancora conclusi è possibile analizzarne l'avanzamento in termini non tanto di risultati conseguiti quanto di realizzazioni (non definitive). Si nota, infatti, che l'attività programmata e avviata sugli O.O. ha registrato un lieve incremento del numero di progetti avviati. Si evidenzia, infatti, un aumento di 19 progetti avviati finalizzati al sostegno e alla diffusione delle nuove tecnologie, relativi alle seguenti tipologie di attività:

- a) attività finalizzate alla diffusione di progetti di e-government nelle P.A. sia della Regione (SIAR; ITER,) sia di P.A. altre (Comuni, Tribunale e Procura);
- b) attività di realizzazione e fornitura di un sistemi informativi integrati (Sismica e SIT) finalizzati uno alla difesa dal rischio sismico, che prevede fra l'altro la gestione informatizzata delle attività di denunce dei lavori e di deposito progetti e la compilazione on line delle relative istanze, l'altro più in genere alla gestione del territorio;
- c) attività di realizzazione di sistemi informativi finalizzati allo sviluppo di conoscenza interna all'amministrazione regionale.

Per quanto, infine, riguarda l'indicatore *“Progetti per la diffusione della Società dell'Informazione realizzati”*, l'avanzamento è ancora modesto in considerazione del ristretto numero (n. 49) delle emittenti cofinanziate per il digitale terrestre, ma che si presume aumenterà in modo consistente allorché saranno finanziati i progetti del Regime I.C.T. (364 progetti inseriti in graduatoria provvisoriamente ritenuti idonei).

3.5.1.2 *Analisi qualitativa*

Rispetto al 2011, nel corso del quale l'Asse 5 ha trovato attuazione soprattutto per tramite della Procedura del Parco Progetti regionale, nel 2012 l'attuazione del Piano ICT ha consentito di avviare attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo specifico 5a *“Sviluppo e diffusione della società dell'informazione”* nel tessuto economico e sociale della regione. Ciò si affianca e integra le attività descritte nell'ambito dell'Asse 2, finalizzate alla promozione dell'innovazione anche attraverso il potenziamento dell'innovazione nei sistemi produttivi (Asse 2 – O.O. 2.2) e il potenziamento della ricerca finalizzata (Asse 2 – O.O. 2.1), consentendo, almeno in parte, di arginare la crisi economico sociale che ancora non ha trovato definitiva soluzione in Regione come nel resto di Italia.

Per l'Asse 5 non è stato applicato il principio di flessibilità.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure per risolverli

Permangono le difficoltà già rappresentate negli anni precedenti ed in particolare, le problematiche maggiori riscontrate nell'attuazione degli interventi sono inerenti sia la fase di attuazione delle procedure di realizzazione da parte dei Beneficiari sia la fase di rendicontazione e certificazione delle spese. In riferimento alla prima criticità, si evidenzia come le lacune dei beneficiari relative alla normativa di attuazione del PO abbia causato un rallentamento nelle procedure e, di conseguenza, nell'avanzamento fisico dei progetti.

Gli uffici responsabili dell'attuazione delle procedure, allo scopo di risolvere le problematiche descritte hanno accompagnato i beneficiari nella fase di realizzazione e rendicontazione.

L'Asse V non presenta progetti a cavallo con la programmazione 2000 - 2006

3.6 ASSE 6 – SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA

3.6.1 *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

In coerenza con l'obiettivo principale dell'Asse 6: contribuire allo sviluppo urbano sostenibile, attraverso la valorizzazione delle comunità locali, il rafforzamento della crescita economica e la rigenerazione degli ambiti urbani, l'attività dell'Asse è proseguita attuando interventi relativi a specifici ambiti strategici individuati: rigenerazione urbana, sport, assistenza sociale e asili nido, istruzione.

Nel corso del 2012, la programmazione relativa alla linea di attività relative alle Città medie è proseguita in attuazione della strategia delineata dal PO FESR Campania 2007-2013 e con gli atti di programmazione della Regione Campania. Per quanto riguarda l'attuazione del Programma PIU' Europa va evidenziato che risultano sottoscritti tutti i 19 Accordi di Programma con le Città Medie individuate dalla DGR 282/2008 e che, pertanto, le stesse esercitano poteri delegati dall'AdG del PO FESR per l'attuazione del Programma PIU' Europa. La sottoscrizione degli Accordi di Programma è avvenuta previa verifica del possesso dei requisiti tecnico amministrativi necessari alla sottoscrizione degli Accordi e dell'adeguatezza della struttura di gestione preposta al governo delle molteplici attività che sono collegate alla realizzazione del programma. Ad oggi tutte le Città sono impegnate nello svolgimento delle attività necessarie per l'attuazione del Programma PIU Europa.

Per quanto attiene all'Obiettivo Operativo *Napoli e Area Metropolitana*, che si attua esclusivamente attraverso Grandi Progetti, rileva l'ammissione a finanziamento e l'assunzione dell'impegno di spesa relativo al Grande Progetto "*Parco urbano di Bagnoli*", approvato con Decisione C(2009) 10337 del 15.12.2009, nonché la notifica dei Grandi Progetti "*Riqualificazione urbana area portuale di Napoli Est*" e "*Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco*" rispetto ai quali i servizi della Commissione hanno formulato le proprie osservazioni. Gli uffici regionali sono attualmente impegnati per fornire le integrazioni necessarie per superare le criticità evidenziate dalla Ce.

Per quanto attiene alla linea di attività dedicata alle politiche sociali che interviene sul potenziamento e sulla qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali e per l'istruzione attraverso i Piani di Zona Sociale emerge, come già riportato nelle sezioni precedenti e come si specifica nel paragrafo seguente, un contributo rilevante alle politiche relative all'inclusione sociale ed, in particolare, al miglioramento dei servizi pubblici per la collettività e per il singolo, in generale. In particolare, per quanto riguarda la tematica istruzione le risorse relative al potenziamento tecnologico delle strutture scolastiche sono state affidate all'O.I. Ministero Istruzione Università Ricerca, nell'ambito degli accordi intercorsi tra l'Amministrazione e gli uffici del Ministro per la Coesione Territoriale nell'ambito del Piano di Azione e Coesione (PAC).

3.6.1.1 *Progressi finanziari e materiali*

Tabella 28 - Importi impegnati ed erogati.

Asse 6	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Totale Asse 6	1.410.000.000	770.027.886,34	209.192.361,62	54,61	14,84

La tabella sopra riportata presenta i dati di monitoraggio dell'Asse come risultanti a MONIT al 31.12.2012. Il contributo totale dell'Asse discende dal Piano finanziario del POR come risultante dall'ultima Decisione della Commissione europea. I dati di avanzamento mostrano un buon avanzamento degli impegni associato ad un livello di pagamenti ancora abbastanza basso. Tuttavia occorre far notare che a fronte di tali pagamenti (effettuati dai beneficiari), i corrispondenti pagamenti della Regione superano, al 31.12.2012 i 300 M€, testimoniando di procedimenti avviati per un valore di molto superiore e, dunque, della capacità di assorbimento delle risorse dal parte dell'Asse.

I dati di monitoraggio di cui alla tabella precedente riassumono l'attuazione delle 3 linee di attività ascrivibili all'asse VI: Città Medie, Napoli ed area metropolitana e Politiche sociali e Scuole aperte.

Di seguito si fornisce, in sintesi, l'avanzamento procedurale degli interventi in corso sulle citate linee di intervento, mentre nel paragrafo successivo saranno commentate le realizzazioni e i risultati conseguiti dagli stessi.

Città Medie

Come anticipato risultano sottoscritti tutti i 19 Accordi di Programma con le Città Medie individuate dalla DGR 282/2008 e che, pertanto, le stesse esercitano poteri delegati dall'AdG del PO FESR per l'attuazione del Programma PIU Europa. Ad oggi tutte le Città sono impegnate nello svolgimento delle attività necessarie per l'attuazione del Programma PIU Europa.

La fase negoziale e di definizione del Programma, grazie all'utilizzo di pratiche di progettazione partecipata, di programmazione negoziata e di coinvolgimento degli attori sul territorio, ha determinato quale risultato che il sistema delle Città Medie si è dotato di strumenti di pianificazione strategica e di una capacità progettuale già declinata in ipotesi progettuali, alcune delle quali immediatamente cantierabili. In tal senso l'avanzamento delle fasi di attuazione del Programma ha consentito di dare seguito, sulla base della richiesta degli OI, al deliberato del Tavolo Città del 06 luglio 2012 e si è dato avvio ad un'attività di riprogrammazione delle risorse assegnate alle Autorità cittadine al fine della massimizzazione degli obiettivi da perseguire con l'attuazione dei Programmi.

Relativamente al Programma *Jessica* la "strategia d'investimento" adottata dalla Regione Campania e approvata dal "*Consiglio per gli Investimenti del Fondo Jessica Campania*", ha previsto di finanziare iniziative di riqualificazione e rigenerazione urbana per le seguenti due linee d'investimento:

- "altre Città medie" (21 città della Campania con popolazione tra i 30 e i 50 mila abitanti);
- "Programmi PIU Europa" (previsti per le 19 città medie della Campania con popolazione superiore ai 50.000 abitanti).

In merito alle "Altre Città" la procedura di evidenza pubblica ha portato all'acquisizione di 26 proposte progettuali, per un costo totale che ammonta ad € 298.869.329,65, di cui € 219.532.670,58 a valere sulle risorse del Fondo JESSICA. Alla data del 31/12/2012 è stato completato il versamento totale di 100 Meuro in favore del Fondo. Le citate proposte progettuali hanno superato la fase di verifica di coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007-13 e dell'Ob. op. 6.1 che permetterà ai progetti di accedere alla fase di istruttoria tecnico-finanziaria da parte degli FSU.

Napoli e Area Metropolitana

Si attua esclusivamente attraverso Grandi Progetti oggetto del Capitolo 4 del presente Documenti, cui si rimanda.

Politiche sociali e scuole aperte

- *Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali*, (35 Meuro³⁵): dei 65 nuovi asili nido ammessi a finanziamento e 31 servizi integrativi o sperimentali per la prima infanzia, 53 sono in avanzato stato di realizzazione fisica;
- *Avviso Pubblico per il Finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali*, a valere sul FSE e sul FESR per un valore complessivo di 13.000.000,00 €: per i 15 interventi ammessi a finanziamento sono in corso le attività preparatorie per la sottoscrizione delle convenzioni e degli atti di impegno liquidazione;
- *Avviso Pubblico per la Realizzazione e Gestione di Centri Polifunzionali* a valere sul FSE e sul FESR per un valore complessivo di € 30.000.000,00 (di cui € 15.000.000,00 FSE 2007 – 2013) e € 15.000.000,00 a valere sul FESR: sono in corso i lavori della commissione di valutazione per gli adempimenti consequenziali.
- progetti di cui al “*Protocollo d’Intesa per l’attuazione di interventi in tema di Welfare*” approvato con la D.G.R. n. 1205 del 03/07/2009 e stipulato, in data 17 aprile 2009, tra la Regione Campania e il Comune di Napoli, finalizzato all’attuazione di interventi in tema di welfare nell’ambito delle politiche per l’inclusione sociale; per l’infanzia; per le pari opportunità e per una scuola di qualità: prevede il finanziamento di 4 asili nido nel Comune di Napoli per un importo totale di € 1.250.000,00³⁶. Per 3 di tali interventi risultano conclusi i lavori, il quarto è in avanzato stato di realizzazione;
- *Avviso Pubblico per la Realizzazione e Gestione di Centri Polifunzionali* nei primi mesi 2013 sarà pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento in quanto concluse nel 2012 le procedure istruttorie di valutazione, dunque si prevede una forte accelerata sia in termini di avanzamento fisico degli interventi sia in termini di performance finanziaria;
- *Parco Progetti Regionale*: 24 interventi – del valore complessivo di 38 M€ - relativi alla riqualificazione di strutture di accoglienza sociale e socio-sanitarie per anziani, di accoglienza sociale e socio-sanitarie per disabili. Anche tali interventi sono in avanzata fase di realizzazione e, per la gran parte degli stessi, risultano concluse le procedure di gara e avviati i relativi lavori. Su tali interventi risulta una certificazione delle spese pari ad € 2.114.691,97. Nel corso del 2013 saranno certificate le spese liquidate al 2012 con un consequenziale incremento della certificazione pari 7 M€.

Nel corso del 2012 si è anche proceduto al riparto di risorse tra gli Ambiti Territoriali per la *realizzazione di servizi innovativi per l’infanzia*. Con decreto n 872 del 21/11/2012 la Regione ha destinato agli ambiti territoriali €. 29.950.000,00 a valere FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 “Città Solidali e Scuole Aperte” finalizzati alla realizzazione di nidi e micronidi per bambini da 0 a 36 mesi allo scopo di garantire l’aumento della presa in carico di nuovi utenti. L’individuazione degli ambiti territoriali è avvenuta a norma della D.G.R. n. 1200 del 3 luglio 2009 con la quale gli Ambiti Territoriali sono stati individuati quali soggetti beneficiari degli interventi finalizzati alla costruzione, ristrutturazione, l’arredamento e la gestione di strutture per l’infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali). Attraverso tali interventi si realizzerà un aumento del

³⁵ Di cui € 25.000.000,00 a valere sull’Obiettivo Operativo 6.3 - PO FESR 2007/2013, ed € 10.000.000,00 a valere sulle risorse nazionali stanziare ai sensi dell’art. 1 comma 1259 della L. 27/06, n. 296, D.M. del 27 giugno 2007

³⁶ Asilo nido nell’ I.C.V. Emanuele (via S. Maria Apparente), asilo nido al piano terra del 9° C.D. “Cairolì” (Via S.Giuseppe Nudi) e asilo nido “P.Scura”, Asilo Nido presso la scuola Elementare - Materna Succ. 18° CD (Via Piazza), ristrutturazione del piano terra del plesso “A. Beltramelli” (Rione Ascarelli), da destinare ad asilo nido

numero di utenti presi a carico nonché una migliore distribuzione delle strutture sul territorio. Ciò in linea con gli indirizzi del Piano di Azione Coesione che individua, tra gli interventi prioritari di inclusione sociale, i servizi di cura dell'infanzia e promuove l'espansione dell'offerta in asili nido e servizi integrativi e innovativi, privilegiando l'attivazione di servizi in aree e territori ad oggi sprovviste.

Nel primo trimestre del 2013 si procederà ad approvare gli esiti delle proposte progettuali presentate e quindi alla quantificazione dei nuovi posti in asili nido.

Nel 2012, infine, con DGR n 433 del 9 agosto 2012 sono state approvate le *“Linee guida in materia di regimi di aiuto a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi per la dignità e la cittadinanza sociale”* con l'obiettivo di promuovere e garantire lo sviluppo regionale, l'innovazione sociale e la creazione di posti di lavoro, attraverso investimenti finalizzati alla realizzazione, adeguamento e/o ammodernamento di strutture e servizi sociali, socio educativi, socio assistenziali e socio sanitari territoriali. Si prevede di pubblicare nei primi mesi del 2013 il conseguenziale avviso Pubblico.

Nell'ambito della programmazione dell'Asse VI trova attuazione anche l'iniziativa di Microcredito prevista nell'ambito del Fondo *Jeremie Campania* per cui si rimanda all'apposita sezione (paragrafo 2.1.4) del presente documento.

Nel merito delle iniziative nel settore dello Sport:

- *Realizzazione di campetti playground*: la graduatoria definitiva prevede n. 95 progetti. Nel corso del 2011 n. 67 progetti dei n. 95 ammessi in graduatoria sono stati definitivamente ammessi a finanziamento per un importo totale impegnato pari ad € 1.946.429,37 mentre nel corso del 2012 si è proceduto ad assumere gli impegni per ulteriori n. 19 progetti pari ad € 562.760,22 ed all'istruttoria ai fini della liquidazione dei primi acconti per n. 33 di essi, con un totale liquidato alla data del 31.12.2012 di € 273.401,80.
- *“Completamento di impianti sportivi polivalenti”*: destinati ad incrementare il sistema dell'offerta di infrastrutture attraverso opere di completamento, ristrutturazione e ampliamento di strutture sportive già esistenti al fine di favorire la pratica sportiva e l'aggregazione sociale in aree in cui sono riconoscibili gravi carenze che pregiudicano la possibilità di praticare l'attività sportiva in generale ed in particolare in zone di grande svantaggio sociale. Con Decreto Dirigenziale n.12/2013, in seguito all'istruttoria e alla valutazione delle 359 istanze di partecipazione, è stata pubblicata la graduatoria definitiva dell'Avviso che presenta n. 87 progetti ammissibili di cui 57 finanziabili.
- *Parco Progetti regionale*: n. 3 interventi in corso: per due dei quali si è provveduto a liquidare i primi acconti (per € 1.684.050,09) e avviare la certificazione di spesa.

Scuole aperte

Per quanto riguarda la tematica istruzione nell'ambito degli accordi intercorsi tra l'Amministrazione e gli uffici del Ministro per la Coesione Territoriale con la sottoscrizione delle diverse fasi del Piano di Azione e Coesione (PAC), il Ministero dell'Istruzione (MIUR), quale AdG del PON Ambienti per l'Apprendimento“ è stato identificato quale Organismo Intermedio del POR per la gestione dei seguenti interventi:

- potenziamento tecnologico delle strutture scolastiche (74 M€ in base alla Convenzione stipulata il 20 settembre 2011);
- acquisizione di attrezzature didattiche e digitali e realizzazione di opere di ristrutturazione e di riqualificazione degli edifici scolastici", allo scopo di concorrere al miglioramento ed all'innovazione del sistema di istruzione ed ad una maggiore fruizione sociale degli ambienti scolastici (250 M€ in base all'atto aggiuntivo stipulato l'1 agosto 2012.

Tabella 29 - Indicatori di risultato Asse 6

Indicatore di risultato	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente	%	46	90	0	0	10,3	23,4	49,2	100	Invariato
Incremento della popolazione che beneficia degli interventi di miglioramento dei servizi chiave	%	n.d.	0	0	0	0	0	0.	0	Modificato in: Adeguamenti organizzativi degli enti comunali al modello di governance europeo
Adeguamenti organizzativi degli enti comunali al modello di governance europeo	%	0	90	0	0	5,2	21	47,3	89	Inserito al posto del precedente
Aree utilmente messe in uso in percentuale delle aree recuperate	%	n.d.	50	0	0	0	0	0	0	Modificato in: Percentuale di territorio reso sicuro sul totale del territorio oggetto di intervento
Percentuale di territorio reso sicuro sul totale del territorio oggetto di intervento	%	0	60	0	0	6,6	26,6	53,3	78	Inserito al posto del precedente
Comuni campani coperti da servizi di controllo complesso del territorio	%	10	13	0	0	10	0	0	0	Eliminato
Bambini da zero a tre anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sul totale della stessa classe di età *	%	8,30	10,00	0	0	0	2,4	2,4	2,7	Invariato
Percentuale dei comuni sul totale del Comuni della regione che hanno attivato servizi per l'infanzia*	%	30,50	33,00	0	0	0	39,6	39,6	45,60	Invariato
Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana(>65 anni)	%	1,4 (2005)	1,90	0	0	0	1,9	1,9	2,4	Invariato
Incremento medio dell'orario extra-scolastico di apertura delle scuole	%	n.d.	25	0	0	0	0	0	0	Modificato in: Numero di giovani fruitori dei centri polifunzionali
Numero di giovani fruitori dei centri polifunzionali	numero	0	3000	0	0	0	0	0	0	Inserito al posto del precedente

Tabella 30 - Indicatori di realizzazione Asse 6

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
6.1 Citta' medie	Programmi integrati di rinnovamento urbano realizzati (comuni > 50 mila abitanti)	Num.	18	0	0	1	4	9	19	Invariato
	Programmi integrati di rinnovamento urbano realizzati (comuni fra 30 mila e 50 mila abitanti)	Num.	5	0	0	0	0	0	0	Invariato
	Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione dei beni ecclesiastici realizzati	Num.	40 150	0	0	14	73	129	210	Modificato in: Numero di interventi di riqualificazione avviati dagli OI
6.2 Napoli e area metropolitana	Intervento di rigenerazione urbana del centro storico di Napoli	Num.	30	0	0	0	0	0	n.v.	Modificato in: Area interessata da interventi di riqualificazione
	Area interessata da interventi di riqualificazione	ha	50	0	0	0	0	0	0	Inserito al posto del precedente
	Beni culturali oggetto di recupero e riuso corredati di piani di gestione da realizzarsi in maniera integrata con i programmi di rigenerazione urbana	Num. mq	40 150.000	0	0	0	0	0	0	Modificato Unità di misura e target
	Interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione dei beni ecclesiastici realizzati	Num.	5	0	0	0	0	0	n.v.	Modificato in: Area resa sicura con sistemi di controllo complesso del territorio
	Area resa sicura con sistemi di controllo complesso del territorio	ha	30	0	0	0	0	0	0	
	Numero dei beni confiscati alla camorra riutilizzati	Num.	20	0	0	0	0	0	0	Eliminato
	Azioni per il miglioramento e la realizzazione dei sistemi di controllo complesso del territorio	Num.	20	0	0	0	0	0	0	Eliminato
6.3 Citta' solidali e scuole aperte	Centri polifunzionali di quartiere realizzati	Num.	30 80	0	0	0	0	3	5	Modificato Target
	Posti in asilo nido creati	Num.	6000	0	0	0	0	0	0	Invariato

Obiettivo operativo	Indicatore di realizzazione	Unità di Misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
	Imprese sociali destinatarie di incentivi	Num.	100 50	0	0	0	0	0	0	Modificato Target
	Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator n. 41)	Numero	40	0	0	0	68	68	108	Aggiunto
	Numero di progetti (Istruzione)- (Core Indicator n. 36)	Numero	4000	0	0	0	0	0	2823	Aggiunto
	Numero di allievi beneficiari (Istruzione) (Core Indicator n. 37)	Numero	788.342	0	0	0	0	0	405.367	Aggiunto
	Numero di strutture sportive realizzate e/o attivate	Numero	30	0	0	0	0	0	18	Aggiunto

Tabella 31 - Core Indicators Asse 6

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Numero di progetti (Istruzione)- (Core Indicator 36)	Num.	0	4000	0	0	0	0	0	2823
Numero di allievi beneficiari (Istruzione)- (Core Indicator 37)	Num.	0	788.342	0	0	0	0	0	405.367
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano) (Core Indicator 39)*	Num.	0	170	0	0	0	23	51	210
Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator 41)	Num.	0	40	0	0	0	68	68	108

*L'indicatore conta il numero di progetti relativi all'O.O. 6.1 e 6.2

Si precisa che il commento di seguito riportato è relativo al set di indicatori riportati nelle tabelle che si riferiscono al POR in corso di revisione, come approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile

2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013 allo stato in corso di approvazione da parte della Commissione europea.

I risultati conseguiti dall'Asse 6 registrati nel corso del 2012 confermano il trend positivo già in essere negli anni precedenti; infatti l'indicatore "*Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente*", nel 2012 pari a 100%, ha già raggiunto e superato il target previsto. Da tale indicatore, si evince che la popolazione residente nei comuni interessati da azioni di riqualificazione urbana che ne trae beneficio è aumentata in percentuale del 54% rispetto al dato del 2011 che risultava pari al 46% poiché sono stati sottoscritti tutti gli Accordi di Programma e attivati tutti gli interventi ammessi a finanziamento sui Programmi PIU Europa delle singole Città. Si precisa che l'impianto strutturale dei Programmi di riqualificazione urbana delle Città medie persegue in via generale azioni di miglioramento dei servizi chiave e di recupero di aree non utilizzate o sottoutilizzate. Tali aree a completamento dei Programmi saranno tutte utilmente messe in uso a servizio dell'intero sistema urbano di riferimento e ne beneficerà l'intera popolazione residente.

Per quanto riguarda l'indicatore di risultato "*Adeguamenti organizzativi degli enti comunali al modello di governance europeo*", si segnala che al 31/12/2012 risulta che 17 delle 19 Città delegate quali Organismi Intermedi hanno ottenuto, da parte dell'ADA, il parere di conformità circa il Sistema di Gestione e Controllo adottato.

Con riferimento all'indicatore di risultato "*Area resa sicura sul totale del territorio oggetto di intervento*", si fa presente che il tema della sicurezza urbana è centrale in ciascuno dei Programmi cofinanziati, sia attraverso la previsione di infrastrutture a servizio della sicurezza, sia attraverso quella di infrastrutture in grado di aumentare la presenza di presidi, presenze, risorse umane e tecnologiche a servizio degli obiettivi di sicurezza. In tal senso 15 delle 19 Città hanno previsto, oltre le linee strategiche prioritarie di intervento, quella relativa alla "Diffusione della legalità e la sicurezza" e i relativi programmi ammessi a finanziamento prevedono interventi specifici dedicati al perseguimento di tali obiettivi. Inoltre, l'i G.P. relativi all'O.O. 6.2 prevedono interventi consistenti sul territorio della città di Napoli in termini di sicurezza. Non essendo ancora conclusi gli interventi in questione, l'indicatore è attualmente ancora non quantificato.

Altrettanto positiva è la performance dell'Asse per quanto attiene la macroarea assistenza sociale: si rileva infatti che la "Percentuale dei Comuni sul totale dei Comuni della Regione che hanno attivato servizi per l'infanzia" è già nel 2012 del 45,60% (rispetto ad un target atteso nel 2013 pari a 35%).

In merito all'indicatore va tuttavia sottolineato che la Campania pur avendo raggiunto un livello soddisfacente di offerta, presenta ancora una divergenza tra lo stato di diffusione dei servizi (indicatore S.04) e la capacità di soddisfare i bisogni dell'utenza (indicatore S. 05). Ad una situazione di presenza diffusa di asili nido e altre tipologie di presa in carico presso i comuni campani e presso gli ambiti non corrisponde un'adeguata capienza dei servizi offerti, ragione per la quale parte della domanda resta parzialmente insoddisfatta. L'indicatore è definito come rapporto percentuale tra numero di comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi) sul totale dei comuni della regione. La percentuale è riferita ai comuni che offrono i servizi sotto forma di strutture comunali o mediante trasferimenti pubblici a sostegno delle famiglie che usufruiscono di strutture private; sono esclusi dal calcolo dell'indicatore i comuni in cui è presente unicamente l'offerta privata tout-court. L'offerta può essere gestita dalle singole

amministrazioni comunali o da forme associative e rapporti convenzionali fra comuni limitrofi³⁷.

Quanto alla percentuale di “bambini da zero a tre anni che usufruiscono di servizi all’infanzia” (Indicatore per Obiettivi di Servizio QSN 2007_2013) il valore raggiunto dall’indicatore pari a 2,7% dei bambini (il target relativo all’anno 2013 è pari al 12%) è destinato a crescere rapidamente a ragione del forte avanzamento e, in alcuni casi, di conclusione di progetti relativi al finanziamento della realizzazione di “Asili Nido, di Micro Nidi Comunali ed i Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali”. L’indicatore è definito come la percentuale di bambini in età 0-2 anni (fino al compimento dei 3 anni) che hanno usufruito dei servizi per l’infanzia (asili nido, micronidi, servizi integrativi e innovativi) comunali o finanziati dai comuni, sul totale della popolazione in età 0-2 anni residente nella regione. Nel corso del 2012 il finanziamento di 71 nuovi interventi garantirà una distribuzione più uniforme, sul territorio regionale, di servizi per l’infanzia ed un incremento di nuovi posti idoneo a soddisfare la potenziale domanda perseguendo l’obiettivo di ampliare la presa in carico intervenendo sulla principale criticità che negli anni precedenti ha rallentato il processo di raggiungimento dei target OdS.

Infine il numero di anziani che beneficiano di assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana (>65 anni) è pari a 2,4%, avendo registrato un ulteriore avanzamento rispetto al 2011 e attestandosi ad uno scarto di circa 1 punto percentuale dal target.

In merito alla macroarea sport, l’indicatore di risultato “numero di giovani fruitori delle strutture sportive” è riferito esclusivamente ad interventi che non sono ancora conclusi e pertanto, al 31.12.2012, il suo valore non risulta ancora registrabile. Si prevede, a partire dal secondo semestre del 2013, che si possano popolare i dati relativi all’avanzamento di tali progetti di “completamento di impianti sportivi polivalenti.

Anche l’avanzamento fisico dell’Asse 6 risulta essere significativo: infatti, risultano sottoscritti 19 Accordi di Programma; le 19 Città hanno attivato gli interventi ammessi a finanziamento sui rispettivi Programmi PIU Europa approvati, per un totale di 210 operazioni.

In riferimento all’indicatore Programmi integrati di rinnovamento urbano realizzati (comuni fra 30 mila e 50 mila abitanti) la Commissione Europea, congiuntamente alla Banca europea per gli investimenti (BEI) ed in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d’Europa (CEB), ha previsto l’iniziativa “JESSICA” (acronimo per “Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas”), per promuovere investimenti sostenibili, crescita e occupazione nelle aree urbane, ad oggi in fase di attuazione. Infatti, dopo l’insediamento del “Consiglio degli Investimenti del Fondo JESSICA Campania” nominato con DD n. 50 del 19/03/2012, si è conclusa la fase di selezione dei gestori del FSU attraverso gara pubblica bandita dalla BEI e il ROO ha concluso la fase di valutazione di “*Verifica di coerenza delle proposte progettuali con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007-13 e dell’Ob. op. 6.1*” (Decreto Dirigenziale n. 301 del 31/10/2012), che permetterà ai progetti di accedere alla fase di istruttoria tecnico-finanziaria da parte degli FSU.

Per quanto riguarda il numero di *posti in asilo nido creati* si ribadisce la prossima conclusione di progetti aventi ad oggetto la costruzione di asili nido e micronidi comunali con conseguente incremento del valore del dato nel corso del 2013. I nuovi posti previsti in seguito alla conclusione dei progetti è di circa 3.870 unità, di cui 2.476 unità in asili nido e 1.394 unità in servizi integrativi/sperimentali.

³⁷ Per la raccolta dei dati si è fatto riferimento alle rilevazioni istat.

Si sono avviati, inoltre, progetti per la realizzazione di nidi aziendali (n 8 interventi) per soggetti pubblici (n 7 interventi) cui si aggiunge un intervento. Tali interventi avranno un ulteriore impatto positivo sull'incremento del numero di utenti presi in carico (circa 570).

Ulteriori 650 posti in asilo Nido con impatto positivo per il territorio di Napoli sono ascrivibili alla procedura del protocollo di intesa siglato nel 2009 (DGR 1205/2009) tra Comune di Napoli e Regione. Gli interventi riconducibili a tale procedura risultano in avanzata fase di realizzazione.

Sono 5 i *Centri polifunzionali* in avanzato stato di realizzazione e risultano ultimate n. 18 strutture sportive (campetti playground) rispetto alle 86 ammesse a finanziamento. Le restanti n. 68 sono in avanzata fase di realizzazione e si prevede la loro ultimazione entro il primo semestre del 2013.

Inoltre risultano in fase avanzata di realizzazione n. 3 progetti di realizzazione di impiantistica sportiva selezionati nell'ambito del Parco Progetti regionale mentre in riferimento all'Avviso Pubblico "Completamento di impianti sportivi polivalenti" i 57 progetti ammessi definitivamente in graduatoria risultano ancora in fase di progettazione preliminare/definitiva.

Con riferimento ai core indicator, i dati riportati in termini di avanzamento sono relativi ai progetti attualmente ammessi a finanziamento, di cui si stima arriverà a conclusione una percentuale tale da raggiungere i target individuati.

3.6.1.2 Analisi qualitativa

L'implementazione dell'Asse non ha trascurato i necessari riferimenti all'attuazione delle priorità trasversali come quella delle politiche di genere e di pari opportunità. Rispetto a questo tema sia l'Obiettivo Operativo 6.3 che l'Obiettivo Operativo 6.1 hanno posto una particolare attenzione al miglioramento della qualità della vita dell'intera popolazione, attraverso il rafforzamento di un sistema integrato di interventi e servizi per tutti i cittadini.

Avvicinare l'organizzazione dei servizi offerti quanto più possibile ai cittadini e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per donne e uomini sono obiettivi che l'Asse complessivamente sta perseguendo attraverso numerosi elementi innovativi: *di processo* (iter procedurale semplificato associato a tempistica certa); *attuativi* (programmazione integrata e di ampio respiro nel campo degli interventi, in particolare, infrastrutturali e assoggettata a un sistema sanzionatorio e premiale condiviso); *di verifica* (la valutazione accompagna in tutti gli stadi ed a vari livelli il programma); *nell'utilizzo di strumenti finanziari innovativi* (un esempio su tutti riguarda la potenziale attivazione del Fondo JESSICA rispetto al quale la Regione ha già provveduto alla stipula dell'accordo con la Banca Europea per gli Investimenti).

Infine, va sottolineato anche l'elevato numero di interventi (2823) avviati dall'OI MIUR che hanno raggiunto circa il 50% degli alunni presenti sul territorio regionale (si precisa infatti che il target del CI 37 è stato calcolato sul totale degli alunni presenti sul territorio nel 2011). Tali progetti sono finalizzati alla creazione di nuovi spazi per l'apprendimento nelle scuole campane, attraverso la diffusione di nuove tecnologie e la ristrutturazione di strutture al fine di avvicinare la scuola al territorio anche al di là dell'orario strettamente scolastico.

3.6.2 Problemi significativi e misure prese per risolverli

Nell'attuazione dell'Asse VI non si sono riscontrate problematiche particolari

3.7 ASSE 7 – ASSISTENZA TECNICA E COOPERAZIONE

3.7.1 *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

L'Asse ha come obiettivi il supporto dell'Amministrazione regionale nelle fasi di attuazione, monitoraggio e controllo del Programma (7.a) e la promozione di cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale supportando e integrando azioni di sviluppo del sistema produttivo (cfr. Asse 2) e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale (cfr. Asse 1). A tal fine sono state avviate sia azioni di assistenza tecnica rivolte ad uffici regionali che assolvono a particolari compiti nell'ambito dell'attuazione del Programma - come l'assistenza all'Autorità di Gestione per l'attuazione del programma e quella relativa all'Autorità di Audit, per la quale si è previsto un supporto in termini di servizi specialistici di tipo economico giuridico - sia azioni rivolte al supporto di attività relative ad obiettivi operativi la cui complessità richiede uno sforzo maggiore in termini di gestione - come il supporto specialistico all'O.O. 6.1 per l'attuazione dei PIU' Europa o il supporto tecnico per gli O.O. relativi all'Asse 2, quello che riguarda l'O.O. 1.11 e infine quelli relativi all'attuazione dell'Asse IV.

Con riferimento alle azioni di cooperazione territoriale è proseguita l'attuazione del *Programma strategico degli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità ai Paesi UE dell'area Mediterranea*, attraverso attività di presentazione, comunicazione e animazione territoriale e la realizzazione di interventi specifici rivolti alla costituzione di reti internazionali in ambiti culturali (ad esempio la Rete di innovazione lirico musicale) e in ambiti tecnico-scientifico (ad esempio Network aeronautico).

3.7.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 32 Importi impegnati ed erogati.

Asse VII	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Obiettivo specifico 7.a	125.000.000	33.692.845,00	23.106.709,85	26,95	18,49
Obiettivo specifico 7.b	99.795.198	6.574.415,21	5.853.952,90	6,59	5,87
Totale Asse VII	224.795.198	40.267.260,21	28.960.662,75	17,91	12,88

La tabella sopra riportata contiene i dati di attuazione dell'Asse 7 come risultanti al sistema MONIT al 31.12.2012. Nel corso del 2012 si è verificato un avanzamento finanziario soddisfacente rispetto all'annualità 2011. Tuttavia l'Amministrazione regionale, nel corso del 2012 e inizi 2013, ha compiuto uno sforzo incrementale che ha consentito il superamento degli importi riportati in tabella. Pertanto ad oggi per l'obiettivo specifico 7.a sono stati assunti impegni contabili e disposti pagamenti pari complessivamente a circa 43 Meuro e 29 Meuro.

Nel caso dell'Obiettivo specifico 7.b il dato di attuazione finanziaria risultante a MONIT risulta abbastanza allineato rispetto agli impegni ed ai pagamenti disposti dalla Regione.

Tabella 33 - Indicatori di risultato Asse 7

Indicatore di risultato	Unità di Misura	Linea di partenza	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
Percentuale di scadenze rispettate nell'attuazione del programma	%	80	100	0	0	29,38	76,25	75,38	75,38	Invariato
Popolazione a conoscenza del PO	%	100	130	0	0	0	0	0	0	Eliminato
Riduzione tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati dal PO per tipologia di progetto	%	100	125	0	0	28	58	65	65	Invariato
Protocolli di intesa stipulati e operazioni a valenza interregionale aventi risultati operativi e misurabili	%	0	100	0	0	7	7	7	7	Invariato

Tabella 34 - Indicatori di realizzazione Asse 7

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Note (Modifiche e/o aggiunte apportate nella versione del POR in corso di approvazione)
7.1 - ASSISTENZA TECNICA	Azioni di AT	Numero	35	0	7	13	33	41	52	Invariato
	Azioni di supporto ai Beneficiari realizzate	Numero	21	0	0	0	0	1	14	Invariato
7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA	Partenariati attivati stabili, anche oltre la durata dei progetti	Numero	60	0	0	0	0	44	44	Invariato

Si precisa che le modifiche inerenti agli indicatori in riferimento alla procedura di revisione del POR, come approvato dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013 allo stato in corso di approvazione da parte della Commissione europea, sono relative solo agli indicatori di risultato. Per tali indicatori si evidenzia che la valorizzazione della percentuale di scadenze rispettate (75%) e della percentuale di riduzione dei tempi di istruttoria (65%) effettuata nel 2011 attraverso una rilevazione diretta svolta dal Responsabile dell'O.O. 7.1 tramite una scheda ad hoc è stata avviata anche nel 2012, ma l'analisi dei risultati non è ancora conclusa. Si precisa che nella scheda trasmessa a tutti i Responsabili di Obiettivo Operativo, si chiedeva di illustrare i dati relativi agli obiettivi che si intendevano raggiungere con il supporto delle azioni di AT ammesse a finanziamento e gli obiettivi effettivamente raggiunti e di indicare, altresì, le procedure di valutazione e verifica predisposte ai fini della valutazione del raggiungimento degli stessi obiettivi.

In riferimento, inoltre, all'indicatore relativo ai protocolli d'intesa stipulati, seppur non si rileva un avanzamento rispetto all'anno 2011, si può presupporre che quelli realizzati stiano contribuendo a creare specifiche condizioni di vantaggio per lo sviluppo di rapporti partenariali, produttivi e sociali della Campania con i territori europei coinvolti.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione è da evidenziare che nel corso del 2012, sono proseguite le attività avviate nel 2011, con l'affidamento del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione, il rinnovo della convenzione con l'ANCI per l'assistenza specialistica al Tavolo Città (O.O. 6.1), la proroga dell'AT specialistica all'Asse 4 e un'azione specifica per il miglioramento delle dotazioni strumentali necessarie per le attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del Programma, ad uso esclusivo di uffici impegnati in tali attività. Nel merito delle azioni di supporto ai Beneficiari 14 sono le attività avviate, si ritiene opportuno precisare che 13 si riferiscono alle attività di AT in favore degli Organismi Intermedi.

Per quanto concerne l'obiettivo specifico 7.b relativo alla Cooperazione interregionale, si è proseguita l'attuazione in linea con il *Programma Strategico per il Coordinamento degli Interventi di Cooperazione Territoriale 2007/2013*, approvato con DGR n 1920 del 30/12/2009, che prevede **strategie, strumenti e modelli organizzativi** per ottimizzare le funzioni di coordinamento a sostegno della programmazione regionale nel campo della cooperazione territoriale europea.

Nell'ambito del programma sono stati realizzati 44 partenariati tra enti territoriali e/o organismi europei e la Regione Campania attraverso varie forme di accordi di collaborazione quali Lettere di Intenti, Verbalì Congiunti, Manifestazioni di interesse e sono in corso 28 contatti e rapporti con altri soggetti europei su diverse tematiche di interesse congiunto (dal water management alle reti di città, dall'attrazione degli investimenti e marketing territoriale ai rischi ambientali, etc) in procinto di trasformarsi, anch'essi, in accordi di partenariato.

3.7.1.2 *Analisi qualitativa*

L'Asse 7 ha consentito di fornire adeguate risposte in termini di tempestività ed efficacia agli adempimenti previsti, sviluppando, in virtù delle difficoltà ancora persistenti nella gestione degli interventi, le competenze dell'Amministrazione regionale e favorendo l'integrazione fra i differenti livelli decisionali, anche in una logica di azione intersettoriale. Il rafforzamento delle strutture operative e delle competenze amministrative resta ancora un nodo fondamentale, in Campania come sul territorio nazionale, fra le priorità di policy per

migliorare la gestione e l'implementazione dei programmi. Proseguono inoltre le iniziative per lo sviluppo e l'attuazione, avviate nel corso del 2011, per accrescere la capacità della Regione di posizionarsi in network internazionali, ampliando specifiche competenze in materia e aprendo alcuni settori, quali la ricerca e l'innovazione, a scenari di un più ampio respiro.

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure per risolverli

Si ribadisce come l'attuazione dell'Obiettivo specifico 7.2 Cooperazione territoriale sia stata profondamente condizionata dai cambiamenti nelle strategie di cooperazione istituzionale dell'ultimo biennio, dovuti sia a sostanziali modifiche nel quadro politico/amministrativo, sia soprattutto ai vincoli determinati dalla scarsità di risorse pubbliche nazionali e regionali per il cofinanziamento delle attività. Tale situazione ha creato un parziale stallo della programmazione, pertanto l'Amministrazione regionale, in seguito all'adesione al PAC, ha stabilito una parziale riprogrammazione delle risorse afferenti tale obiettivo.

4. GRANDI PROGETTI

L'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima fase di riprogrammazione del PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* ha comportato un ulteriore definanziamento della quota statale del programma operativo per un importo di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma operativo.

Nonostante la rideterminazione delle dotazioni finanziarie degli Assi Prioritari, l'Amministrazione regionale ha confermato la scelta strategica di concentrare le risorse su un elenco ristretto di soggetti e di operazioni, tra cui i Grandi Progetti (di seguito GP), al fine di perseguire un rafforzamento della politica integrata di sviluppo del territorio.

Con riferimento ai GP, nel corso dell'annualità 2012 la Commissione ha approvato il Grande Progetto "Sistema della Metropolitana regionale. Completamento Linea 6 della Metropolitana di Napoli "Mostra-Municipio": lotto S.Pasquale (esclusa) – Municipio (inclusa)", con Decisione n. C(2012)6909 del 03.10.2012.

L'Autorità di Gestione ha notificato, attraverso il sistema informativo SFC 2007, a norma degli art.39-41 del Reg. CE n. 1083.2006, i seguenti GP:

- Risanamento ambientale corpi idrici superficiali aree interne;
 - Risanamento ambientale corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno.
- Nel mese di settembre 2012 è stata notificata una nuova versione del GP Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa).Municipio (inclusa).Garibaldi (inclusa).Centro Direzionale per un importo complessivo di 573 Mln/€.

Al fine di accelerare l'iter che conduce all'approvazione dei GP, si è provveduto, inoltre, al riscontro delle osservazioni formulate dai Servizi della commissione per i seguenti GP:

- Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno;
- La bandiera blu del litorale domitio;
- Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno;
- Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei;
- Tangenziale aree interne.

Dal punto di vista amministrativo, la Regione Campania, nel corso del 2012 e nei primi mesi del 2013, ha posto in essere una serie di azioni che hanno portato all'approvazione ed alla stipula di n. 17 Protocolli di Intesa/Accordi di Programma con i soggetti interessati all'attuazione dei singoli GP e all'ammissione a finanziamento di n. 14 GP a valere sul POR FESR.

Si riporta di seguito una breve descrizione dello stato di attuazione dei singoli GP.

- 1) Sistema della Metropolitana regionale. Completamento delle opere civili e realizzazione delle opere tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – tratta Dante (esclusa) – Municipio (inclusa) – Garibaldi (inclusa)-Centro direzionale**

Il Grande Progetto è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2009)10635 del 21.12.2009, e con DGR n.362 del 17.7.2012 e, in data 14.11.2012, è stato sottoscritto il Proocollo d'Intesa tra Regione Campania e Comune di Napoli.

Nell'anno 2012 risultano completate le opere civili di tutti i sub-lotti componenti l'opera in questione (ad eccezione della Stazione di Duomo per gli ingenti rinvenimenti archeologici) nonché risultano in fase di avanzata realizzazione, con una media pari al 70% del totale previsto in sede di progetti esecutivi, tutti i lavori relativi alle Opere Tecnologiche (sempre, con la sola eccezione della Stazione di Duomo).

Inoltre, la Regione Campania ha trasmesso ai sensi degli artt. 39-41 del Reg. 1083.06 e ss.mm.ii., per le approvazioni di competenza, una nuova versione del GP con la rimodulazione del costo ammesso di ulteriori € 172.710.000,00, nonché per la presa d'atto del nuovo cronoprogramma dei lavori, la cui ultimazione è prevista per il 31.12.2013 (con la sola esclusione della sopra citata Stazione di Duomo). Al 31.12.2012 sono state certificate spese per l'importo complessivo di € 400.417.931,85 (pari al 99% del costo ammesso di € 400.658.086,00).

2) Sistema della Metropolitana regionale. Completamento Linea 6 della metropolitana di Napoli “Mostra-Municipio”: lotto S.Pasquale (esclusa) – Municipio (inclusa)

Il GP è stato approvato dalla Commissione europea in data 03.10.2012, con Decisione C(2012) 6909; con DGR n.239 del 15.05.2012 è stato approvato lo Schema di Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 29.05.2012, tra la Regione Campania e il Comune di Napoli. Con Decreto Dirigenziale della Unità Operativa Grandi Progetti (di seguito DD) n. 33 del 09.10.2012 il GP è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 173.050.000,00, con approvazione dello Schema di convenzione tra la Regione Campania e Comune di Napoli, quale soggetto beneficiario per l'attuazione del Grande Progetto.

Con riferimento all'avanzamento finanziario, con DD n. 585 del 22.10.2012 è stato impegnato l'importo di € 173.050.000,00, mentre con DD n.769 dell' 11.12.2012 e con DD n. 107 del 08.04.2013 sono state erogate somme per un importo di € 77.164.563,00.

In termini di attuazione dell'opera, ad oggi sono in avanzato corso di esecuzione le opere civili strutturali delle quattro stazioni della tratta ed è stato completato lo scavo della galleria di linea con la posa in opera di circa 1.700 anelli di rivestimento da Mergellina a Municipio; ci si appresta a dare inizio all'attrezzaggio impiantistico della galleria.

Per la stazione Arco Mirelli sono state realizzate le paratie di contenimento, tanto del pozzo di stazione quanto del pozzo di uscita lato “Villa Comunale”; è stato inoltre completato il solaio di copertura della stazione mentre e le attività in regime archeologico; è in corso lo scavo della stessa fino al piano di fondo dove sarà realizzato il solaio di fondazione ed in risalita le strutture interne di stazione, le finiture civili e tutti gli impianti elettromeccanici.

Per la stazione San Pasquale sono state realizzate le paratie di contenimento ed i primi 2 solai della stazione. Le attività di scavo con soggezione archeologica sono terminate ed è in corso lo scavo fino al piano di fondo dove sarà realizzato il solaio di fondazione ed in risalita le strutture interne di stazione, le finiture civili e tutti gli impianti elettromeccanici.

Per la stazione Chiaia sono state completate tutte le opere di contenimento ed è in corso lo scavo del pozzo di stazione e la realizzazione dei tiranti ai vari livelli; è stata invece completata la parte strutturale del pozzo “locali tecnici” adiacente il pozzo principale di stazione; superate le interferenze e le soggezioni che hanno rallentato i lavori nella prima parte, le attività realizzative procedono in maniera spedita e secondo il crono programma esecutivo.

In ultimo, per quanto concerne la stazione Municipio, si stima che le attività archeologiche debbano terminare entro la metà del 2013 in modo da poter completare la realizzazione della stazione entro il termine previsto. Ad oggi sono state realizzate parte delle paratie del pozzo di stazione ed è in corso lo scavo dello stesso, tenendo conto delle modalità prescritte dalla Sovrintendenza archeologica.

3) Parco Urbano di Bagnoli

Il GP è stato approvato dalla Commissione europea in data 15.12.2009 con Decisione C(2009) 10337 per la realizzazione della prima fase riguardante n. 5 lotti-stralcio. Il Protocollo d'Intesa, approvato con DGR n. 695 del 06.12.2011, è stato sottoscritto in data 16.06.2012, tra Regione Campania e Bagnolifutura S.p.A. Il GP è stato ammesso a finanziamento, per l'importo complessivo di € 75.889.737,00, con DD n. 28 del 20.07.2012, che ha, inoltre, approvato lo schema di convenzione tra la Regione Campania e Bagnolifutura S.p.A. e con DD n. 542 del 28.09.2012 è stato erogato l'importo di € 13.800.968,54 in favore di Bagnolifutura S.p.A.

Sono stati realizzati al 50% i lavori relativi al sub-lotto "Parallela via Nuova Bagnoli", mentre sul "1° Lotto Parco urbano" si è conclusa la gara (appalto integrato).

4) Sistema della Metropolitana regionale. Completamento della Ferrovia Metrocampania Nordest

Il GP è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2010)1053 del 24.02.2010.

Sono state esperite le procedure di gara per l'affidamento dei lavori di cui alle tratte "*Secondigliano di Vittorio (opere civili)*" e "*Tratta Piscinola-Secondigliano – Capodichino (tecnologie, finiture accessibilità e riqualificazione urbana)*" nonché sottoscritti i contratti con le imprese aggiudicatrici degli appalti. I lavori non risultano consegnati a causa di un contenzioso amministrativo sorto sugli espropri.

5) SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri

Il GP è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2011) 9117 del 08.12.2011 ed ammesso a finanziamento, per l'importo complessivo di € 53.414.920,00, con DD n. 264 del 30.12.2011. Il protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e Anas Spa è stato sottoscritto in data 04.05.2012, e con il DD n. 29 del 10.08.2012 e s.m.i., è stato approvato lo Schema di Convenzione tra la Regione Campania e Anas Spa.

E' stata completata la progettazione esecutiva (appalto integrato) propedeutica all'avvio dei lavori.

6) Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno

Il GP è stato dichiarato ricevibile in data 24.10.2011 dalla Commissione europea. E' stato sottoscritto in data 28.03.2012 il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, l'Agenzia Regionale Campana per la difesa del suolo (Arcadis) e l'Autorità di bacino regionale del fiume Sarno. Con DD n. 5 del 09.05.2012 e s.m.i. il GP è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 200.777.098,30 e con DD n.26 del 12.07.2012 è stato approvato

lo Schema di Convenzione tra Regione Campania e l'Agenzia Regionale Campana per la difesa del suolo (Arcadis).

Con DD n.390 del 19.07.2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione di un'anticipazione per l'importo di € 4.015.541,97.

7) Logistica e porti - Sistema integrato portuale di Napoli

Il GP è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 24.10.2011, con DGR n. 365 del 17.07.2012. Il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Autorità portuale di Napoli è stato sottoscritto in data 18.12.2012.

8) La Bandiera blu del Litorale Domitio

Il GP è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 24.10.2011. Il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e Arcadis è stato sottoscritto in data 22.10.2012. Con DD n. 16 del 21.02.2013 il GP è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di 80 Mln/€.

9) Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno

Il GP è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 24.10.2011. Il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno è stato sottoscritto in data 19.03.2012. Con DD n. 7 del 10.05.2012 il GP è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di 70 Mln/€ ed approvato lo Schema di Convenzione tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno.

In termini di avanzamento finanziario, con DD n. 389 del 19.07.2012 è stato impegnato e contestualmente erogato l'importo di 1,4 Mln /€.

10) Logistica e porti. Sistema integrato portuale Salerno

Il GP è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 09.02.2011. Il Protocollo tra la Regione Campania e l'Autorità Portuale di Salerno è stato sottoscritto in data 15.09.2012.

11) Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni

Il GP è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 24.10.2011. Con DGR 708 del 10.12.2012 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione del Grande Progetto e con DD n. 23 del 07.05.2013 è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 230.000.219,00.

12) Centro Storico di Napoli, Valorizzazione del sito Unesco

Il GP è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 24.10.2011, il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania, Comune di Napoli, l'arcidiocesi di Napoli, Il

Ministero per i Beni Culturali - Direzione Generale Per I Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Campania e il Molise è stato sottoscritto in data 29.05.2012. Con DD n. 14 del 19.02.2013 il GP è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di 100 Mln/€.

13) Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei

Il GP è stato dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 24.10.2011, con DGR n. 402 del 31.07.2012 è stato approvato lo Schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Pozzuoli, sottoscritto in data 22.10.2012. Con DD n. 15 del 19.02.2013 il GP è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 65 M€ e approvazione Schema di Convenzione tra Regione Campania e Comune di Pozzuoli.

14) Polo fieristico regionale

Il GP è dichiarato ricevibile dalla Commissione Europea in data 24.08.2011. Il Protocollo d'Intesa tra Regione Campania, Comune di Napoli e Mostra d'Oltremare è stato sottoscritto in data 29.05.2012, e con DD n. 34 dell'11.10.2012 e s.m.i. il GP è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di 83Mln/€ ed è stato approvato lo Schema di Convenzione tra Regione Campania e Comune di Napoli.

15) Allarga la rete: Banda larga e sviluppo digitale in Campania

Il GP è dichiarato ricevibile dalla Commissione europea e in data 26.08.2011, con DGR n. 674 del 24.11.2012. In data 4 marzo 2013 è stato siglato l'accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania. Nell'ambito del citato accordo quale sono individuati gli interventi di sviluppo della Banda larga e ultra larga nella Regione come previsti nel Piano Nazionale per la Larga Banda e nel Progetto strategico Banda ultra larga.

16) Tangenziale Aree Interne

Il GP è dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 24.08.2011 e con DGR n.424 del 9.8.2012 è stato approvato lo Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Campania e ANAS SpA.

17) Riqualficazione urbana dell'area portuale di Napoli Est

Il GP è dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 24.10.2011. Il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Napoli è stato sottoscritto in data 18.03.2013. Con DD n. 24 del 09.05.2013 il GP è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 206.900.000,00 ed è stato approvato lo Schema di Convenzione tra Regione Campania e Comune di Napoli.

18) Risanamento ambientale dei Corpi Idrici Superficiali delle Aree Interne

Il GP è dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 06.09.2012. Il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed Arcadis è stato sottoscritto in data 22.10.2012 e con DD

n. 17 del 21.02.2013 il GP è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 100.000.000,00 ed è stato approvato lo Schema di Convenzione tra Regione Campania e ARCADIS.

19) Risanamento ambientale dei Corpi Idrici Superficiali della Provincia di Salerno

Il GP è dichiarato ricevibile dalla Commissione europea in data 15.10.2012. Il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e la Provincia di Salerno è stato sottoscritto in data 20.10.2012. Con DD n. 22 del 07.05.2013 il GP è stato ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di € 89.858.475,00 ed è stato approvato lo Schema di Convenzione tra Regione Campania e Provincia di Salerno.

5. ASSISTENZA TECNICA

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività di Assistenza Tecnica - Obiettivo Operativo 7.1 “Sviluppare azioni di Assistenza Tecnica a supporto dell’attuazione del Programma”, (pari al 3% dell’intera dotazione finanziaria del POR) come definite con la **DGR n. 1081 del 27/06/2008** che ha approvato le **Linee Guida per l’attuazione dell’Obiettivo e la relativa programmazione finanziaria** - atto propedeutico per l’attivazione delle risorse.

A tale Delibera, come è noto, ha fatto seguito la definizione della procedura per l’attivazione delle risorse a valere sull’Obiettivo Operativo 7.1 che prevedeva la redazione di una **“Scheda per la programmazione”** con cui vengono rilevati, tra l’altro:

- Tipologia di assistenza richiesta in riferimento ad un triennio;
- Descrizione del programma complessivo di interventi per il triennio;
- Descrizione dei fabbisogni in relazione all’attuazione dell’intervento che l’Assistenza Tecnica deve supportare;
- Descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere (quantificare) e dei benefici diretti dell’intervento in relazione agli obiettivi che l’Assistenza Tecnica deve supportare;
- Descrizione delle procedure di valutazione e verifica che consentiranno di valutare il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto 4);
- Eventuale descrizione degli ulteriori elementi attinenti ai criteri di priorità dell’Obiettivo Operativo 7.1;
- Indicazione della capacità di contribuire al raggiungimento degli indicatori di risultato dell’Obiettivo Operativo 7.1;
- Coerenza e non sovrapposizione dell’intervento con gli altri programmi e strumenti di Assistenza Tecnica (se attinenti).

Nel corso del 2012, al fine di garantire la continuità dei servizi e non esporre l’Amministrazione regionale a ripercussioni sull’attuazione e gestione del Programma, l’Obiettivo Operativo 7.1 ha proseguito con le attività di AT già programmate ed avviate nel corso degli anni precedenti.

Sono pertanto proseguiti i progetti in corso, con particolar rilievo:

- Assistenza tecnica all’implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del POR FESR 2007 2013 che prevede le seguenti attività:
 1. supporto tecnico e operativo all’Autorità di Gestione e agli Obiettivi Operativi per l’attuazione, il coordinamento e la sorveglianza del POR Campania FESR 2007 – 2013;
 2. supporto tecnico e operativo all’Autorità di Gestione per le attività di controllo (ordinario di I livello) del POR Campania FESR 2007 – 2013;
 3. supporto tecnico e operativo all’Autorità di Gestione per la cooperazione istituzionale e le attività di monitoraggio e valutazione del POR Campania FESR 2007 – 2013;
 4. supporto tecnico e operativo all’Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007 – 2013.

- AT All'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.1: affidata alla società Cles (mandataria) ed Engeneering Ingegneria Informatica Spa;
- Assistenza Tecnica all'Autorità di Audit (servizi specialistici); affidata a Reconta Ernst & Young S. P. A.;
- Servizio di attuazione del Piano di comunicazione, affidato a Digit Campania s.c.a.r.l.;
- Assistenza tecnica specialistica agli Obiettivi Operativi 2.2 e 5.2 per i servizi di istruttoria e attuazione relative al "regime di aiuti ICT";
- Assistenza tecnica specialistica all' Obiettivo Operativo 1.11;
- Assistenza tecnica specialistica all'Asse IV al fine di supportare il Programma generale degli Interventi Infrastrutturali nel Settore dei Trasporti;
- Assistenza tecnica specialistica agli Obiettivi Operativi 2.3 e 2.4;
- Assistenza tecnica specifica al Tavolo Città attraverso una convenzione con l'ANCI.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In ottemperanza agli obblighi di cui all'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, nel corso del 2012 sono state messe in atto azioni di informazione e pubblicità finalizzate alla presentazione e divulgazione del POR Campania FESR 2007-2013.

Nello specifico:

➤ sul portale FESR è stato costantemente aggiornato l'elenco dei Beneficiari e dei progetti finanziati dal POR Campania FESR, con la denominazione degli interventi e l'ammontare dei fondi pubblici allocati a valere sugli stessi, così come richiesto dall'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1828/2006. E' possibile scaricarne la lista completa in formato "pdf", oppure effettuare una consultazione secondo alcune chiavi di ricerca più rilevanti (collocazione geografica, settore di intervento, obiettivo operativo, etc.). Infine, è possibile scaricare l'elenco completo dei Beneficiari in formato "pdf", accedendo alle singole schede progettuali, contenenti anche i dati dei RUP. L'elenco dei Beneficiari e dei progetti del POR Campania FESR 2007-2013, costantemente aggiornato dal personale dell'Autorità di Gestione del Programma, è segnalato anche nelle apposite pagine del sito della DG Regio:

http://ec.europa.eu/regional_policy/country/commu/beneficiaries/index_en.htm

➤ è stata garantita l'esposizione permanente della bandiera dell'Unione Europea davanti alla sede della Autorità di Gestione e non solo per la settimana del 9 maggio in cui si celebra la festa dell'Europa.

Figura 1 Sede dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013.



Attuazione Piano di Comunicazione

Con DD n. 153 del 22/09/2011 l'Autorità di Gestione ha affidato il servizio di attuazione del Piano di comunicazione a Digit Campania s.c.a.r.l., società *in house* della Regione Campania fino al 31 ottobre 2015, a valere sulle risorse dell'Asse "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 7.1.

Web

Nel 2012 il portale dedicato alla programmazione FESR 2007-2013, www.porfesr.regione.campania.it, a cui è possibile accedere anche dalla *home page* del sito della Regione Campania - www.regione.campania.it, è stato costantemente aggiornato con notizie e documenti relativi al fondo FESR.



Le attività di redazione, gestione e aggiornamento dei contenuti del portale sono svolte da risorse interne all'Amministrazione facenti parte dell'Unità di attuazione del Piano di Comunicazione dell'AdG.

Nel corso del 2012, attraverso l'apposita utenza di posta elettronica comunicazionefesr@regione.campania.it gestita dall'Unità di attuazione del Piano di Comunicazione, è proseguito lo scambio di richieste e informazioni tra l'Unità di informazione e pubblicità dell'AdG e tutti i soggetti interni ed esterni all'Amministrazione regionale interessati agli interventi di informazione e pubblicità del Programma Operativo, così come sono regolarmente proseguite le attività del Servizio INFOPOR presso le sedi provinciali.

Nel 2012 la newsletter "Campania Europa News", che diffonde e pubblicizza le opportunità offerte dal POR Campania e dall'UE, è stata inoltrata settimanalmente ad una media di circa

23.690 utenti iscritti per 56 uscite settimanali per un totale annuo di n.1.326.640 e-mail inviate, con una media di 14/15 notizie settimanali. Nel 2012 il sito della newsletter "Campania Europa News" ha registrato 335.360 accessi.

Eventi e strumenti informativi e pubblicitari

Per l'attuazione del Piano di Comunicazione, nel corso del 2012, l'Autorità di Gestione del Programma ha curato una serie di attività. Nello specifico è stato dato seguito alla realizzazione delle usuali attività gestite da risorse interne dell'Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione. Inoltre, attraverso una costante attività di monitoraggio, il gruppo di lavoro interno dell'Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione ha raccolto ed archiviato azioni e strumenti di comunicazione realizzati, ed ha redatto la specifica sezione del rapporto annuale, non solo per la presentazione al CdS, ma anche al fine di condividere il percorso svolto con tutta la struttura regionale impegnata sui temi della comunicazione e valutare l'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate in termini di visibilità del programma operativo. L'Unità per l'attuazione del Piano di Comunicazione è presente nel network internazionale INFORM sui temi della comunicazione per il periodo di programmazione 2007-2013.

Nel corso del 2012 DigitCampania s.c. a r.l., società affidataria del servizio di attuazione del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013, ha svolto le seguenti azioni di comunicazione:

1. ANIMAZIONE

1.a) Partecipazione a manifestazioni attraverso stand istituzionale

Allo scopo di garantire la partecipazione dell'Amministrazione regionale campana alle più importanti manifestazioni locali e nazionali in tema di Comunicazione Pubblica e di Pubblica Amministrazione è stato realizzato uno stand istituzionale per rappresentare la Regione Campania nei diversi ambiti tematici proposti da ciascuna manifestazione e nel quale condividere, con i diversi attori, il processo di attuazione del Programma e divulgare le opportunità e i risultati ottenuti. Lo stand, realizzato sulla base di superficie ad isola di 96 mq. complessivi, è stato personalizzato con i loghi del POR FESR e della Regione Campania nonché con immagini ad alta definizione che rappresentano in modo simbolico le tematiche oggetto dei finanziamenti FESR sul territorio: Valorizzazione patrimonio Unesco; Promozione patrimonio turistico e beni culturali; Grandi Progetti, allo scopo non solo di promuovere le bellezze del territorio ma anche di rendere identificabile lo spazio dedicato alla Campania.

DigitCampania ha curato la partecipazione della Regione Campania con il proprio stand a diverse manifestazioni a livello nazionale e locale durante l'annualità 2012:

America's Cup, Napoli, Villa Comunale, 07-15 aprile 2012

E' stata curata la progettazione e la realizzazione dello stand istituzionale della Regione Campania per l'evento.

Le attività hanno previsto il coordinamento della realizzazione della struttura espositiva, completa di impianto elettrico, di illuminazione e di allestimento grafico, secondo il *lay out* di seguito riportato.



Forum PA, Roma, 16-19 maggio 2012

La Regione Campania ha partecipato con il proprio stand alla manifestazione romana nell'intento di promuovere, presso gli addetti ai lavori e la cittadinanza, le iniziative e le azioni messe in atto dall'amministrazione, mettendo in rilievo, in particolare, gli strumenti, le soluzioni e i servizi di qualità realizzati con il contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Nel corso di questa ventitreesima edizione del Forum, presso lo stand istituzionale della Regione Campania, sono state esposte le attività realizzate dai vari assessorati, proiettati filmati e spot pubblicitari realizzati nell'ultimo anno. Sono stati messi a disposizione dei visitatori, inoltre, i materiali e le pubblicazioni prodotte, in particolare sui temi dell'ambiente e territorio, agricoltura e pesca, ricerca scientifica.

Presso lo stand regionale si sono tenute tavole rotonde di discussione con i rappresentanti politici della Regione Campania nonché con gli staff tecnici dei vari assessorati presenti alla manifestazione. Diverse le attività di promozione delle iniziative campane finanziate dal FESR quali presentazioni di best practices, degustazioni di prodotti tipici e la presenza dell'amministrazione regionale a due convegni plenari del Forum.



World Urban Forum, Napoli, Mostra d'Oltremare, 03-07 settembre 2012

Napoli ha ospitato la sesta edizione del *World Urban Forum* che ha avuto come tema principale: "Il Futuro Urbano". Il WUF la più importante conferenza a livello mondiale sulle

questioni urbane organizzata da UN-Habitat, dal Governo italiano, dalla Regione Campania, attraverso la Fondazione Campania dei Festival e dal Comune di Napoli, in collaborazione con la Provincia di Napoli. Oltre alla partecipazione alla manifestazione della Regione Campania presso uno stand istituzionale, è stato realizzato un prodotto video per rappresentare al meglio, alle delegazioni, provenienti da circa 150 paesi del mondo, il territorio campano e le direttrici attraverso le quali si articolano le più importanti realizzazioni finanziate dal programma FESR per uno sviluppo urbano sostenibile.

In particolare, il 5 settembre si è tenuto un incontro specifico sulle principali attività promosse dalla Regione relative alla pianificazione urbanistica, alla riqualificazione degli edifici, alla mobilità sostenibile e alle smart cities. L'occasione è stata inoltre fondamentale per la promozione stessa del complesso del Polo Fieristico della Mostra: quasi 8 mila i partecipanti registrati, 152 i paesi rappresentati, mai così numerosi a un WUF.



International Astronautical Congress, Napoli, Mostra d'Oltremare, 01-05 ottobre 2012

Nell'ambito delle attività di animazione e comunicazione delle iniziative realizzate con il FESR presso lo IAC, si è tenuto un incontro informativo, con la partecipazione dell'Assessore all'Università e alla Ricerca Scientifica, per presentare il bando "Contratto di programma regionale per lo sviluppo innovativo della filiera aerospaziale in Campania" a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013. E' stato proiettato all'interno dello stand istituzionale, un prodotto audio video illustrativo del mondo aerospaziale e aeronautico in Campania, realizzato appositamente per questo evento. Allo scopo di diffondere le notizie relative alle attività promosse dalla Regione Campania in ambito aerospaziale, sono stati ideati e stampati pieghevoli di carattere tecnico sulle tematiche del bando sopracitato e brochure illustrative del DAC – Distretto Aeronautico della Campania.

Gli stessi temi sono stati ulteriormente discussi e approfonditi nel corso del Tavolo dei Ministri della Ricerca Europei, tenutosi presso il Foyer del Teatro San Carlo di Napoli il 20 novembre 2012.



La manifestazione, che ha visto la presenza della Regione Campania con il proprio stand istituzionale, è stata, inoltre, l'occasione per presentare il concorso rivolto alle scuole secondarie "Racconta all'Europa, Chiedi all'Europa", organizzato nell'ambito delle attività programmate dal progetto Festival dell'Europa, parte integrante del Piano di Comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013.



Smart City Exhibition, Bologna, 29-31 ottobre 2012

La Regione Campania ha partecipato con il proprio stand alla prima edizione della manifestazione Smart City Exhibition, che si pone come momento centrale nel trend che vede ormai la politica per le città intelligenti come una priorità europea e nazionale.

La Campania per contribuire, attraverso il POR FESR 2007/2013, alla competitività del Paese fa affidamento sulla rete dei distretti tecnologici che coinvolge numerose realtà sia pubbliche che private. La presentazione dei sei distretti attualmente in essere è stata al centro dell'attività di comunicazione portata dalla Regione Campania alla fiera, oltre che la messa in evidenza delle azioni finanziate dal piano, in linea con le finalità della manifestazione bolognese.

2. EVENTI E CONVEGNI

Incontro Unione Europea – Regione Campania, Napoli 26 maggio 2012

L'incontro, tenutosi presso la Mostra d'Oltremare di Napoli, luogo in cui è stato organizzato il Comitato di Sorveglianza del POR FESR Campania 2007-2013, si è concluso con un evento calcistico, un quadrangolare giocato presso lo Stadio San Paolo di Napoli.

Per l'occasione, sono state stampate n. 300 *t-shirt* personalizzate consegnate a tutti i partecipanti alla gara e sono state realizzate le riprese di taglio giornalistico del quadrangolare, successivamente montate in un prodotto video.

Convegno “Grandi Progetti FESR”, Napoli, 29 maggio 2012

Il Convegno, tenutosi presso la sede del Tribunale a Castel Capuano, nella sala della biblioteca, è stato l'occasione per procedere alla firma ufficiale dei Protocolli di Intesa sui tre Grandi Progetti finanziati dal POR FESR Campania 2007/2013 per la città di Napoli. I tre interventi presentati sono finalizzati al completamento della linea 6 della metropolitana, alla valorizzazione del centro storico di Napoli e allo sviluppo del polo fieristico della Mostra d'Oltremare.

Convegno annuale “Piano Europeo per il Sud”, Napoli, 14 settembre 2012

Il convegno dal titolo “Piano Europeo Crescita per il Sud” si è tenuto a Napoli il 14 settembre 2012 presso l'Auditorium del Teatro Mediterraneo della Mostra d'Oltremare.

La Regione Campania e la Commissione europea, in collaborazione con Confindustria e le altre Regioni del meridione, hanno promosso una più forte cooperazione con le istituzioni europee e la BEI per un vero e proprio “Piano crescita” che parte dalla straordinarietà del momento e mette in campo tutte le risorse disponibili per vincere una sfida difficile quanto vitale.

3. CAMPAGNE DI COMUNICAZIONE

Nel mese di settembre 2012 l'Istituto Piepoli è stato incaricato, a seguito dell'espletamento di una gara pubblica, di realizzare un'indagine avente come obiettivo principale la misurazione e la valutazione della conoscenza e della percezione della Regione e della U.E., delle politiche di sviluppo e dei fondi strutturali sviluppate da parte dei cittadini nell'ambito del POR FESR Campania 2007-2013. La ricerca ha avuto, altresì, il compito di verificare l'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate in termini di visibilità del Programma Operativo e di consapevolezza del ruolo svolto dall'Europa.

Si prevede lo svolgimento di più fasi di ricerca, completate nel mese di marzo 2013:

- un'indagine qualitativa e un'indagine quantitativa presso la popolazione campana;
- un'indagine qualitativa presso Opinion Leader campani;
- un'indagine quantitativa presso beneficiari potenziali e beneficiari effettivi degli Obiettivi Operativi del POR FESR.

Nell'ambito di una strategia di comunicazione comune volta alla diffusione dei risultati delle attività realizzate grazie all'utilizzo dei fondi strutturali, la Regione Campania ha provveduto ad acquistare alcuni spazi pubblicitari su giornali del gruppo RCS per promuovere anche a livello nazionale le azioni attive e in programmazione sulle tematiche del FSE, del Piano di Sviluppo Regionale e del FESR in Campania.

Le pagine dedicate al FESR hanno avuto lo scopo di informare la cittadinanza sulle attività realizzate con il contributo del fondo e sullo stato di avanzamento del Programma Operativo Regionale. Nello specifico è stata realizzata l'architettura grafica in linea con la *visual identity* del Programma ed elaborati i contenuti dedicati alle diverse tematiche di interesse quali i Grandi Progetti in corso di realizzazione.

A tal proposito sono stati acquisiti i seguenti format pubblicitari:

- N. 1 pagina intera sul Dorso Italie del 18 dicembre 2012 (tiratura nazionale allegata al Corriere della Sera);
- N. 1 pagina intera sul Dorso Campania del 17 dicembre 2012 (interno al Corriere della Sera, tiratura Campania);
- N. 1 pagina intera sul settimanale di economia Il Mondo del 14 dicembre 2012 (all'interno del dossier editoriale Osservatorio Campania);
- N. 1 banner pubblicitario all'interno dello speciale web su www.corriere.it/italie/Campania

GRANDI PROGETTI

LA SFIDA DEL FUTURO

La Regione Campania affronta la sfida del futuro mettendo in campo 19 Grandi Progetti. Si apre una nuova fase di pianificazione economica e urbanistica, basata sul finanziamento di piani per la trasformazione territoriale, finalizzati allo sviluppo integrato dell'intero territorio regionale con una marcata integrazione tematica. A tal scopo la Regione Campania ha inteso riabilitare il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) finanziato dall'Unione europea attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 2007-2013. Il Por Fesr si articola nei seguenti sette assi: Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, Asse 2 - Competitività del sistema produttivo regionale, Asse 3 - Energia, Asse 4 - Accessibilità e trasporti, Asse 5 - Società dell'informazione, Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita, Asse 7 - Assistenza tecnica e cooperazione.

La Regione Campania ha scelto di destinare una parte consistente (circa 2,8 miliardi di euro) del Fesr ai Grandi Progetti, in quanto opere e realizzazioni di grande rilevanza sia dal punto di vista finanziario che per l'impatto che potranno produrre sulla collettività.

La concentrazione tematica, proposta con forza dalla Regione Campania, peraltro in linea con i nuovi indirizzi della politica di coesione 2014-2020, è stata

condivisa dalla Commissione europea e dal Governo italiano quale strumento fondamentale per lo sviluppo della Campania.

I 19 Grandi Progetti notificati alla Commissione europea si inseriscono nell'architettura del Por Campania ed in particolare nei seguenti Assi.

All'Asse I - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, si riferiscono progetti apparentemente diversi ma che hanno il comune obiettivo di recuperare il territorio non solo con fini di miglioramento ambientale ma anche di sviluppo turistico. A questo Asse fanno capo sette Grandi Progetti di risanamento ambientale, riqualificazione e valorizzazione che riguardano in modo specifico il fiume Sarno, i Campi Flegrei, i Regi Laghi, il Litorale Domizio, il Golfo di Salerno e i Corpi idrici delle aree interne e della Provincia di Salerno, che ne è un beneficiario.

All'Asse II - Competitività del sistema produttivo regionale, fa riferimento il Grande Progetto del Polo fieristico regionale, che si pone l'obiettivo di recuperare e valorizzare le aree industriali esistenti, in particolare nelle periferie urbane. Beneficiario del Grande Progetto è il Comune di Napoli.

Rientrano nell'Asse IV - Accessibilità e trasporti, i Grandi Progetti che riguardano il miglioramento della mobilità

sostenibile e la riqualificazione della logistica: Completamento della metropolitana regionale Linea 1, della Linea Piscinola-Secondigliano-Capodichino e della Linea 6. Allo stesso Asse fanno riferimento i Grandi Progetti per i sistemi portuali di Napoli e di Salerno, la Tangenziale aree interne e la S.S. 268 del Vesuvio. I beneficiari sono il Comune di Napoli, Metrocampania Nord-Est, Autorità portuali di Salerno e di Napoli, Anas. All'incremento di nuove modalità di comunicazione e informazione previste dall'Asse V - Società dell'informazione, è finalizzato il Grande Progetto sulla Banda larga di nuova generazione e sviluppo digitale in Campania, che vuole favorire lo sviluppo della conoscenza e della partecipazione attraverso le nuove tecnologie. Ne è beneficiario il MISE - Ministero per lo Sviluppo Economico.

Nell'Asse VII - Sviluppo urbano e qualità della vita, si inseriscono il Parco Urbano di Bagnoli - Realizzazione di interventi del Piano urbanistico attuativo per l'area ex Italsider, di cui è beneficiaria Bagnoli Futura SpA; e i Grandi Progetti per la Riqualificazione urbana dell'area portuale Napoli Est e per il Centro storico - sito Unesco, quest'ultimo con l'intento di rigenerare e riqualificare l'area del centro antico. I due Grandi Progetti hanno come beneficiario il Comune di Napoli.



TUTTI I GRANDI PROGETTI

 1	 2	 3	 4	 5	 6	 7	 8	 9	 10	 11	 12	 13	 14	 15	 16	 17	 18	 19
GP Linea 1 Metropolitana di Napoli	GP Linea 6 Metropolitana di Napoli	GP S.S. 268 del Vesuvio	GP Metro Campania Nord-Est	GP Parco Urbano di Bagnoli	GP Fiume Sarno	GP Campi Flegrei	GP Reg. Laghi	GP Utile golfo di Salerno	GP Litorale Domizio	GP Corpi idrici Aree interne	GP Corpi idrici Prov. Salerno	GP Polo Fieristico Regionale	GP Tangenziale Aree interne	GP Stazione Integrata Porto di NA	GP Stazione Integrata Porto di SA	GP Riquil. Urbana di Napoli - UNESCO	GP Centro Storico di Napoli	GP Banda larga
Beneficiario: Comune di Napoli	Beneficiario: Comune di Napoli	Beneficiario: ANAS SpA	Beneficiario: Metrocampania Nord-Est	Beneficiario: Bagnoli Futura SpA	Beneficiario: Arcadis	Beneficiario: Comune di Pozzuoli	Beneficiario: Regione Campania	Beneficiario: Provincia di Salerno	Beneficiario: Arcadis	Beneficiario: Arcadis	Beneficiario: Provincia di Salerno	Beneficiario: Comune di Napoli	Beneficiario: ANAS SpA	Beneficiario: Aut. Portuale di Napoli	Beneficiario: Aut. Portuale di Salerno	Beneficiario: Comune di Napoli	Beneficiario: Comune di Napoli	Beneficiario: MISE
Quota FESR 573.558.095	Quota FESR 173.030.000	Quota FESR 13.414.820	Quota FESR 17.558.094	Quota FESR 75.558.727	Quota FESR 200.777.028	Quota FESR 85.000.000	Quota FESR 230.000.000	Quota FESR 70.000.000	Quota FESR 80.000.000	Quota FESR 100.000.000	Quota FESR 85.858.475	Quota FESR 83.000.000	Quota FESR 70.000.000	Quota FESR 240.000.000	Quota FESR 73.000.000	Quota FESR 206.900.000	Quota FESR 100.000.000	Quota FESR 122.400.000

TRASPORTI

LA METROPOLITANA PIÙ BELLA DEL MONDO

Nella società contemporanea la qualità dell'accessibilità e della rapidità delle comunicazioni, contribuisce ad aumentare la crescita civile ed economica e migliorare la qualità della vita. La Regione Campania ha finalizzato ben tre Grandi Progetti al tema della velocità e della qualità dei trasporti urbani, in particolare nell'Area metropolitana di Napoli, centro nevralgico e propulsivo dell'intero territorio regionale.

I tre Grandi Progetti dedicati alla metropolitana di Napoli nascono dall'esigenza di garantire ai cittadini una rete di trasporti efficace e di alto livello, sia tecnologico che estetico, dato fondamentale per la percezione della città come strumento di crescita collettiva, non solo economica ma anche culturale e civile.

La strategia di intervento prevede che i tre Grandi Progetti portino verso un collegamento senza interruzioni tra le zone

centrali e quelle più esterne dell'Area metropolitana e facilitino il collegamento con l'Aeroporto di Capodichino e quindi con l'intero territorio nazionale. Nel loro insieme i tre Grandi Progetti contribuiranno alla riduzione dei tempi di percorrenza, del livello di inquinamento e consumo di carburanti, alla riduzione dell'incidentalità, conseguenza inevitabile del traffico privato. Nello specifico, il primo dei tre Grandi Progetti prevede il completamento delle opere civili e tecnologiche della Linea 1: tratta Dante (stazione esclusa) - Municipio - Garibaldi - Centro direzionale; il secondo è finalizzato al collegamento tra Piscinola, Secondigliano e Capodichino a completamento della rete; il terzo riguarda la realizzazione del tratto tra le stazioni di San Pasquale (esclusa) e Municipio (inclusa) della Linea 6.



SISTEMA PORTUALE

NUOVA PROSPETTIVA PER LA CAMPANIA

I Grandi Progetti "Sistema portuale integrato di Napoli" e "Sistema portuale integrato di Salerno" hanno come obiettivo il miglioramento del tessuto produttivo regionale attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali con lo scopo di garantire una migliore distribuzione delle merci su tutto il territorio regionale. Essi si inseriscono a pieno titolo nella strategia di valorizzazione della Regione Campania nel contesto nazionale e comunitario grazie allo sviluppo di un sistema regionale della logistica.

Il Grande Progetto per il porto di Napoli mira al potenziamento della sua capacità logistica e intermodale, oltre che delle aree retro portuali ad esso pertinenti, nella prospettiva di un rilancio del porto di Napoli quale piattaforma commerciale nel Mediterraneo.

I benefici derivanti dalla realizzazione del Grande Progetto per il porto di Napoli consistono principalmente nell'incremento dell'occupazione legata all'attività portuale, nella riduzione del traffico su gomma nelle aree retro portuali, nel minor traffico di petroliere nello specchio d'acqua antistante la città, nell'incremento delle potenzialità commerciali di tutta l'area urbana e, non meno rilevante per il suo valore ambientale, la bonifica dei fondali del porto.

Il Grande progetto per il porto di Salerno porterà ad un significativo sviluppo logistico, che favorirà lo sviluppo commerciale dell'area e a un incremento del sistema produttivo ad esso collegato, oltre a favorire la riqualificazione urbana e la rivalutazione degli immobili dell'area.

INFORMAZIONE PUBBLICEDAZIONALE

La Regione Campania ha, inoltre, partecipato all'evento organizzato sempre dal gruppo RCS dal titolo "Speciale Italie" che si è tenuto a Castel dell'Ovo a Napoli in data 18 dicembre

2012. Il POR FESR è stato presente con un *desk* informativo dal quale sono stati distribuiti materiali a stampa.

Infine, sono stati prodotti nuovi strumenti informativi e pubblicitari per aumentare la visibilità del Programma Operativo: in particolare, sono stati stampati calendari e planning settimanale da tavolo, calendario da muro, quaderni e cartelline con tasca per l'annualità 2013, da diffondere sia all'interno dell'Amministrazione regionale, sia presso il grande pubblico in occasione di eventi.

4. FESTIVAL DELL'EUROPA

Nell'ottobre 2012, in conformità alla pianificazione degli interventi previsti dal Piano di Comunicazione, il POR FESR Campania 2007-2013 è stato pubblicizzato nell'ambito dell'iniziativa Festival dell'Europa ed è stato aperto il Bando di concorso "Racconta all'Europa, chiedi all'Europa" rivolto alle scuole secondarie della Campania.

L'obiettivo del concorso era quello di sensibilizzare gli studenti sul ruolo dell'Unione Europea per lo sviluppo regionale ed accrescere la conoscenza delle iniziative e degli interventi realizzati dalla Regione Campania nell'ambito della programmazione dei fondi europei e, in particolare, del FESR.

I prodotti realizzati dalle scuole hanno *raccontato e chiesto all'Europa*, con una grande attenzione al territorio e con grande entusiasmo. Sono stati descritti progetti rilevanti e già realizzati (Metropolitana, Parco Urbano di Bagnoli, sito di compostaggio nel salernitano) ma – soprattutto – all'Europa è stato chiesto di intervenire su molti temi e progetti concreti.

Tutti i materiali prodotti, i video e le foto dell'iniziativa sono disponibili sul sito www.porfesr.regione.campania.it e sul profilo Facebook *Concorso racconta all'Europa*.

5. SISTEMA COMUNICAZIONE BENEFICIARI, ENTI PUBBLICI, PARTENARIATO

Sviluppo piattaforma web e potenziamento sito web dedicato

Digit Campania, all'indirizzo <http://fesr.digitcampania.it>, ha provveduto a tenere aggiornati i contenuti, anche quelli più aderenti all'attualità, sia con importazione dall'attuale sito dedicato (<http://porfesr.regione.campania.it>) che con la creazione di nuovi contenuti (es. la sezione "News", anche con contributi multimediali). Si è inoltre proceduto ad un'attività di ottimizzazione della navigazione, intervenendo sul *front-end* della *home page* e delle pagine interne, verificando e modificando la disposizione delle voci di menù e la loro titolazione, creando anche nuove voci di primo e secondo livello.

A riguardo della pubblicazione dell'Elenco Beneficiari sul sito dedicato, è stata realizzato un sistema di *tunneling*, con il quale il protocollo di rete utilizzato da DigitCampania, che si occupa anche dell'hosting del nuovo sito, viene incapsulato nel protocollo di rete utilizzato dal CRED della Regione Campania. Nello specifico esso il *tunneling* di aggiornare in tempo reale il database "Progetti e beneficiari", grazie alla sincronizzazione automatica dei due database.

Pubblicazione canale youtube

Nell'ottica di diffondere al meglio le produzioni video ed i messaggi il 30 maggio 2012 è stato iscritto, sulla piattaforma Youtube, il canale Fesr Campania (<http://www.youtube.com/channel/UCxVXwYc7v2dtF8VQAL51TUA?feature=mhee>).

All'interno del canale, trovano posto tutti i filmati prodotti in occasione di momenti di comunicazione relativi ai progetti contenuti nel POR FESR CAMPANIA 2007/2013.

Realizzazione schede multimediali

La nuova impostazione grafica e strutturale delle pagine web dedicate al Programma FESR segue le linee guida di una strategia di comunicazione multimediale volta a presentare il meglio delle opere e le attività realizzate o da realizzare nel territorio regionale, attraverso i finanziamenti europei.

A tal proposito, è stato ideato un format multimediale di facile accesso nelle pagine web dedicate, che risponde alle esigenze di comunicazione fruibile, immediata e chiara che la cittadinanza campana oggi ricerca a vari livelli. Le schede multimediali sono consultabili nella sezione “Interventi” posta nel menù principale. Le schede hanno come obiettivo presentare lo stato dell’arte delle realizzazioni finanziate con il POR FESR attraverso la pubblicazione di immagini fotografiche, ricostruzione grafiche anche in 3D, video e testimonianze che presentino al grande pubblico opere e iniziative di interesse per la collettività.

Realizzazione nuovo CMS sito web, aggiornamento e relativo manuale d’uso

In una logica di potenziamento del sito web dedicato, è stato realizzato un applicativo di CMS (Content Management System) per consentire una gestione collaborativa nel popolamento delle varie sezioni informative del sito e creare una comunità di lavoro che in tempo reale può effettuare diverse operazioni sui contenuti, in particolare, inserirne nuovi, modificarli in tutto o in parte, cancellarli o riaggregarli in modo differente. Tutto questo è possibile grazie all’utilizzo di interfacce e funzioni molto semplici in quanto si tratta di un sistema intuitivo per qualsiasi utente con conoscenze informatiche di livello base.

Successivamente, si è provveduto a razionalizzare l’utilizzo del CMS unificando l’accesso ai moduli di inserimento di contenuti, ovvero quello inerente le sezioni principali del sito e quello relativo alla composizione delle schede multimediali denominate “Interventi”.

E’ stato redatto in varie versioni, secondo gli aggiornamenti apportati, il “Manuale d’uso del CMS”, utilizzato per testare la fruibilità del prodotto da parte degli amministratori/redattori del sito e del personale dell’ADG del POR FESR.

Realizzazione prodotti multimediali per promozione del POR FESR

Al fine di fornire strumenti utili alla diffusione di una immagine positiva del territorio regionale, anche in seguito ai numerosi interventi finanziati dal POR FESR, sono stati realizzati tre contributi video che mostrano come si è valorizzato il sistema turistico regionale attraverso le iniziative del POR FESR. Grazie alla messa in rete dell’offerta, e il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale, si è posta la massima attenzione ad evidenziare lo sviluppo complessivo dell’attrattività del territorio dando ampia visibilità a quello che è il patrimonio diffuso degli specifici territori interessati dai filmati.

Nello specifico, sono stati realizzati tre video, concepiti come importanti strumenti di comunicazione da utilizzare in occasione di fiere, eventi e convegni, dedicati ai siti di Pompei, Caserta e Ravello.

Si riporta nella tabella di seguito la sintesi dello stato di attuazione del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013.

Progetto	Indicatore di realizzazione	Risultato atteso	Risultato del 2012
Animazione	Partecipazione a manifestazioni nazionali e locali	Almeno 14 manifestazioni nazionali (due per anno)	America's Cup; Forum PA; World Urban Forum; International Astronautical Congress; Smart Education & Technology days; Smart City Exhibition.
	Informative sull'attuazione del Programma	Almeno 7 (annuali)	Piano Europeo per il Sud (evento annuale); Convegno "Grandi Progetti FESR".
	Materiale informativo prodotto		Brochure festival dell'Europa.
	Inserzioni e informazioni su media locali e nazionali	Almeno 7 fra manuali, CD illustrativi e pubblicazioni specifiche sul POR FESR	Corriere Italia (corriere della Sera); inserzione il mondo; web
	Pubblicazione delle informazioni e dei prodotti sulle pagine WEB del FESR	Almeno 10 aggiornamenti mensili delle pagine WEB	Attività a cura dell'AdG
Campagne di comunicazione	Materiale informativo prodotto	Almeno 7 campagne informative - tematiche sul FESR	Corriere Italia (corriere della Sera); inserzione il mondo; web
	Inserzioni e informazioni su media locali e nazionali	Almeno 7 campagne informative - tematiche sul FESR	Corriere Italia (corriere della Sera); inserzione il mondo; web
Festival dell'Europa	Manifestazioni ad hoc	5 manifestazioni	"3 giorni per la scuola"
Regione aperta, elenco beneficiari e progetti	Pubblicazione degli elenchi	Almeno 12 aggiornamenti annui	Attività a cura dell'AdG aggiornamento settimanale
Campagna Europa News (newsletter e sito)	Newsletter pubblicate	Almeno 2 newsletter al mese (quindicinali)	Campagna europa news invio settimanale
Infopor	Numero di schede informative prodotte per il servizio INFOPOR	Almeno 52 schede informative annue su POR FESR	Attività a cura dell'assistenza tecnica
Sistema di comunicazione beneficiari, Enti pubblici, partenariato	Beneficiari, partner componenti gruppo di lavoro trasversale tra i diversi attori	Almeno 1 componente per tipologie di beneficiari	Incontri mensili del tavolo partenariato
	Seminari e incontri di divulgazione del sistema al pubblico interno e ai potenziali beneficiari	Almeno n. 5 seminari divulgativi	Incontro Unione Europea; Tavolo dei Ministri della Ricerca Europei
Coordinamento con altre regioni d'Europa	Numero di incontri a livello europeo	Partecipazione ad almeno un incontro /anno nazionale o internazionale e presso le altre regioni	Partecipazione Opendays

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Come emerge nel dettaglio da questo Rapporto Annuale di Esecuzione l'avanzamento del POR FESR 2007-2013 rilevato nell'annualità di riferimento, è da considerarsi soddisfacente se rapportata allo livello di attuazione registrato a tutto il 2011 come riflesso della complessa situazione economico- finanziaria che caratterizzava la Campania in conseguenza della crisi economica che ha investito l'Italia e l'Europa e dei rallentamenti imposti dalla necessità di rispettare il Patto di Stabilità Interno. Tali elementi hanno avuto un ruolo rilevante nel rallentamento dell'attuazione del programma, ma sono stati in parte superati nel corso del 2012 anche per effetto dell'adesione al Piano di Azione Coesione concordato con il Governo e delle misure di accelerazione introdotte a partire dal 2011. In particolare, come emerge dai dati riportati nel presente documento, al 31 dicembre 2012 si è registrato un avanzamento del programma significativo nei settori della ricerca e dell'innovazione e del sostegno alle PMI, del turismo e delle azioni per la diffusione del sistema integrato della raccolta differenziata. Un notevole avanzamento è stato rilevato anche per gli indicatori relativi alla diffusione di servizi al cittadino e all'inclusione sociale e pari opportunità. In sintesi di seguito si riportano i tratti salienti che hanno caratterizzato l'attuazione degli Assi Prioritari del Programma:

- *l'Asse I:* l'avanzamento finanziario dell'Asse nel 2012 mostra, in termini di impegni, una buona capacità di assorbimento delle risorse anche alla luce delle difficoltà attuative che hanno caratterizzato l'avanzamento, in particolare, della priorità del risanamento ambientale per la procedura di infrazione nel settore dei rifiuti e per il mancato soddisfacimento delle condizioni necessarie per l'avvio degli interventi sulla Rete Ecologica. Tuttavia si rileva che le problematiche relative al settore dei rifiuti appaiono finalmente risolte e, a breve, proseguirà l'attuazione degli interventi e la relativa certificazione di spesa;
- *l'Asse II :* buono l'avanzamento rilevato nel 2012 e per i progetti di ricerca e sviluppo sono stati rilevati effetti positivi sia per le sinergie create tra imprese e Enti pubblici di ricerca ed Università, sia in termini di risultati conseguiti dai singoli progetti;
- *l'Asse III:* nel 2012 sono persistite le difficoltà attuative già rilevate nel 2011, come reso evidente dal basso livello di attuazione finanziaria dello stesso, anche a causa della sovrapposizione tra strumenti regionali e strumenti nazionali di sostegno in tema di energia. Tali difficoltà sono alla base della riprogrammazione finanziaria dell'asse, approvata a fine 2012 pur restando invariata la strategia regionale in materia di Energia. che, pertanto, potrà essere attuata per il tramite di strumenti di intervento previsti anche in altri assi;
- *l'Asse IV:* si conferma quale asse trainante della spesa del POR grazie alla concentrazione sui Grandi Progetti del *Sistema di Metropolitana Regionale* ed agli interventi sulle strade e sulla sicurezza stradale. Nel corso del 2013 si prevede l'avvio degli ulteriori Grandi Progetti che prevedono interventi per i collegamenti stradali delle aree interne sulla portualità regionale;
- *l'Asse V:* mostra uno scarso livello di attuazione finanziaria in quanto il 2012 è stato impiegato per lo svolgimento delle fasi di istruttoria e preparazione degli interventi programmati che si prevede possano generare spesa già dal 2013;
- *l'Asse VI:* la programmazione relativa alla linea di attività relative alle Città medie è proseguita in attuazione della strategia delineata dal PO FESR Campania 2007-2013. Per quanto riguarda l'attuazione del Programma PIU' Europa sono stati sottoscritti tutti i 19 Accordi di Programma con le Città Medie individuate dall'Amministrazione e, pertanto,

le stesse esercitano poteri delegati dall'AdG del PO FESR per l'attuazione del Programma PIU' Europa cittadino. Per quanto attiene alla linea di attività dedicata alle politiche sociali emerge un contributo rilevante alle politiche relative all'inclusione sociale ed, in particolare, al miglioramento dei servizi pubblici per la collettività e per il singolo;

- l'Asse 7 ha proseguito l'implementazione di azioni di assistenza tecnica rivolte ad uffici regionali che svolgono attività relative ad obiettivi operativi la cui complessità richiede uno sforzo maggiore in termini di gestione, sono state avviate le attività di assistenza agli Organismi Intermedi. Prosegue l'attuazione del *Programma strategico degli interventi di cooperazione interregionale della Regione Campania con priorità ai Paesi UE dell'area Mediterranea*.